

SEZ. II

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

A V V E R T E N Z A

Esigenze pratiche hanno reso necessario assumere a riferimento, nel testo della relazione, i dati contabili analitici disponibili alle date del 31 maggio, 1° e 14 giugno 1982, con riserva di rettificarli, ove necessario, sulla base dei successivi aggiornamenti apportati dall'Amministrazione, di cui tengono già conto i prospetti statistici. In ogni caso i dati si basano sulle risultanze del rendiconto, indipendentemente dalle pronunce della Corte sulla regolarità o meno delle singole partite.

PAGINA BIANCA

Capitolo I

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. - Risultati d'insieme e differenziali

I dati del rendiconto evidenziano, per la gestione 1981, soprattutto due aspetti di carattere negativo: una flessione notevole nel tasso di incremento delle entrate accertate (+ 21,0 per cento per quelle tributarie ed extra-tributarie, a fronte del 36,4 per cento del 1980), tale da neutralizzare gli effetti di un minor incremento anche delle spese finali (+ 25,2 per cento, contro il 37,3 per cento del 1980; e la rilevantissima espansione dei residui passivi (oltre 22.000 miliardi di resti aggiuntivi, nonostante i 10.000 e più miliardi di economie) che in parte si connette al forte aumento degli stanziamenti in conto capitale - ed al conseguente eccezionale accumulo di residui di stanziamento di nuova formazione - ed, in parte, esprime l'ampio ricorso, effettuato nell'esercizio, a meccanismi di rinvio dei pagamenti.

Altro eloquente effetto di tale manovra - prevalentemente concentratasi nella compressione delle autorizzazioni di cassa in sede di assestamento del bilancio - è la divaricazione rilevante, nel comparto della spesa e conseguentemente nei saldi, tra i dati della competenza e i risultati della gestione di cassa: divaricazione che per il saldo netto da finanziare si quantifica in quasi 18.000 miliardi (poco più di 8.000 nell'esercizio precedente) e che, per le spese finali, supera i 24.000 miliardi.

La "lettura" dei dati di consuntivo va poi condotta tenendo conto di due fattori "distorsivi" che parimenti caratterizzano la gestione 1981: la decurtazione netta (5.300 miliardi in termini di competenza) subita dagli oneri per il rimborso prestiti, destinati per contro ad accrescersi, secondo la legge finanziaria 1982, dai

quasi 8.000 miliardi del 1981 ad oltre 26.000; e lo scarto notevole, nel comparto delle spese per investimenti, tra l'andamento degli impegni lordi - comprensivi dei residui di stanziamento di nuova formazione - e quello degli impegni netti (o effettivi), che esprimono l'attività gestoria concretamente posta in essere dalle Amministrazioni.

Con tali premesse, un'analisi più particolareggiata dei risultati d'insieme offre spunto alle seguenti considerazioni:

a) L'andamento degli accertamenti d'entrata si connette, ovviamente, a tendenze recessive dell'economia italiana, risentendo anche della nota maggiore reattività dei fattori di indicizzazione della entrata rispetto a quelli che, con tempi di massima più lunghi, parimenti agiscono sulla spesa. Rispetto alle previsioni, accresciutesi, dai 104.507 miliardi del progetto di bilancio (titoli I e II) sino ai 114.313 del dato definitivo, i 113.017 miliardi effettivamente accertati segnano una differenza in meno di circa 1.300 miliardi che contrasta visibilmente con i 6.700 miliardi di maggiori entrate del 1980. E, in termini di raffronto con l'esercizio precedente, i quasi 20.000 miliardi di entrate correnti aggiuntive restano ampiamente al di sotto dei circa 25.000 miliardi di scarto tra 1980 e 1979, corrispondendo ad una percentuale di aumento che è la più bassa degli ultimi sette anni.

La presumibile stabilizzazione dei proventi del Fondo sanitario nazionale, eppertanto delle entrate extra-tributarie, ha rafforzato ulteriormente l'incidenza di quelle tributarie sul totale dei due titoli, portandola, in termini sia di competenza che di cassa, attorno all'80 per cento. Ed, all'interno del comparto tributario, continua parimenti ad accrescersi il peso dell'imposizione diretta, che,

dal primo anno di applicazione della riforma ad oggi, è passato dal 34 al 55,5 per cento. In termini di raffronto con il prodotto interno lordo, i versamenti del titolo I passano dal 20,5 per cento al 21,5 per cento (a fronte del 18,7 per cento del 1979), con una quota relativa alle imposte dirette aumentata, nell'ultimo biennio, dal 9,3 all'11,8 per cento, un'incidenza delle imposte sugli affari fissa, tra 1980 e 1981, al livello del 6,8 per cento e con una quota inerente alle imposte sulla produzione e sui consumi esigua ed in continuo regresso (2,1 per cento).

Da un lato, dunque, i dati confermano che la manovra fiscale è l'unica strada percorribile per ovviare, dal versante dell'entrata, all'espansione del disavanzo pubblico; dall'altro la crescente divaricazione tra curve di andamento dell'imposizione diretta ed indiretta evidenzia sempre più gli effetti distorsivi del drenaggio fiscale e sembra imporre una riflessione sulle stesse scelte adottate dalla riforma tributaria del 1973-1974.

b) L'espansione degli impegni di spesa, cristallizzatasi nello ultimo triennio su percentuali vicine al 35 per cento, conosce anche essa un deciso rallentamento, segnando un tasso di aumento del 19,7 per cento che è il meno elevato da diversi esercizi a questa parte.

Ma assai più rappresentativo dei reali andamenti deve considerarsi - per i motivi già esposti - il dato delle spese finali, che prescindendo dalla caduta contingente delle spese per rimborso prestiti e segna un incremento sul 1980 (25,2 per cento) inferiore a quello dell'esercizio precedente (37,3 per cento) ma già superiore al dato del 1979 (+ 24,7 per cento).

All'interno delle spese finali, la gestione appare caratterizzata favorevolmente dal forte aumento della spesa in conto capitale

(+ 60,6 per cento) e dalla contenuta espansione di quella corrente (+ 18,2 per cento, a fronte del 37,8 per cento, del 1980). L'interpretazione di tali risultati va peraltro condotta sul filo delle seguenti considerazioni:

- Ai circa 14.000 miliardi di investimenti aggiuntivi rispetto al dato 1980, se ne contrappongono 14.500 di residui di stanziamento provenienti dalla competenza 1981, tanto che l'aumento degli impegni effettivi, al netto cioè dei residui di stanziamento, è, nel comparto in esame, pari al 25,7 per cento. Ai maggiori stanziamenti di bilancio nella parte del conto capitale, in altri termini, non ha corrisposto un adeguato miglioramento di operatività gestoria da parte dell'Amministrazione; miglioramento tanto più necessario oggi, giacché i quasi 19.000 miliardi di residui di stanziamento complessivamente tramandati all'esercizio 1982 concorrono a formare una massa impegnabile assai superiore a quella del 1981.
- Influiscono, in secondo luogo, sull'andamento delle spese in conto capitale, gli aumenti considerevoli segnati da voci che soltanto per convenzione e tradizione contabile figurano contabilizzate tra gli investimenti, risultando esse finalizzate, in misura quanto meno prevalente, al ripianamento di squilibri che derivano da eccessi di spesa corrente. Ci si riferisce, in particolare, non soltanto alle anticipazioni del Tesoro alle Aziende autonome classificate tra i "crediti per finalità non produttive" (categoria XV), ma anche ai conferimenti al sistema delle partecipazioni statali, classificati nella categoria XIII (quasi 3.000 miliardi di maggiore spesa, con un aumento del 72,4 per cento sul dato 1980).
- Il contenimento degli impegni sulla parte corrente ha prevalentemente inciso sui trasferimenti, a fronte della nota e confermata

rigidità - ed anche della ridotta entità - delle spese che soggiacciono alla diretta responsabilità gestoria dello Stato. Ma per molti dei settori incisi (trasferimenti alle regioni, alle imprese etc.) appare difficile supporre ulteriori margini di riducibilità.

- Nell'ambito del settore corrente, si consolida sempre più la tendenza all'espansione degli oneri per interessi (+ 30,4 per cento e 5.000 miliardi di spesa aggiuntiva, come già nel 1980 rispetto al 1979, nonostante la riduzione degli interessi sul debito patrimoniale) la cui entità sempre più si dimostra indipendente, entro certi limiti, dalla consistenza del disavanzo, e connessa, invece, a scelte, in buona parte peraltro condizionate, che riguardano il tipo di copertura. I 21.241 miliardi di interessi del 1981 assorbono, comunque, il 15,1 per cento della spesa corrente; ma le previsioni del progetto di bilancio 1982 depongono per una percentuale del 24,1 per cento.

c) In termini di gestione di cassa, come si è accennato, l'esercizio appare caratterizzato da una decisa manovra di contenimento della spesa, suggerita anche, ed imposta, dai segnali di allarme provenienti dal fronte dell'entrata e correttamente effettuata, al di là dei noti margini di discrezionalità cui in materia il Governo può ricorrere, con lo strumento istituzionale della riduzione delle autorizzazioni. Sul piano di una progressiva presa di coscienza della reale funzione del bilancio di cassa, ciò costituisce indubbiamente un passo in avanti, ma difficilmente contestabili (alla luce anche di disfunzioni in qualche caso verificatesi) sono anche i motivi di opportunità che continuano a suggerire - sia pure entro limiti assai più ridotti che nel precedente esercizio - una esuberanza

delle autorizzazioni rispetto alle cosiddette stime effettive (o economiche).

Una soluzione potrebbe consistere, come altre volte segnalato, in una modifica della legge n. 468 che conferisse effetto giuridicamente limitativo ad autorizzazioni concernenti aggregati più ampi, anziché i singoli capitoli di spesa. Ma il vero problema da risolvere resta ovviamente quello di raccordare la manovra dei flussi di cassa con un'azione strutturale di riduzione del disavanzo, in mancanza della quale il contenimento dei pagamenti non può che ridursi in un mero rinvio, destinato a scaricare i propri effetti sugli esercizi successivi.

Con rinvio, poi, a quanto sarà al riguardo più oltre specificato, deve reiterarsi l'osservazione secondo cui i motivi ispiratori che hanno indotto il legislatore della legge n. 468 ad adottare il bilancio di cassa impongono che l'area coperta da quest'ultimo sia estesa sino a comprendere i flussi della intera gestione di tesoreria.

d) Relativamente alle spese finali, le variazioni subite in corso di esercizio dalle autorizzazioni iniziali di cassa si sono tradotte in un aumento previsionale minimo (3 per cento), rispetto ad un dato analogo pari al 20,3 per cento nell'esercizio precedente. Le autorizzazioni definitive hanno segnato, d'altronde, un incremento di appena il 2 per cento rispetto a quelle del 1980, e sono rimaste assorbite dagli effettivi pagamenti - accresciutisi invece del 19,5 per cento - nella percentuale del 91,2 per cento a fronte del 78,0 per cento del 1980.

Alla manovra di segno restrittivo operata in sede di assestamento del bilancio (- 3.000 miliardi circa di autorizzazioni) si è

in particolare contrapposto un ampio ricorso ai meccanismi legislativamente previsti che consentono l'integrazione delle autorizzazioni carenti in sede amministrativa. È da sottolineare come tale ricorso risulti quasi esclusivamente concentrato sui meccanismi aggiuntivi che le leggi di approvazione del bilancio continuano ad affiancare a quello istituzionalmente previsto dall'articolo 17 della legge n. 468. La pur necessaria elasticità delle autorizzazioni è così di fatto affidata ad un'area di discrezionalità amministrativa che è tanto più vasta quanto più sotto-stimati, in sede di presentazione del progetto di bilancio, sono i residui presunti relativi all'esercizio in quell'epoca in corso.

Assume pertanto rilievo la notazione secondo cui l'ammontare dei residui al 31 dicembre 1981, effettivamente dimostratosi di quasi 68.000 miliardi (spese finali), risulta presuntivamente quantificato, dal progetto di bilancio 1982, in circa 49.000 miliardi.

La cennata manovra di contenimento delle autorizzazioni si è comunque sommata, nel comparto degli investimenti, con gli effetti del rilevato ingente accumulo dei residui "impropri" sulla competenza, deprimendo così il tasso di incremento dei pagamenti (+ 11,2 per cento, a fronte del + 34,4 per cento del 1980) sia attraverso la caduta del tasso di smaltimento degli stanziamenti di competenza, sia attraverso il consolidamento di un già insoddisfacente tasso di smaltimento dei residui precedenti.

Nel comparto corrente, per contro, la restrizione delle autorizzazioni non ha sostanzialmente inciso sullo smaltimento della competenza ed ha scaricato i propri effetti di contenimento sulle sole erogazioni in conto resti. A fronte della situazione di "indifferibilità" che distingue la grande maggioranza degli oneri correnti, la tendenza sembra dunque essere quella di enucleare una parte di

spesa suscettibile di ripetuti rinvii, destinata sempre più a subire gli effetti della manovra restrittiva.

e) Nel complesso, i flussi di cassa in entrata ed in uscita segnano una stagnazione rispetto ai tassi espansivi registrati nel 1980, con un incremento delle entrate tributarie ed extra-tributarie del 21,2 per cento (41,1 per cento nell'esercizio precedente), con una massa di pagamenti accresciutasi del 21,1 per cento nel comparto corrente (+ 41,5 per cento nel 1980) e dell'11,2 per cento per il titolo II (+ 34,4 per cento in precedenza) e con un conseguenziale effetto frenante anche sul ritmo di incremento dei saldi negativi di bilancio.

Ciò non sempre riflette, tuttavia, una più ridotta incidenza della gestione statale sui dati di contabilità nazionale: in termini di commisurazione al prodotto interno lordo, si registrano aumenti nell'ordine di un punto per le entrate finali (dal 26,0 per cento al 26,9) - ed in particolare, come si è detto, per quelle tributarie (dal 20,5 al 21,5 per cento) - come anche per le corrispondenti spese, la cui incidenza si è accresciuta dal 38,1 per cento al 38,8 per cento - con quelle correnti in particolare passate dal 32 al 33 per cento - mentre, in connessione con la sottolineata decurtazione di spesa per il rimborso prestiti, diminuisce di un punto (dal 42,2 al 41,2 per cento) l'incidenza sul PIL della spesa complessiva.

Pressoché stazionari, in termini "reali" come sopra computati, risulta il livello del saldo di parte corrente (dal 6,1 al 6,2 per cento) e del saldo netto da finanziare (dal 12,1 all'11,9 per cento), mentre una più marcata riduzione emerge per il ricorso al mercato che, dal 16,1 per cento del 1980, giunge a rappresentare una quota di PIL inferiore anche a quella del 1979 (dal 14,9 al 14,3 per cento).

Nei più consueti termini di raffronto con l'esercizio precedente, i saldi di cassa espongono poi incrementi assai contenuti, restando, in cifra assoluta, ben al di sotto dei livelli previsionali: i 56.827 miliardi di ricorso al mercato segnano un 3,8 per cento di aumento sul dato 1980, a sua volta superiore del 36,1 per cento a quello 1979.

Del 16,3 per cento e 15,4 per cento aumentano rispettivamente l'indebitamento netto (da 34.643 miliardi a 40.281) e il saldo netto da finanziare (da 41.065 a 47.403 miliardi) a fronte di percentuali pari al 35,2 per cento e al 38,6 per cento nell'esercizio precedente. Del 20,6 per cento, infine, si accresce il saldo di parte corrente (da 20.577 a 24.808), aumentato del 42,9 per cento nel 1980.

Da 41.370 miliardi a 39.035 (- 5,6 per cento) diminuisce, invece, il disavanzo finanziario (più che raddoppiatosi dal 1979 al 1980), che quantifica l'utilizzazione dei mezzi di tesoreria-in primis i buoni del Tesoro - per la copertura del deficit. La quota del "ricorso al mercato" coperta effettivamente da mezzi di bilancio scesa nel 1980 dal 40 per cento circa al 25 per cento, si attesta così, nel 1981, sul 31,3 per cento.

f) Un miglioramento, rispetto alle previsioni, segnano anche i saldi in termini di competenza, pur se attestati su valori in cifre assolute assai più alti e con percentuali di incremento, rispetto al 1980, più differenziate in funzione del peculiare andamento di talune poste.

In particolare, mentre l'aumento di 10.700 miliardi del ricorso al mercato (da 62.384 a 73.177 miliardi) si colloca su valori assoluti inferiori a quelli del biennio precedente e corrisponde ad

una percentuale di espansione del 17,3 per cento in definitiva allineata al tasso di inflazione (nel 1980 il ricorso al mercato si era accresciuto del 31,1 per cento, e nel 1979 del 55,3 per cento), di oltre 16.000 miliardi e del 32,7 per cento risulta aumentato il saldo netto da finanziare (da 49.178 miliardi a 65.276), che non risente dell'anomalo decremento (- 40,2 per cento) subito, nell'esercizio, degli oneri del titolo III (rimborso prestiti).

Di circa 12.000 miliardi (da 41.796 a 53.744 (+ 28,6 per cento) si accresce, invece, l'indebitamento netto, che sconta anche la depurazione delle spese degli oneri connessi ad operazioni finanziarie (partecipazioni ed anticipazioni), complessivamente accresciutesi nell'esercizio, del 58,7 per cento (da 7.445 a 11.817 miliardi).

L'azione di contenimento della spesa corrente limita poi all'8,3 per cento (ed a poco più di 2.000 miliardi) l'incremento del saldo di parte corrente (da 25.759 a 27.888), dopo il 43 per cento segnato dall'esercizio precedente.

In termini sempre di competenza, la quota del ricorso al mercato coperta con il ricorso a mezzi di tesoreria, pari al 79,2 per cento nel 1980, si riduce, infine, al pur sempre rilevantissimo livello del 75,7 per cento.

2. - Operazioni di indebitamento

a) La legge finanziaria per il 1981 (legge 30 marzo 1981, n.119) ha riconosciuto al Ministro del tesoro un'ampia sfera di discrezionalità nella scelta dei mezzi-diretti o indiretti - di copertura del disavanzo, da un lato autorizzandolo istituzionalmente ad effettuare operazioni di indebitamento nelle forme di cui si dirà appresso) nel limite "annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del

bilancio di competenza"; e, dall'altro, conferendogli le facoltà di emettere buoni ordinari del tesoro con caratteristiche e modalità da stabilirsi, ove occorra, in deroga anche alle norme del regolamento di contabilità generale, entro i limiti massimi di emissione (al netto dei rimborsi) nonché di circolazione stabiliti annualmente dalla legge di bilancio.

La prima delle due disposizioni (articolo 38) pone le premesse per attuare un graduale spostamento della preferenza dei risparmiatori dei buoni ordinari del tesoro a titoli di respiro pluriennale o quanto meno non intraannuale. Operazione, questa, tanto più indispensabile giacché, in applicazione dell'altra norma (articolo 39), importanti innovazioni sono state apportate al regime di emissione e aggiudicazione dei BOT, tra le quali rilievo massimo assume il cosiddetto "divorzio" tra Tesoro ed Istituto di emissione (si rinvia, al riguardo, alle notazioni di cui al capitolo II della Sezione I) con libera immissione dei titoli sul mercato e conseguente rischio di mancato collocamento.

Le operazioni di indebitamento autorizzate dall'articolo 38 riguardano - oltre ai buoni pluriennali sino a 9 anni ed ai certificati di credito sino a dieci anni con interessi anche variabili - titoli denominati in ECU (o in lire corrispondenti), nonché titoli in lire indicizzati (sull'andamento dei prezzi interni al netto delle variazioni del cambio e delle imposte indirette) non soltanto negli interessi ma anche nel capitale.

Dietro a tali disposizioni e a tali vicende vi è la consapevolezza di come la copertura del disavanzo rischi sempre più di divenire un problema di importanza pari, o addirittura maggiore, di quella assunta dalle dimensioni del disavanzo stesso.

Il massiccio ricorso al debito fluttuante per la copertura di

una parte preponderante del disavanzo "strutturale" del bilancio (e non già, come teoricamente continuano a prevedere le desuete norme di contabilità, per ovviare a temporanee esigenze di Cassa); gli stimoli, anche, ad un'accelerazione del fenomeno inflattivo che sembrano connettersi allo sconto anticipato degli interessi; lo stesso (e perverso) meccanismo dei rinnovi, che da un lato tramuta, di fatto, il debito fluttuante in debito consolidato, e, dall'altro, trascina sempre più in alto i tassi di interesse proprio per la assoluta impossibilità di fronteggiare altrimenti le scadenze; sono tutti fattori, questi, che hanno contribuito ad una lievitazione della voce interessi che non ha termini di paragone nell'ambito del bilancio dello Stato. Il pericolo che comincia a delinearsi (secondo le previsioni 1982, come s'è detto, gli oneri per interessi assorbono il 24 per cento ed oltre della spesa corrente) è quello di un'autoalimentazione del disavanzo, in qualche misura sganciato dall'entità strutturale di quest'ultimo.

b) La legge di approvazione del bilancio 1981 aveva fissato in 25.000 miliardi il limite massimo di nuova emissione di BOT nell'esercizio (al netto dei rinnovi) e in 105.000 miliardi il limite massimo di circolazione dei titoli.

Di fronte all'insufficienza di tali livelli, la legge di assetto del bilancio ha provveduto ad elevare il primo a 35.000 miliardi ed il secondo a 115.000 miliardi.

Al lordo dei rinnovi, il valore nominale dei Buoni emessi è risultato di 205.250, dei quali 198.041 collocati sul mercato.

Al netto dei rinnovi, le emissioni hanno toccato i 33.785 miliardi, mentre la circolazione dei titoli, al 31 dicembre, era pari a poco più di 107.500 miliardi.

Tale somma esprime, ovviamente soltanto una, anche se la più rilevante, delle voci da cui emerge l'indebitamento dello Stato, a difesa dell'incompleta rappresentazione di tale posta offerta dal conto del bilancio, che non registra, come è noto, i flussi di tesoreria. I dati provvisori del Conto riassuntivo del Tesoro, quantificano complessivamente l'indebitamento in circa 230.000 miliardi, con un peggioramento nell'esercizio della situazione del Tesoro (differenza tra attività finanziaria e passività) di 39.000 miliardi (da 106.513 miliardi e 145.696).

e) Entro il limite massimo del ricorso al mercato fissato - come di consueto nei soli termini di competenza - dalla legge finanziaria 1981 (81.085 miliardi), il bilancio preventivo aveva inizialmente quantificato tale voce - in sede previsionale coincidente con l'accensione dei prestiti - in 80.900 miliardi, con una corrispondente stima di cassa pari a 68.567 miliardi. Dopo le decurtazioni apportate dalla legge di assestamento del bilancio, le previsioni di entrata relative all'accensione di prestiti si sono definitivamente quantificate in 75.058 miliardi per la competenza e in 57.325 miliardi per la cassa.

A fronte di tali previsioni, gli effettivi accertamenti in entrata per la voce in questione sono ammontati a 17.776 miliardi, con versamenti pari a 17.792 miliardi.

L'incidenza di tali somme sul saldo del ricorso al mercato espresso in termini di consuntivo (24,3 per cento per la competenza e 31,3 per cento per la cassa) esprime la quota del disavanzo pubblico istituzionalmente coperto con l'indebitamento del bilancio. In 55.401 miliardi sulla competenza e in 39.035 sulla cassa si è invece quantificata la cosiddetta "differenza" o disavanzo finanziario, che esprime

la quota di disavanzo complessivo coperta con mezzi di tesoreria. Espresse in termini di incidenza sul ricorso al mercato, le relative percentuali, come già ricordato, sono pari al 75,7 per cento (competenza) e al 68,7 per cento (cassa).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INSULTATI DIFFERENZIALI (DAL 1976 AL 1981)
(in miliardi di lire)

	1976		1977		1978		1979		1980		1981	
	Importo	%										
1. Istituzioni	1.183,1	62,7	1.019,1	50,9	1.111,1	55,6	1.264,1	63,2	1.400,1	70,0	1.550,1	77,5
2. Imprese	530,1	27,5	567,1	28,3	621,1	30,6	684,1	34,2	750,1	37,5	815,1	40,8
3. Professionisti	14,1	0,7	16,1	0,8	18,1	0,9	20,1	1,0	22,1	1,1	24,1	1,2
4. Altri	503,1	26,1	507,1	25,4	500,1	24,5	495,1	24,8	482,1	24,1	470,1	23,4
Totale	1.830,4	100,0	1.999,4	100,0	1.957,3	100,0	1.963,4	100,0	2.054,3	100,0	2.059,4	100,0
5. Istituzioni	903,1	47,8	824,1	41,2	885,1	45,2	975,1	49,7	1.095,1	53,3	1.200,1	58,2
6. Imprese	620,1	33,8	654,1	32,7	701,1	35,8	761,1	38,8	830,1	40,4	900,1	43,7
7. Professionisti	18,1	1,0	21,1	1,1	24,1	1,2	27,1	1,4	30,1	1,5	33,1	1,6
8. Altri	189,1	10,4	194,1	9,7	147,1	7,5	107,1	5,4	129,1	6,3	126,1	6,1
Totale	1.730,3	100,0	1.690,3	100,0	1.676,3	100,0	1.810,3	100,0	1.984,3	100,0	2.059,3	100,0
9. Istituzioni	16,1	0,8	17,1	0,8	18,1	0,9	19,1	0,9	20,1	1,0	21,1	1,0
10. Imprese	11,1	0,6	12,1	0,6	13,1	0,7	14,1	0,7	15,1	0,7	16,1	0,8
11. Professionisti	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0
12. Altri	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0
Totale	19,3	1,1										
13. Istituzioni	10,1	0,5	10,1	0,5	10,1	0,5	10,1	0,5	10,1	0,5	10,1	0,5
14. Imprese	7,1	0,4	7,1	0,4	7,1	0,4	7,1	0,4	7,1	0,4	7,1	0,4
15. Professionisti	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0
16. Altri	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0
Totale	19,3	1,1										

Fonte: Elaborazioni della Direzione Generale dell'Amministrazione Finanziaria del Ministero delle Finanze, sulla base dei dati pubblicati nei bilanci delle imprese e delle professioni liberali, per il periodo 1976-1981.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI			ACCETTAMENTI			VERSAMENTI (COMP. RES)			RESIDUI		
	TITOLI		DEF. LITTE.	IMPORTO		%	IMPORTO		%	AL 31 DICEMBRE		%
	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE

TITOLO III ALIMENTAZIONE ED AMMONTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI, ECC.

1974	51	133	-	174	133	-	170	103	-	27	103	-
1975	59	147	17,34	218	125	25,34	219	123	23,24	30	117	12,44
1976	66	131	12,33	119	69	45,81	126	74	43,31	30	111	1,33
1977	74	166	11,64	166	107	57,84	167	96	39,04	53	222	100,34
1978	76	150	2,44	162	82	23,71	153	97	22,61	98	369	65,94
1979	85	187	11,54	167	92	12,64	165	99	10,54	110	413	12,14
1980	96	185	13,74	141	81	11,81	169	88	11,61	24	30	78,11
1981	133	274	60,64	473	272	25,84	451	266	207,64	64	241	166,54
TOTALE												

TITOLO IV ACCENTRAME DI DEBITI

1974	435	133	-	3.131	133	-	3.127	100	-	14	100	-
1975	1.363	340	240,34	8.223	265	165,14	8.239	263	163,54	77	533	413,14
1976	562	177	67,91	3.118	101	62,11	2.602	83	68,41	29	294	61,71
1977	5	2	9,11	12.206	396	29,04	12.683	406	307,54	18	125	30,01
1978	633	265	-	21.330	688	13,74	21.533	689	69,54	21	145	16,11
1979	55.745	-	-	55.837	1001	161,74	20.392	652	5,21	398	2767	-
1980	72.771	-	-	75.631	2433	35,14	13.036	416	36,21	18	127	95,61
1981	90.933	-	-	73.505	2371	2,61	17.776	568	36,74	38	266	118,54
TOTALE												

III) IMPORI PER LA DEBITAZIONE QUOTAZIONE ANNO 1981 (C) SPECIFICAZIONE DI ACCENTRAMENTO QUOTAZIONE ANNO PRECEDENTE

ANNO DI RIFERIMENTO: 1974 / ANNO DI RIFERIMENTO: 1974

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI			ACCERTAMENTI			VERSAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	PARZIALI		DEFINITIVE	IMPORTO		%	IMPORTO		%	IMPORTO		%
	INDICE	%	INDICE	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	

TITOLO I-111

1974	16.430	100	—	100	—	100	—	100	—	100	—	—	—	—
1975	22.161	134	33,29	121	21,69	19.237	100	23.726	123	23,34	3.760	100	—	—
1976	25.948	155	37,66	157	50,19	23.877	123	33.877	176	47,68	5.297	141	47,96	1,11
1977	35.627	213	47,39	267	35,69	66.007	255	23,19	93.699	226	28,64	5.001	133	5,07
1978	42.358	256	3,79	333	13,55	55.356	280	26,92	51.583	268	18,64	8.597	227	69,84
1979	63.916	375	27,74	378	29,69	68.516	339	26,95	62.307	326	20,09	15.060	402	77,64
1980	77.435	457	21,99	642	27,54	83.430	476	16,64	87.945	451	41,19	20.730	552	37,44
1981	106.567	631	61,39	635	31,39	113.317	576	21,02	106.595	554	21,24	27.668	739	33,64
TOTALE														

TITOLO I-11-111

1974	19.281	100	—	100	—	139	—	100	—	100	—	100	—	—
1975	22.161	111	33,29	113	21,69	156.834	119	19.415	100	23,44	3.776	100	—	—
1976	25.948	133	50,19	155	49,39	26.074	122	23.945	123	41,89	3.747	99	1,97	—
1977	35.627	181	35,76	205	35,76	35.735	191	43.756	175	61,89	5.327	141	47,96	—
1978	42.358	213	3,79	267	13,55	66.263	274	23,21	63.666	275	28,64	5.360	136	5,07
1979	63.916	325	27,74	333	26,92	55.276	273	26,77	51.697	266	18,64	8.591	227	69,84
1980	77.435	406	21,99	642	27,54	68.682	307	25,64	62.431	322	20,09	15.178	402	77,64
1981	106.567	539	61,39	635	31,39	93.516	473	36,24	88.176	554	41,19	20.730	552	37,44
TOTALE														

LE DEDUZIONI DI TUTTO IL VOTO SINO AL 1974

APPENDICE I - 1974 - 1981 - 1982

PAG.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI			DEFINITIVI			PREVISIONI DI CASSA			EMISIONI			PAGAMENTI (C/IMPRESI)			RESIDUI		
	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE
1974	17.465	100	100	17.465	100	100	23.178	100	23.66	100	22.313	100	5.000	100	490	100	—	—
1975	21.313	122	115	21.783	125	124	26.656	124	23,66	100	22.243	100	8.120	138	763	156	37,66	55,70
1976	29.413	153	136	31.943	167	155	35.523	155	25,44	115	34.921	115	9.011	153	907	185	11,04	18,90
1977	36.256	136	136	40.236	157	140	48.706	140	35,80	136	47.546	136	9.898	160	998	203	9,84	9,90
1978	45.700	246	164	51.040	264	164	65.436	262	36,20	164	63.133	268	11.531	195	1.083	221	16,54	8,60
1979	87.277	488	39,19	91.983	432	39,19	86.521	373	32,20	373	76.708	368	21.122	358	1.454	297	31,24	36,30
1980	115.075	586	30,78	125.375	538	30,78	115.190	514	37,80	514	108.523	493	30.012	509	1.026	209	42,14	29,40
1981	140.719	723	27,09	155.725	637	16,20	140.905	608	18,20	608	131.602	597	37.939	643	552	113	26,44	46,20

TITOLO I - SEDE CENTRALE

TITOLO II - SPESE DI CUNTO CAPITALE

1974	4.236	100	100	5.640	100	100	5.473	100	—	100	4.973	100	6.434	100	2.503	100	—	—
1975	5.265	124	115	6.981	155	124	9.413	179	19,36	115	6.551	132	9.636	150	5.095	204	49,80	103,50
1976	7.317	173	136	11.109	237	136	11.062	202	12,70	136	11.539	232	9.121	142	3.512	140	31,10	31,10
1977	9.656	228	157	13.876	277	157	13.191	245	21,10	157	12.032	241	9.539	149	3.486	139	0,40	0,40
1978	11.839	279	164	18.674	324	164	17.932	328	33,90	164	15.511	312	11.166	173	6.712	188	35,20	35,20
1979	19.415	456	26,60	20.736	368	26,60	17.426	318	2,00	266	15.623	310	13.231	203	6.653	266	61,20	61,20
1980	25.621	534	16,50	27.856	489	16,50	23.567	431	35,20	431	23.719	417	15.578	242	8.417	336	26,50	26,50
1981	37.917	896	64,30	41.451	724	64,30	37.839	691	67,60	691	23.036	463	29.071	466	18.880	755	124,60	124,60

III INDICE PROVA DI DICEMBRE SUO CUNTO BANCHE
ARCHI BASE (COMP. 1974 / SUO BASE CASSA 1974)

(%) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER INTERESSI (IN MILIARDI DI LIRE)																				
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIALI	DEI POLITICI	INITIALI	DEI POLITICI	INITIALI	DEI POLITICI	INITIALI	DEI POLITICI	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	
1974	24.662	133	29.465	133	34.24	100	29.558	100	27.889	100	27.889	100	23,76	12.465	100	2.996	100	—	—	
1975	30.374	124	39.533	134	34,24	136	40.202	136	34.487	124	34.487	124	36,66	17.825	144	5.859	196	95,5	95,5	
1976	38.072	154	45.134	165	23,24	164	48.541	164	47.114	169	47.114	169	36,66	18.603	150	4.420	148	24,6	24,6	
1977	47.303	191	53.174	213	24,94	214	63.296	214	61.105	219	61.105	219	29,74	19.460	157	4.483	150	1,4	1,4	
1978	64.444	261	67.279	296	31,94	290	6	6	81.111	291	81.111	291	32,74	22.918	185	5.795	193	29,3	29,3	
1979	119.196	484	124.317	478	31,14	393	11.225	393	102.646	360	102.646	360	26,67	36.104	293	8.106	271	39,9	39,9	
1980	150.249	619	166.436	565	33,24	528	155.964	528	142.924	512	142.924	512	39,24	47.163	381	9.444	315	16,5	16,5	
1981	189.607	767	195.085	662	17,24	631	186.645	631	163.863	588	163.863	588	14,74	67.941	543	19.440	649	105,9	105,9	
TOTALE																				

123 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

1) INDICE PRELIMINARE DEL 1974 (BASE 100) E 1975 (BASE 100) E 1976 (BASE 100) E 1977 (BASE 100) E 1978 (BASE 100) E 1979 (BASE 100) E 1980 (BASE 100) E 1981 (BASE 100)

PAGINA BIANCA

Capitolo II

GESTIONE DELL'ENTRATA

1. - Si è sempre fatto cenno, nelle precedenti relazioni, delle difficoltà incontrate dalla Corte a cogliere, nella normativa precostituzionale tuttora vigente, i necessari spunti di interpretazione evolutiva che ne consentano l'adattamento al dettato dell'articolo 100 della Costituzione il quale inequivocabilmente affida alla Corte il controllo sull'intera gestione del bilancio, eppertanto anche sulla componente attiva di quest'ultimo.

Un'attenta riconsiderazione del problema - la cui importanza è destinata a rafforzarsi a mano a mano che le moderne esigenze di intervento dello Stato spingono ad individuare sempre più nell'entrata l'effettivo elemento condizionatore dell'estensione dell'intervento stesso - è alla base di recenti orientamenti giurisprudenziali della Corte che segnano un progresso nella ricerca di strumenti e moduli preordinabili ad una attuazione - seppure necessariamente graduale - della prescrizione costituzionale (1).

Al di là di tali prospettive, le notazioni che seguono si riferiscono alle principali risultanze del consuntivo 1981, rinviando al Capitolo X della parte II (Sezione III), l'esame dei profili organizzativi e funzionali dell'Amministrazione preposta istituzionalmente alla gestione dell'entrata.

(1) Con pronuncia n. 1189 del 15 ottobre 1981, La Sezione del controllo, a modifica di un precedente orientamento negativo assunto con la pronuncia del 20 maggio 1976, ha ritenuto soggetto al controllo della Corte un provvedimento (nella specie del Ministero dell'Industria) che concedeva ad un'impresa l'abbuono di un debito derivante da mutuo contratto con istituto di credito, ritenendo al riguardo influente

2. - L'andamento altalenante che sembra avviato a caratterizzare i risultati della gestione statale propone, dopo il rilevante aumento della parte attiva del bilancio nel 1980, una netta flessione, nel 1981, dei tassi relativi di incremento, in parte determinata dalla semi-stazionarietà dei provvedimenti extra-tributari (avviati probabilmente ad una stabilizzazione definitiva con l'entrata a regime dei meccanismi di finanziamento del Fondo sanitario nazionale), ma soprattutto, per il comparto tributario, connessa anche a fenomeni di segno recessivo che minacciano più gravi decurtazioni per il 1982.

In termini di competenza, il 21 per cento d'incremento delle entrate correnti è la risultante di aumenti del 25 per cento dei proventi tributari e del 7,6 per cento di quelli extra-tributari, mentre, in cifre, assolute, i 19.588 miliardi di maggiori accertamenti rispetto al 1980 si riferiscono nella percentuale del 91,6 per cento alle entrate tributarie, la cui incidenza sul totale dei due titoli s'è pertanto accresciuta dal 76,8 per cento del 1980 al 79,4 per cento del 1981.

Seppur con scarti meno rilevanti, la situazione non è diversa in termini di cassa, con un incremento percentuale dei proventi del titolo I nel 1980 pari al 23,3 per cento (a fronte del 13,6 per cento registratosi per il titolo II) e con un'incidenza delle entrate tributarie sul totale dei due titoli rafforzatasi dal 78,9 per cento all'80,2 per cento. Il raffronto tra i dati di cassa e l'andamento del prodotto interno lordo evidenzia, d'altronde, l'aumento di un punto netto per l'incidenza delle entrate tributarie (dal 20,5 per cento al 21,5, a fronte del 18,7 per cento del

il fatto che il provvedimento stesso non rientrasse nella casistica di cui all'art.18 del t.u. della legge sulla Corte dei Conti e alle norme di contabilità generale dello Stato.

1979) ed una diminuzione di due frazioni di punto per i proventi extratributari (dal 5,5 per cento ai 5,3), dopo l'aumento di oltre un punto da essi segnato nel 1980 sul 1979 (da 4,4 per cento a 5,5).

Resta in definitiva ulteriormente confermato, dai dati che precedono, come ogni residua possibilità di aggredire il disavanzo pubblico dal versante dell'entrata resti affidata alla politica tributaria; ma il limite dei livelli di imposizione diretta determinati dal gioco dell'inflazione sembra imporre una rimeditazione sulle scelte adottate con la riforma tributaria del 1973/74 ed, in particolare, sui meccanismi che devono assicurare, secondo il dettato costituzionale, la progressività del "sistema tributario".

3. - Nella prospettiva da ultimo considerata, assume ovviamente particolare rilievo il fenomeno tendenziale, confermato dai risultati del 1981, di una crescente divaricazione tra l'espansione delle imposte dirette (categoria I) e quella delle tasse ed imposte sugli affari, nonché sulla produzione e sui consumi (categorie II e III). Pur in un anno di complessiva stagnazione economica e pur scontando l'aumento delle detrazioni IRPEF di fine esercizio, i tassi di incremento delle imposte sul patrimonio e sul reddito (+ 31,2 per cento come accertamenti e + 32 per cento come versamenti) si mantengono su livelli decisamente superiori a quello di crescita del prodotto interno lordo in lire correnti, segnando cifre assolute di maggiori introiti rispetto al 1980 (12.000 miliardi e 11.500 circa in termini di cassa) superiori a quelle che nel raffronto tra 1979 e 1980 avevano pur corrisposto ad incrementi percentualmente assai maggiori (44,5 per cento nelle competenze e 41,7 per cento sulla cassa).

Complessivamente considerate, per contro, le entrate della II e III categoria segnano tassi di incremento in termini di accertamenti e versamenti, pari al 17,6 per cento ed al 14,2 per cento (32,6 e 34,6 per cento nel 1980 rispetto al 1979), con cifre assolute di aumento (5.500 miliardi circa e 4.400 sulla cassa) assai minori di quelle realizzate nell'esercizio precedente (oltre 7.500 miliardi e quasi 8.000 come versamenti).

L'importo degli accertamenti della categoria I, ancora, è nel 1981 pari a circa otto volte quello registratosi nell'esercizio 1974, prima esperienza applicativa della riforma tributaria; mentre la somma degli accertamenti delle categorie II e III si è nello stesso periodo accresciuta da una a tre volte circa: sul totale delle entrate tributarie, il peso dell'imposizione diretta è pertanto passato dal 34 per cento del 1974 al 55,5 per cento del 1981, mentre quello delle imposte indirette - come sopra considerate - è sceso dal 60 al 40,8 per cento.

Gli andamenti sin qui descritti sono in diretta correlazione per quel che riguarda le imposte della I categoria, con l'evoluzione dell'IRPEF, mentre, nell'ambito dell'imposizione indiretta, al buono, seppur non eccezionale, incremento delle imposte sugli affari, traccinate dall'IVA, si contrappone la sostanziale staticità delle imposte sui consumi e la produzione, che dal 1974 ad oggi risultano essersi complessivamente incrementate, in termini di accertamento come anche di versamenti, per non più del 40 per cento. Nell'ultimo biennio in particolare, a fronte di un'incidenza dei versamenti delle imposte dirette sul PIL accresciutasi di due punti e mezzo (dal 9,3 per cento all'11,8 per cento), quella dei proventi del titolo III è diminuita di mezzo punto (dal 2,6 al 2,1 per cento), mentre, nonostante una leg

gerissima flessione nell'ultimo anno, il peso delle imposte sugli affari è aumentato dal 6 per cento al 6,8 per cento.

A fronte di tali dati, che individuano sempre più nella imposizione diretta l'unico comparto tributario in grado di espandersi al di là della evoluzione delle grandezze economiche generali ed a fronte di segnali non confortati sotto il profilo della riducibilità della spesa pubblica, può ben comprendersi la titubanza con la quale anche nel 1982 è stato affrontato il problema del "drenaggio fiscale". Le note distorsioni cui dà luogo l'accentuarsi della curva di progressività della aliquota IRPEF, gli spazi di evasione tuttora consentiti dalle modalità di accertamento del tributo, l'accentuarsi di disparità connesse a differenziati sistemi di detrazione d'imponibile nonché alla "indifferenza" dell'imposta rispetto alle condizioni familiari del contribuente, premono d'altra parte, per una soluzione in tempi brevi del problema stesso che al di là di un aggiornamento delle detrazioni fisse, sia idonea a conciliare le esigenze dell'erario con quelle della perequazione tributaria.

4. - Nei paragrafi seguenti saranno forniti più analitici elementi sui risultati dei vari comparti di entrata e su singoli tributi. Un cenno preliminare merita, tuttavia, il tema del raffronto tra dati di gestione e previsioni di entrata, anche perchè gli elementi che caratterizzano sotto tale profilo l'esercizio 1981 possono agevolare un giudizio di massima sull'attendibilità delle stime previsionali per il 1982.

A differenza di quanto verificatosi nel 1980 - allorchè gli accertamenti delle entrate finali avevano superato del 32 per cento le previsioni iniziali e di oltre 6.700 miliardi quelle definitive - in forza soprattutto di un'incerta determinazione dei proventi del

Fondo Sanitario - gli accertamenti del 1981 segnano, rispetto al dato definitivo, 1.319 miliardi di minori entrate, che rappresentano la somma algebrica - ove si prescinda dalle esigue cifre del titolo III - tra 677 miliardi di maggiori entrate extratributarie e ben 1.973 miliardi di minori entrate tributarie. L'importo di queste ultime supera di solo 343 miliardi la corrispondente previsione iniziale.

Il dato è tanto più da sottolineare in quanto, a parte i 1.517 miliardi di maggiori entrate finali previste dalla legge di assestamento, i maggiori incrementi previsionali (oltre 2.800 miliardi) provengono dal terzo provvedimento di variazione del bilancio (legge 29 gennaio 1982, n. 30), approvato ad esercizio già scaduto e con il quale, accanto ad una troppo drastica riduzione delle previsioni IVA (-1.440 miliardi, ma con 322 miliardi di maggiori entrate a consuntivo), sono state ad esempio aumentate di 870 miliardi le previsioni IRPEF e di 1.290 miliardi quelle ILOR, iscritti per i quali i dati di consuntivo evidenziano per contro minori entrate pari, rispettivamente, a 750 e 907 miliardi.

Non è dato conoscere se tali notevoli scarti siano effettivamente imputabili ad incertezze di stima o se non si connettono invece ad errori o ritardi di contabilizzazione: per quanto attiene all'IRPEF, ad esempio, non può farsi a meno di rilevare come, dall'articolazione del relativo capitolo, gli accertamenti per ritenute effettuate dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti pubblici denuncino, nel raffronto tra il 1980 ed il 1981, una diminuzione di 101 miliardi (-2,7 per cento) che è in stridente contrasto con l'aumento (+ 42,9 per cento) segnato dalle ritenute sugli altri redditi di lavoro dipendente.

Le considerazioni che precedono valgono anche per le previsioni di cassa, rispetto alle quali gli oltre 3.900 miliardi di minori versamenti si riferiscono quasi esclusivamente alle entrate tributarie (- 3.431 miliardi).

Sovrastimate, relativamente a queste ultime, sono addirittura risultate anche le previsioni iniziali (con uno scostamento pari a circa 2.600 miliardi), ciononostante aggiornate in aumento con il citato terzo provvedimento di variazione anche relativamente a tributi (IRPEF, IRPEG, ILOR) per i quali un minor gettito emerge invece dal consuntivo.

Vale per l'IRPEF - i cui minori versamenti sono ammontati a 1.654 miliardi - la considerazione di un'anomala stazionarietà rispetto al 1980, della voce concernente le ritenute applicate dallo Stato ed Enti Pubblici (+8,0 per cento, rispetto al + 39,6 per cento delle ritenute da lavoro dipendente) che potrebbe anche in termini di cassa indicativa di errate o ritardate contabilizzazioni.

In una visione più generale, d'altra parte, lo scostamento tra stime di cassa e gettito complessivo può imputarsi ad un tasso assai contenuto (soprattutto nel comparto tributario) di smaltimento dei resti attivi ereditati da esercizi precedenti: a fronte di 10.444 miliardi di residui al primo gennaio sul titolo I, le somme versate non hanno superato i 4.235 miliardi (40,6 per cento), con una percentuale complessiva di smaltimento, per le entrate finali, pari al 43,9 per cento, a fronte del 68,6 per cento dell'esercizio 1980. Pari all'86,3 per cento è stato invece il rapporto tra versamenti ed accertamenti sulla competenza. Nel complesso, si è registrato nell'esercizio un maggiore accumulo di residui per circa 7.000 miliardi (da 20.730 a 27.732) con una percentuale d'aumento sul 1980 contenuta entro un valore (33,8

per cento) meno elevato di quelli dei precedenti esercizi (+36,6 per cento nel 1980, +76,7 per cento nel 1979, +69,8 per cento nel 1978). I residui attivi del titolo I assommano, in particolare, a 14.720 miliardi e quelli sul titolo II a 12.948.

5. - Nell'ambito delle imposte dirette, si rafforza, come si è avuto modo di rilevare, la preminenza assoluta dell'IRPEF che, con 31.120 miliardi d'accertamento (+7.718 miliardi rispetto al 1980 e +33 per cento) è giunta ad assorbire il 62,5 per cento della categoria I ed oltre un terzo delle complessive entrate tributarie (34,7 per cento) nonostante la maggiorazione ulteriore delle detrazioni varata a fine anno ed i segnalati indizi di ritardata contabilizzazione di introiti attinenti alle ritenute di soggetti pubblici.

In termini di versamenti, gli oltre 7.000 miliardi di incremento sul 1980 (da 22.340 a 29.396 miliardi), pur restando al di sotto in valori assoluti e relativi all'aumento segnato da tale ultimo esercizio rispetto al 1979, determinano pur sempre un ulteriore salto in avanti (dal 6,6 per cento al 7,4 per cento) dell'incidenza del gettito IRPEF sul prodotto interno lordo.

A conferma delle possibilità distorsive implicite nell'applicazione del tributo, la voce parziale relativa alle ritenute d'acconto sul lavoro dipendente (al netto di quelle applicabili dallo Stato ed enti pubblici) continua ad evolversi a tassi superiori a quelli di accrescimento del gettito complessivo: sul totale degli accertamenti, l'incidenza di tale voce è passata dal 53,2 per cento del 1980 al 57,2 per cento (e sui complessivi versamenti dal 54,7 per cento al 58,1 per cento), pur in un esercizio in cui le voci relative ai versamenti d'acconto ed ai versamenti diretti (a saldo) espongono aumenti percentuali in linea con quello generale (complessivamente, +28,7

per cento). Del 32,8 per cento (da 953 a 1.266 miliardi) sono infine aumentati gli accertamenti connessi alle ritenute sui redditi di lavoro autonomo, con un'incidenza sul gettito ferma sul modesto valore del 4,1 per cento.

Al netto dell'IRPEF, il gettito delle restanti imposte dirette si è complessivamente accresciuto del 28,3 per cento in termini di competenza e del 32,6 per cento in termini di cassa, con andamenti differenziati, come di consueto, per i singoli tributi, ma con indici di incremento, per quelli di maggior peso, in genere inferiori a quelli del 1980. Dal 19,9 per cento (+31,4 per cento in termini di cassa) è in particolare aumentato il gettito dell'IRPEG, dopo l'impennata del 1980 (+82,8 per cento); del 37,6 per cento (+39,2 per cento come versamenti) l'imposta sostitutiva sugli interessi, accresciuta del 56,4 per cento nell'esercizio precedente; del 23,6 per cento (31,4 per cento come cassa) è aumentato da ultimo il gettito ILOR, dopo il 26,2 per cento del 1980.

I tributi diretti minori hanno infine assicurato accertamenti per 1.402 miliardi (+18,9 nel 1980) e versamenti per 1.108 (+3,6 per cento).

6. - Quanto alle tasse ed imposte sugli affari (categoria II) la decisa decurtazione apportata alle previsioni di gettito dell'IVA con il terzo provvedimento di variazione del bilancio (-1.440 miliardi in competenza e cassa) ha evitato il riprodursi di forti scarti tra stime e dati di consuntivo: ma va sottolineato come il fenomeno verificatosi negli anni precedenti assumesse semmai segno contrario derivando dalla sottostima e non già dalla sovrastima del gettito effettivo. La diretta correlazione che sussiste tra la base impo-

nibite del tributo e le grandezze economiche ha allineato il tasso di incremento dell'IVA (+18,9 per cento sulla competenza, +16 per cento sulla cassa) ai valori di espansione nominale del PIL (con leggero regresso, anzi - dal 5,1 per cento al 5,0 per cento -, dei versamenti relativi espressi in quote di prodotto lordo) dopo l'impen- nata dei dati 1980 (+46,1 per cento degli accertamenti e +47,6 per cen- to dei versamenti). Un incremento del 79,6 per cento, invece, regi- strano gli accertamenti relativi alla quota IVA di spettanza comuni- taria (da 1.021 a 1.834 miliardi), contabilizzati peraltro tra le entrate del titolo II in attuazione del regime delle risorse pro- prie.

Al netto dell'IVA, tassi di espansione più vivaci (+ 26,6 per cento in media) hanno caratterizzato gli accertamenti degli altri tributi della categoria II, tanto che l'incidenza dell'IVA sul to- tale della categoria stessa è scesa dal 75,1 per cento al 73,9 per cento (dal 74,7 per cento al 74,4 per cento in termini di cas- sa) come del resto è scesa - dal 24,2 per cento al 23,0 per cento e dal 24,9 per cento al 23,4 per cento per i versamenti - l'inci- denza del tributo sul totale delle entrate tributarie.

Incrementi del 54,1 per cento e del 77,7 per cento hanno in particolare segnato i canoni di abbonamento radiotelevisivo e le tasse automobilistiche, a seguito dei ritocchi deliberati a fine 1980, mentre su tassi vicini al 20 per cento si collocano i maggio- ri accertamenti, rispetto al 1980, delle imposte di bollo e regi- stro, nonché di quelle ipotecarie, in tutti e tre i casi con valori espansivi assai più bassi per i versamenti (rispettivamente, 7,8 per cento, 13,9 per cento, 14,9 per cento). Da segnalare infine la flessione subita dalle tasse sulle concessioni governative, i

cui accertamenti sono diminuiti di un terzo rispetto al precedente esercizio ed i cui versamenti si sono più che dimezzati, con uno scarto, tra l'altro, tra previsioni definitive e dati di gestione vicino al 50 per cento.

7. - Tendenzialmente stazionario, come s'è rilevato, è l'andamento dei tributi della categoria III (imposte sulla produzione, sui consumi e dogane), il cui gettito complessivo è, rispetto al 1980, aumentato dall'8,4 per cento in termini di competenza e del 7,8 per cento in termini di cassa. Sul comparto incidono, per oltre l'80 per cento, i risultati dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali (cui 7.071 miliardi di accertamenti e 7.027 di versamenti (+6,9 per cento e + 7,4 per cento sull'esercizio precedente), sembrano aver ulteriormente avvicinato il tetto oltre il quale, per il prevedibile sopravvenire di fattori di elasticità della domanda, un consistente incremento del gettito potrà solo realizzarsi con il recupero dell'evasione.

Stazionari, o in leggero aumento, i proventi degli altri principali tributi (imposta sull'energia elettrica, imposta di fabbricazione sulla birra, imposte di consumo sul metano per autotrazione, sul caffè e sulle banane), con una flessione (-5,2 per cento) per l'imposta sul metano come combustibile per usi non industriali ed un buon incremento (+92,0 per cento) per l'imposta di fabbricazione sugli spiriti.

Dai risultati dell'imposta di consumo sui tabacchi (2.536 miliardi di accertamenti, con un incremento del 24,4 per cento sul 1980) e dai proventi del lotto (559 miliardi e + 13,4 per cento) risultano infine decisamente influenzati gli andamenti delle categorie IV e V (Monopoli e Lotto, lotteria e giochi di abilità),

che nel complesso espongono un'evoluzione del 23,6 per cento la prima (+ 14,3 per cento sui versamenti) e del 17,8 per cento la seconda (+ 4,4 per cento in termini di cassa).

8. - Sugli accertamenti del titolo II (23.289 miliardi) l'incidenza dei proventi del Fondo sanitario nazionale risulta leggermente diminuita (dal 61,9 per cento del 1980 al 59,9 per cento) in relazione al contenuto indice di espansione di tale voce (+ 4,2 per cento, dopo il 43,7 per cento del 1980 sul 1979) probabilmente indicativo di una definitiva messa a punto dei meccanismi di gestione del Fondo.

Rispetto alle previsioni, pur congruamente aumentate in sede di accertamento, gli accertamenti di questo ultimo, pari a 13.961 miliardi, hanno comportato una maggiore entrata di 851 miliardi, con uno scarto assai minore, peraltro, di quello registrati nel 1980.

I versamenti sulla competenza hanno assorbito nell'esercizio il 62,7 per cento dell'accertato contro il 45,4 per cento del 1980, con un conseguente minor accumulo di nuovi residui attivi. L'ammontare complessivo di questi ultimi, peraltro, scontando il modesto indice di smaltimento dei resti da esercizi precedenti (41,7 per cento), nonchè riaccertamenti in aumento per ulteriori 485 miliardi, è passato da 7.844 miliardi a 10.265 con un incremento del 30,9 per cento e con un'incidenza sui residui dell'intero titolo II accresciutasi sino al 79,4 per cento (37 per cento sui complessivi residui attivi concernenti le entrate finali).

I versamenti sul capitolo (12.026 miliardi) registrano un incremento del 9,2 per cento rispetto agli 11.012 miliardi del 1980, inferiore percentualmente a quello medio segnato dal dato di cassa del titolo II (+ 13,6 per cento).

Una visione panoramica dell'andamento dei restanti cespiti extra-tributari è resa difficile dall'elevato numero dei relativi capitoli, che, solo per la categoria XI (recuperi, rimborsi e contributi) assommano a 187.

Nel complesso, i 16.563 miliardi di accertamenti della categoria stessa - nella quale sono compresi i proventi del Fondo sanitario - superano di soltanto 98 miliardi (+ 0,6 per cento) il dato del 1980, con un corrispondente incremento dei dati di cassa pari al 9,5 per cento, a fronte del + 66,3 per cento, registratosi nell'esercizio precedente.

Del 36,2 per cento, dopo l'ancor più rilevante espansione del 1980, si sono invece incrementati gli accertamenti della categoria X (interessi su anticipazioni e crediti), con indici più elevati per talune voci. Dell'83,4 per cento, in particolare, ed addirittura del 223,2 per cento in termini di cassa, è aumentato l'interesse sui BOT corrisposto dalla Banca d'Italia in eccedenza ai tassi applicati sui depositi vincolati a riserva obbligatoria, con una maggiore entrata, rispetto al dato previsionale, di 92 miliardi, a fronte dei 350 miliardi di minore entrata nel 1980; e del 66,9 per cento (+ 69,7 per cento in termini di cassa) gli analoghi interessi a carico dell'istituto di emissione sui certificati speciali di credito.

Sul capitolo 3239, istituito in corso di esercizio e privo di previsioni, sono stati accertati 237 miliardi per interessi sui

certificati di credito detenuti dalla Banca d'Italia e costituenti il reinvestimento delle somme del deposito vincolato per i pagamenti all'estero.

Da rilevare, nell'ambito sempre della categoria I, la flessione (-58,5 per cento) degli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni del Tesoro per il pagamento delle pensioni, con 362 miliardi di minori entrate rispetto alle previsioni definitive, a fronte dei 299 miliardi di maggiori entrate del 1980.

Pur nella esiguità delle cifre assolute, va infine segnalato il triplicarsi degli accertamenti del titolo III (alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti), prevalentemente dovuto, peraltro, all'aumentato prelievo (dai 47 miliardi del 1980 ai 302 del 1981) di somme dal Fondo di solidarietà nazionale per eccezionali calamità.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCETTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE				
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA I IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUI REDDITI

1976	4.261	100	-	4.279	100	-	6.341	100	-	6.364	100	-	1.350	100	-	1.350	100	-	
1975	5.500	129	29,14	7.390	173	72,87	8.015	126	26,44	7.659	120	20,04	1.621	120	20,14	1.621	120	20,14	
1976	9.570	225	74,34	12.129	283	64,14	11.707	185	46,14	11.330	178	40,14	1.868	138	15,34	1.868	138	15,34	
1977	13.411	324	44,34	16.581	386	36,74	16.171	255	38,14	15.674	246	38,34	2.259	167	20,94	2.259	167	20,94	
1978	19.183	450	39,04	23.569	483	23,94	22.026	347	36,24	20.799	326	32,74	3.433	254	52,04	3.433	254	52,04	
1979	21.147	496	19,34	25.755	602	25,34	26.275	414	19,34	25.173	395	21,04	4.539	336	32,24	4.539	336	32,24	
1980	30.353	725	66,34	35.775	836	38,94	37.977	599	44,54	35.677	560	41,74	6.877	509	51,54	6.877	509	51,54	
1981	46.033	1128	55,64	51.175	1196	43,34	49.819	786	31,24	47.082	739	32,04	9.272	687	34,84	9.272	687	34,84	
TOTALE																			

CATEGORIA II TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI

1976	5.651	100	-	6.552	100	-	4.967	100	-	4.704	100	-	941	100	-	941	100	-	
1975	6.533	115	15,64	4.277	65	34,74	4.300	87	13,44	4.460	95	4,64	716	76	23,94	716	76	23,94	
1976	7.562	141	21,74	5.672	148	126,24	10.139	204	135,14	9.979	212	122,74	647	69	9,64	647	69	9,64	
1977	12.113	212	53,74	14.844	227	53,54	12.481	251	23,54	12.295	261	23,24	643	68	0,64	643	68	0,64	
1978	15.340	271	27,04	14.933	228	3,64	14.562	293	16,74	13.636	290	10,94	1.501	160	133,44	1.501	160	133,44	
1979	16.653	294	9,04	15.575	238	4,34	16.453	331	13,04	16.136	343	18,34	1.781	189	18,64	1.781	189	18,64	
1980	20.183	357	19,74	22.206	339	42,64	23.157	466	40,84	23.194	491	43,24	1.989	201	6,14	1.989	201	6,14	
1981	26.333	511	43,64	27.606	424	25,24	27.965	563	20,54	26.822	572	16,44	3.328	354	76,24	3.328	354	76,24	
TOTALE																			

(1) INDICE PERCENTUALE DI EGGERE SUI 1000 SULLI 1000 BASI (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

1976-1981 COMPRESI / 1976 BASI (CASSA-1976)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI			ACQUISTAMENTI			VERSAMENTI (COMP. RUSI)			RESIDUI			
	EFFETTIVI		DEFINITIVE	IMPORTO		INDICE	IMPORTO		INDICE	AL 31 DICEMBRE		INDICE	%
	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	INDICE	%

CATEGORIA III - ENTRATE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSIGLI E DELEGATE

1974	5.335	100	5.008	100	6.216	100	6.130	100	507	100	-	-
1975	5.511	103	6.199	124	6.114	98	6.369	104	315	56	46,4	
1976	4.470	88	4.429	88	4.399	71	4.355	71	124	21	60,7	
1977	4.733	95	6.149	126	5.455	88	5.529	90	27	5	76,5	
1978	6.625	129	6.077	127	6.087	98	5.700	93	523	89	-	
1979	6.598	132	6.968	139	7.054	113	6.924	113	907	154	72,5	
1980	6.457	125	6.539	127	6.004	100	7.939	133	964	166	61,9	
1981	6.321	123	9.535	190	8.670	140	8.557	140	1.073	183	11,3	
TOTALE												

CATEGORIA IV - MONOPOLI

1974	976	100	976	100	891	100	897	100	30	100	-	-
1975	1.236	124	1.024	105	1.046	117	1.043	116	33	112	11,6	
1976	1.230	126	1.083	111	1.165	131	1.172	131	26	88	21,5	
1977	1.330	133	1.460	150	1.354	152	1.319	147	75	255	190,0	
1978	1.550	159	1.600	164	1.558	175	1.509	153	274	924	262,9	
1979	1.760	180	1.750	183	1.791	201	1.717	192	386	1305	41,2	
1980	2.350	210	2.050	210	2.177	233	2.043	226	427	1426	9,3	
1981	2.551	261	2.550	261	2.566	288	2.335	260	680	2296	61,0	
TOTALE												

(1) EFFETTI IN % DI RIGUARDO SULLO ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SOSTANIAMO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE (CIP) = 1974 / ANNO BASE (CASSA) = 1974

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																
ANNI	PREVISIONI				ACCELTAMENTI				VERSAMENTI (CCMP+RES)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %
1974	236	100	206	100	210	100	197	100	166	100	100	100	166	100	100	100
1975	271	117	244	119	246	117	231	118	182	110	118	118	182	110	118	118
1976	243	117	293	141	295	140	287	146	215	130	146	146	215	130	146	146
1977	323	155	399	194	402	191	377	192	302	182	192	192	302	182	192	192
1978	413	194	465	227	494	236	409	210	332	182	210	210	332	182	210	210
1979	398	194	477	231	498	237	493	251	307	185	237	237	307	185	237	237
1981	529	257	529	257	575	273	590	300	292	176	273	273	292	176	273	273
1991	555	269	635	306	677	322	617	313	367	221	313	313	367	221	313	313
TOTALE																

CATEGORIA V LOTTERIE, LOTTELLI ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO																
ANNI	PREVISIONI				ACCELTAMENTI				VERSAMENTI (CCMP+RES)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %
1974	236	100	206	100	210	100	197	100	166	100	100	100	166	100	100	100
1975	271	117	244	119	246	117	231	118	182	110	118	118	182	110	118	118
1976	243	117	293	141	295	140	287	146	215	130	146	146	215	130	146	146
1977	323	155	399	194	402	191	377	192	302	182	192	192	302	182	192	192
1978	413	194	465	227	494	236	409	210	332	182	210	210	332	182	210	210
1979	398	194	477	231	498	237	493	251	307	185	237	237	307	185	237	237
1981	529	257	529	257	575	273	590	300	292	176	273	273	292	176	273	273
1991	555	269	635	306	677	322	617	313	367	221	313	313	367	221	313	313
TOTALE																

CATEGORIA VI FUMI E SPECIALI																
ANNI	PREVISIONI				ACCELTAMENTI				VERSAMENTI (CCMP+RES)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %	IMPORTO	INDICE %
1974	179	100	151	100	152	100	157	100	7	100	100	100	7	100	100	100
1975	163	111	172	114	140	92	141	90	6	65	65	65	6	65	65	65
1976	159	103	195	129	150	125	187	119	8	111	111	111	8	111	111	111
1977	171	98	177	86	180	119	177	113	12	159	159	159	12	159	159	159
1978	198	115	233	154	291	191	235	150	67	919	919	919	67	919	919	919
1979	166	106	278	165	267	176	294	167	47	646	646	646	47	646	646	646
1981	326	251	333	251	366	227	359	228	38	523	523	523	38	523	523	523
1991	373	245	419	245	346	229	470	215	23	316	316	316	23	316	316	316
TOTALE																

(1) INDICE 1974 = 100. (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE 1974. 1975 / ANNO BASE 1974 (100)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																		
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP. RLS)				RESIDUI					
	INITIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
CATEGORIA VII PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI																		
1974	169	100	-	206	130	-	274	100	-	293	100	-	136	100	-	136	100	-
1975	237	142	41,54	298	146	44,54	261	128	27,64	291	100	0,04	92	68	31,9	92	68	31,9
1976	187	112	21,2	217	105	27,2	413	202	58,54	251	86	14,4	301	222	225,94	301	222	225,94
1977	165	101	5,7	200	97	0,1	266	130	35,7	224	77	10,5	288	212	4,3	288	212	4,3
1978	231	139	36,64	384	196	92,44	450	220	69,24	448	153	99,74	288	212	0,2	288	212	0,2
1979	233	139	1,33	359	175	6,6	576	248	12,64	405	138	9,5	416	306	44,64	416	306	44,64
1980	335	203	43,64	410	203	16,94	576	262	13,04	485	166	19,74	542	407	30,44	542	407	30,44
1981	357	219	15,24	464	227	11,94	723	354	25,54	545	186	12,44	728	537	34,34	728	537	34,34
TOTALE																		
CATEGORIA VIII PROVENTI DEI BENI DELLO STATO																		
1974	31	100	-	31	100	-	28	100	-	27	100	-	9	100	-	9	100	-
1975	33	106	6,24	36	116	6,24	32	113	13,44	32	121	20,94	7	79	21,3	7	79	21,3
1976	36	117	9,94	36	117	9,94	46	163	43,54	43	160	32,74	26	277	251,44	26	277	251,44
1977	36	117	0,34	36	117	0,34	50	174	7,14	60	179	11,64	14	145	47,74	14	145	47,74
1978	35	115	1,64	43	141	20,94	59	206	18,24	57	213	19,24	13	133	0,1	13	133	0,1
1979	42	137	13,54	42	137	2,64	63	223	0,54	60	223	4,64	20	213	57,74	20	213	57,74
1980	58	189	17,54	58	189	17,54	81	285	27,64	84	312	37,64	18	191	8,74	18	191	8,74
1981	65	211	11,24	107	346	34,14	119	418	46,74	111	413	32,44	29	311	62,74	29	311	62,74
TOTALE																		

(1) DATI DI BILANCIO DI BUDGETO SULLI AZIENDI BANI (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO DI CUI: 1974-1981 / ANNO DI BASE: 1974=100

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENIRAIL PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE				
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA IX PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONE

1974	210	100	-	210	100	-	206	100	81	100	-	306	100	-	458	150	49,7+
1975	208	99	1,2-	208	99	1,2-	282	137	101	125	24,7+	458	150	49,7+	470	153	2,5+
1976	207	99	0,4-	210	100	1,2+	153	74	144	177	42,2+	470	153	2,5+	470	153	2,5+
1977	248	118	20,0+	445	212	112,0+	496	241	491	607	242,2+	154	50	67,3-	154	50	67,3-
1978	101	48	59,2-	103	49	76,8-	148	72	157	193	68,1-	145	47	5,9-	145	47	5,9-
1979	108	56	16,1+	118	56	14,0+	175	85	19	23	87,9-	301	98	108,4+	301	98	108,4+
1980	118	56	0,3+	116	55	1,3-	216	105	150	185	692,8+	369	120	22,4+	369	120	22,4+
1981	109	57	1,0+	15	7	87,0-	161	78	136	166	9,0-	468	163	26,9+	468	163	26,9+
TOTALE																	

CATEGORIA X INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO

1974	7	100	-	7	100	-	7	100	7	100	-	5	100	-	44	921	620,8+
1975	7	99	1,4-	50	711	611,4+	47	657	313	4747	6,1+	44	921	620,8+	622	-	-
1976	409	5843	-	709	-	-	884	-	1.730	-	452,1+	622	-	-	5	104	99,2-
1977	1.010	-	146,9+	1.655	-	133,4+	1.112	-	933	-	57,5-	219	4969	-	107	2239	51,0-
1978	960	-	4,9-	1.365	-	16,3-	623	8656	735	-	0,0+	107	2239	51,0-	450	9369	318,4+
1979	562	8022	41,5-	747	-	46,1-	1.450	-	1.108	-	50,8+	450	9369	318,4+	1.043	-	131,9+
1980	317	-	45,5+	1.504	-	101,3+	1.976	-	1.384	-	24,9+	1.043	-	-	-	-	-
1981	1.019	-	24,7+	1.703	-	13,3+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE																	

(1) INDICI PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. F. 1974 / ANNO. BASE CASSA 1980

(2) PERCENTUALE DEL SOSTANMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP. R.L.S.)				RESIDUI			
	INITIALI		DLI INITIALI								AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	

CATEGORIA XI RECUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI

1974	243	100		349	100		370	100		337	100		175	100			
1975	603	281	161,5+	4.174	923	823,0+	2.966	801	701,3+	2.984	887	786,6+	182	104	1,9+		
1976	1.161	478	69,9+	5.794	1685	82,6+	5.774	1560	94,7+	5.090	1512	70,6+	994	567	45,9+		
1977	1.315	583	21,4+	4.931	1434	14,3-	5.089	1375	11,9-	4.636	1377	8,9-	1.250	714	25,8+		
1978	4.514	1860	219,0+	7.306	2124	48,1+	7.333	1981	44,1+	7.008	2082	51,2+	1.590	908	27,2+		
1979	13.878	5718	207,5+	13.886	4039	97,1+	12.781	3453	74,3+	8.362	2484	19,3+	6.081	3473	282,5+		
1980	11.636	4754	16,2-	17.611	3668	9,2-	16.465	4449	28,8+	13.903	4130	66,3+	8.672	4951	42,6+		
1981	14.244	5369	23,4+	16.102	4684	27,7+	16.563	4475	0,6+	15.222	4522	9,5+	10.429	5956	20,3+		
TOTALE																	

CATEGORIA XII PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA

1974	35	100		38	100		39	100		34	100		39	100			
1975	409	1130		401	1055	955,3+	403	1035	935,5+	396	1150		51	132	31,5+		
1976	358	1010	13,6-	637	1675	58,7+	674	1732	67,3+	676	1966	70,9+	22	57	56,9-		
1977	493	1392	37,9+	1.016	2612	59,5+	1.031	2649	52,9+	999	2903	47,6+	58	147	160,2+		
1978	373	2467	77,9+	1.216	3200	19,7+	1.204	3096	16,9+	1.123	3265	12,5+	139	356	141,4+		
1979	1.747	4950	76,6+	4.020	5417	66,1+	2.029	5217	68,5+	1.988	5778	77,0+	180	463	30,0+		
1980	2.011	5680	17,1+	2.584	6800	27,9+	2.507	6444	23,5+	2.503	7276	25,9+	173	444	4,1-		
1981	2.968	8364	47,0+	3.756	9990	46,9+	3.430	8740	35,6+	3.345	9725	33,7+	228	584	41,7+		
TOTALE																	

(1) INDICE 1974 DI 100. (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO AL ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP. R.L.S. / ANNO BASE (CASSA=1974)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI			ACCELTAMENHI			VIPSAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%

CATEGORIA XIII VENDITA DI BENE IMMOBILI E AFFRANCAMENTO DI CANTIERI

1975	4	133	-	4	100	-	2	100	1	100	-	
1976	3	86	14,4-	3	171	70,6+	3	170	3	20	81,0-	
1977	3	86	9,3+	2	129	24,1-	2	115	2	40	109,0+	
1978	3	85	3,0+	2	161	9,1+	2	120	0	40	0,0+	
1979	3	86	0,3+	2	118	16,7-	2	90	0	80	133,9+	
1980	3	86	9,2+	2	131	11,6+	2	131	1	122	57,2+	
1981	3	72	16,7-	4	222	69,2+	4	205	0	83	32,4-	
TOTALE	3	80	12,3+	7	392	76,2+	7	349	0	42	49,3-	

CATEGORIA XIV ZAMPIONAMENTO DI BENE PATRIMONIALI

1975	27	133	-	28	100	-	27	100	1	100	-	
1976	34	125	25,3+	34	123	23,0+	35	127	0	0	100,0-	
1977	47	155	23,4+	60	145	17,8+	47	152	0	0	-	
1978	53	195	25,8+	53	191	31,8+	21	175	33	652+	-	
1979	65	238	22,6+	65	234	22,4+	26	95	25	94	120,2+	
1980	74	272	16,3+	74	267	16,3+	31	112	83	-	15,5+	
1981	82	331	10,7+	82	296	10,6+	165	635	0	0	103,0-	
TOTALE	126	471	56,3+	130	467	56,1+	90	310	40	797+	-	

(1) I DATI SONO LE INDICAZIONI SULL'ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SOSTANZIAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ANNO 1981 (30,4) 65 / ANNO BASE (ANNO 1975)

Capitolo III

GESTIONE DELLA SPESA

1. - Considerazioni generali

Come si è già avuto modo di rilevare nel capitolo I, tratto caratterizzante dell'esercizio, sul versante della spesa, è la decisa riduzione, rispetto alla media degli anni precedenti, dei tassi di incremento non soltanto dei pagamenti (accresciutisi complessivamente del 14,7 per cento, a fronte del 39,2 per cento del 1980 e di percentuali di aumento, nei quattro esercizi anteriori, comprese tra il 26,6 a il 36,6 per cento) ma anche della spesa impegnata, soprattutto se computata al netto dei residui di stanziamento.

Tale secondo aspetto, che si presta comunque ad essere interpretato, in prospettiva, come segnale di una volontà politica di ridimensionamento strutturale della spesa pubblica, assume sfumature positive ove si consideri che il maggior sforzo di contenimento ha riguardato gli oneri correnti (aumentati del 18,2 per cento rispetto al 1980, a fronte del 37,8 per cento dell'esercizio anteriore e di indici medi del 33 per cento nel triennio ancora precedente); mentre, in termini di impegni globali - al lordo, cioè, dei residui di stanziamento - le spese di investimento registrano un'inusitata espansione del 60,6 per cento, inferiore soltanto al dato ormai "storico" del 1975. Ma è bene subito ribadire, al riguardo, che, al netto dei residui impropri, l'effettivo indice di incremento della spesa per investimenti si colloca anch'esso su valori percentuali (+ 25,7 per cento) inferiori a quelli dell'esercizio 1980 (+ 46,1 per cento).

La rallentata evoluzione della spesa si connette, ad ogni modo, a decisioni rese cogenti dall'andamento particolarmente riflessivo

dell'entrata ed attuate soprattutto in sede di assestamento del bilancio (e successivi provvedimenti di variazione), allorchè si è sostanzialmente rinunciato ad apportare i consueti rilevanti aumenti agli stanziamenti iniziali. Lo scarto tra previsioni iniziali e definitive è stato così limitato (ma in forza anche di una netta riduzione degli oneri per rimborso prestiti) al -2,8 per cento, a fronte del 10,8 per cento del 1980.

Rapportandosi a tali definitive previsioni in percentuali non troppo distanti da quelle del precedente esercizio, la spesa complessivamente impegnata ha registrato un indice di incremento del 19,7 per cento (34,2 per cento nel 1980), che scende al 14,3 per cento (35,7 per cento nel 1980) ove si prescindano dai residui di stanziamento sulla competenza.

La caduta dei tassi di espansione risulta assai meno appariscente, tuttavia, in termini di spese finali - al netto, cioè, del decremento di spesa verificatosi nel titolo III (rimborso prestiti). Per i soli titoli I e II, infatti, l'espansione degli impegni complessivi è pari al 25,2 per cento, indice che resta al di sotto del dato 1980 (+ 37,3 per cento), ma supera quello del 1979 (+ 24,7 per cento); mentre l'incremento degli impegni netti è del 19,6 per cento (39,3 per cento nell'esercizio precedente, ma 24 per cento nel 1979).

Dai dati e considerazioni sinora esposti - che sottolineano rilevanti differenze a seconda che nella valutazione dei risultati si tenga o meno conto dei residui di stanziamento - emerge un ulteriore aspetto caratterizzante della gestione: al programmato rilancio degli investimenti - inteso, unitamente al contenimento degli oneri correnti, a migliorare l'indice di qualificazione della spesa - si è contrapposta in concreto una capacità operativa dell'Amministrazione ferma - per le note cause che rallentano le procedure di spesa

nel comparto degli investimenti - ai livelli degli anni precedenti, tanto che il rapporto tra impegni effettivi sul titolo II e stanziamenti è sceso dal 66,7 per cento del 1980 al 56,3 per cento del 1981.

Ne è derivato, quindi, che il miglioramento in apparenza consistente ottenuto nel rapporto tra investimenti e spesa finale (dal 16,5 per cento del 1980 al 21,2 per cento), si riduce di molto ove il calcolo sia effettuato al netto dei residui di stanziamento (dal 13,6 per cento al 14,3 per cento); e che il prezzo pagato per l'operazione è un ingente accumulo di residui di stanziamento sulla competenza 1981 (oltre 14.500 miliardi, per il titolo II, a fronte dei 5.000 miliardi del 1980).

I residui "impropri" complessivi del comparto, al termine dell'esercizio, sono di conseguenza risultati pari a 18.888 miliardi, che, sommati alle previsioni per il 1982, pongono per l'anno in corso l'Amministrazione, senza che iniziative siano adottate per migliorarne l'operatività, di fronte ad una massa "impegnabile" di assai difficile aggredibilità.

A parte gli eventuali effetti della norma inserita nei "provvedimenti urgenti" - che intende limitare la permanenza in bilancio dei residui di stanziamento - non è difficile prevedere che in termini analoghi si porrà l'eredità lasciata dall'esercizio 1982. Ai circa 10.000 miliardi di maggiori residui di stanziamento, d'altra parte, sono venuti ad aggiungersi, sulle spese finali, per effetto di una complessiva manovra di rinvio dei pagamenti, oltre 12.000 miliardi di residui propri aggiuntivi rispetto alla pur notevole massa di resti al primo gennaio, dei quali quasi 8.000 sulla spesa corrente. L'ammontare complessivo dei residui sui due titoli si è così accresciuto del 49 per cento, sfiorando i 68.000 miliardi e dimostrando la inadeguatezza

delle previsioni al riguardo formulate in sede di presentazione del progetto di bilancio 1982 (l'ammontare dei residui ivi previsto era pari a circa 49.000 miliardi).

Tale abnorme aumento dei residui, paragonabile a quello verificatosi nel 1979, risulta soprattutto imputabile alla caduta dell'indice di smaltimento dei resti provenienti da esercizi precedenti, indice che per le spese finali è passato dal 62,5 per cento del 1980 al 49,5 per cento del 1981 con una punta minima del 40,4 per cento per le spese di investimento; di poco inferiore a quello del precedente biennio risulta invece il tasso di smaltimento dei complessivi stanziamenti (71,6 per cento, contro il 72,3 per cento del 1980 e 72,2 per cento del 1979).

A fronte, dunque, della nota rigidità ed indifferibilità di gran parte delle spese, soprattutto sul comparto corrente, gli effetti della manovra restrittiva operata sulle autorizzazioni di cassa (diminuite, per le spese finali, di 8.000 miliardi in sede di assestamento) hanno finito per concentrarsi sui residui - e cioè, sulle spese a pagamento differibile - e massimamente su quelli del titolo II.

Anche sotto tale profilo, resta dimostrato il carattere contingente e non indefinitivamente ripetibile delle scelte operate per il 1981 sul piano della riduzione (rectius: rinvio) delle spese: il problema "istituzionale" del disavanzo pubblico - come d'altronde più volte riconosciuto da esplicite dichiarazioni governative - pretende rimedi più radicali che investono la competenza ed, a monte di essa, la legislazione di spesa ed il rispetto sostanziale degli obblighi di copertura.

Al di là di tali considerazioni, vi è da dire che la compressione delle autorizzazioni di cassa, in qualche caso - e soprattutto

nel settore dei trasferimenti - non ha mancato di incidere sulle erogazioni in conto competenza, rendendo ad esempio necessario il rinvio parziale del pagamento dell'ultima quota di trasferimenti del Ministero dell'interno agli enti locali. Ciò ripropone il problema sottolineato dalla Corte nella precedente relazione - della effettiva reciproca compatibilità delle due principali funzioni che il bilancio di cassa dovrebbe assolvere: quella programmatico-previsionale, intesa tra l'altro ad adeguare le giacenze di tesoreria ai presumibili flussi finanziari e quella, cosiddetta giuridica, di autorizzazione e limite ai pagamenti.

E' al riguardo noto che l'orientamento attuale del Governo - reso esplicito in varie ed ufficiali occasioni - è quello di riconoscere sostanzialmente al bilancio di cassa soltanto la seconda delle due cennate funzioni e di ricorrere, quanto alla prima, alle cosiddette stime "economiche" di cassa. Ed è altrettanto noto che alla radice di tale scelta (al di là del rischio di ulteriori vincoli all'operatività dell'Amministrazione) vi è la constatazione dell'insufficiente visione assicurata dal bilancio di cassa rispetto agli effettivi movimenti che interessano la Tesoreria.

Nonostante i sintomi che depongono, nel 1981, per una meno formalistica utilizzazione del bilancio di cassa, il problema resta e non può essere affrontato, a parere della Corte, se non ritoccando in due direzioni la normativa vigente: da un lato occorre far coincidere l'area programmatica coperta dal bilancio di cassa con quella della gestione di tesoreria; dall'altro, assicurare agli effetti giuridici del bilancio stesso un'opportuna elasticità, eventualmente collegandoli non alle previsioni concernenti i singoli capitoli ma a quelle aventi ad oggetto aggregati più ampi.

Tale elasticità è oggi affidata, invero, a diversi meccanismi che conferiscono alla Amministrazione la possibilità di ritoccare le

autorizzazioni deliberate dal Parlamento; il primo di essi, e l'unico istituzionalmente disciplinato dalla legge n. 468 del 1978 (articolo 17, ultimo comma), può essere, come è noto, azionato nelle more della legge di assestamento per integrare le autorizzazioni di cassa in correlazione al trasporto all'esercizio in corso di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura del precedente esercizio. Ma non è a caso che le ultime leggi di approvazione dei bilanci abbiano affiancato a tale ipotesi, con episodicità ormai soltanto apparente, altri casi in cui analoghe integrazioni sono consentite, tra i quali quello di più larga applicazione riguarda tutte le spese obbligatorie e d'ordine (cfr. articolo 108 della legge n. 164 del 1981), limitatamente alle integrazioni per l'accertamento di maggiori residui rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio in corso.

La cennata ampia azionabilità di tale strumento si connette tra l'altro alla inattendibilità comprovata delle iniziali stime sull'ammontare dei residui (relativamente all'esercizio in via di chiusura all'epoca della presentazione del bilancio). Nel 1981, ad ogni modo, l'applicazione dell'articolo 17 della legge n. 468 ha comportato integrazioni alle autorizzazioni di cassa per circa 840 miliardi complessivi, mentre il ricorso alle aggiuntive facoltà conferite dalla legge di bilancio si è tradotto in integrazioni per quasi 7.000 miliardi.

Al lordo, poi, di variazioni di carattere compensativo anch'esse autorizzate da varie disposizioni della legge di bilancio, le integrazioni complessive apportate in via amministrativa alle iniziali autorizzazioni di cassa sono ammontate a circa 12.500 miliardi, soltanto in parte neutralizzate da circa 9.500 miliardi di riduzioni deliberate con la legge di assestamento e con le leggi di variazione. Lo scarto tra autorizzazioni iniziali (175.669 miliardi, per il totale

della spesa) e quelle definitive (178.699 miliardi) è così ammontato a 3.030 miliardi.

L'esiguità di tale dato differenziale, (nel 1980 il dato stesso era ammontato a quasi 28.000 miliardi) e la circostanza che le autorizzazioni definitive risultano addirittura inferiori a quelle del precedente esercizio (179.229 miliardi) dimostrano, comunque, l'estensione della manovra restrittiva attuata sul fronte della cassa.

Capillari variazioni, per lo più in diminuzione, sono state apportate alle autorizzazioni di cassa anche con i due provvedimenti di variazione approvati ad esercizio ormai scaduto: da tale operato altro effetto non può scaturire se non quello di un adattamento, a posteriori, della autorizzazione ai flussi finanziari effettivi, ferma però restando la difficile conciliabilità di esso con una corretta utilizzazione del bilancio di cassa. Ma va comunque ribadita la scarsa utilità di tale adattamento ove esso neppure pervenga a regolarizzare, o quanto meno ridurre al minimo, le eccedenze dei pagamenti sulle autorizzazioni relative a singoli capitoli.

Anche nel 1981, infatti, come dà atto la decisione delle Sezioni riunite sul rendiconto generale, il fenomeno di tali eccedenze si è diffusamente verificato, assumendo, in termini quantitativi globali, proporzioni non del tutto trascurabili (737 miliardi).

Nel complesso, comunque, il totale dei pagamenti è ovviamente restato largamente al di sotto delle autorizzazioni definitive, pur assorbendone una quota pari al 91,7 per cento (163.863 miliardi su 178.699), assai più elevata di quella registratasi nel 1980 (79,7 per cento).

Rapportati per contro alla massa spendibile, i pagamenti complessivi accusano una diminuzione, in termini percentuali, di quasi

tre punti rispetto al 1980 (dal 70,5 per cento al 67,6 per cento), come anche di un punto risultano diminuiti nel raffronto con il prodotto interno lordo in lire correnti (dal 42,2 per cento al 41,2 per cento).

Va reiterata peraltro l'osservazione, a tale ultimo proposito, come i dati esposti risentano della contingente e netta diminuzione, nell'esercizio, della spesa per rimborso prestiti, e come la situazione si presenti diversa in termini di sole spese finali per le quali i 154.439 miliardi erogati corrispondono ad una quota di PIL pari al 38,8 per cento, superiore a quella (38,1 per cento) rappresentata a suo tempo dai 129.241 miliardi del 1980.

2. - Analisi economica

a) Spesa corrente - Seppure incrementatisi ad un tasso (18,2 per cento) più che dimezzato rispetto a quello dell'anno precedente (37,8) e che di gran lunga è il meno elevato degli ultimi sette anni, gli oneri correnti hanno rappresentato, nel 1981, il 75,5 per cento, della spesa complessiva del bilancio, perdendo meno di un punto sulla percentuale del 1980, dal momento che all'impennata degli investimenti - del resto risoltasi in un accumulo di residui di stanziamento - s'è contrapposta la caduta del rimborso dei prestiti.

In termini di cassa, il pur più contenuto indice di espansione della spesa corrente (21,1 per cento rispetto al 41,5 per cento del 1980) risultando quasi doppio a quello di evoluzione dei pagamenti sul titolo II (+ 11,2 per cento), ha portato l'incidenza del comparto sulla spesa complessiva a livelli (80,2 per cento) assai superiori a quelli dell'esercizio precedente (75,9 per cento). I pagamenti correnti hanno d'altro canto corrisposto al 33 per cento del prodotto

interno lordo in lire correnti, con un punto netto di aumento sulla quota del 1980 e con oltre quattro punti e mezzo in più rispetto al dato del 1979 (28,4 per cento).

I dati di consuntivo confermano, per gli oneri in argomento, le analisi già effettuate, secondo cui la compressione delle autorizzazioni di cassa (alle quali i pagamenti si sono rapportati in percentuale vicina al 95 per cento), nell'impossibilità di incidere sulla indifferibilità della gran maggioranza delle spese, ha finito per comprimere lo smaltimento dei residui. Le erogazioni in conto competenza (115.127 miliardi) si sono infatti rapportate agli stanziamenti in una percentuale (79 per cento) di molto superiore a quella del biennio precedente (74,4 e 75,6 per cento), mentre l'indice di smaltimento dei residui (16.275 miliardi pagati su 30.007 da pagare) è precipitato dal 72,5 per cento del 1980 al 54,2 per cento del 1981.

Gli andamenti del titolo I risultano, come sempre, largamente influenzati da quelli delle spese di categoria V (trasferimenti correnti), che nell'anno hanno assorbito il 53,5 per cento dei complessivi oneri correnti (52,1 per cento in termini di cassa) e per le quali più evidente che altrove è la flessione dei tassi di incremento: gli impegni della categoria (75.335 miliardi) si sono infatti accresciuti del 14,3 per cento (che è il tasso più basso tra quelli delle nove categorie del titolo), mentre i pagamenti registrano un'espansione del 18 per cento, soltanto superiore a quella della categoria IV (acquisto di beni e servizi). E' sui trasferimenti, d'altronde, che si è prevalentemente accentrata la descritta manovra di compressione delle erogazioni, con una conseguenziale espansione dei residui della categoria pari al 34,6 per cento, che ne porta l'ammontare (23.940 miliardi) ad incidere sui complessivi resti del tito

lo I per oltre il 63 per cento.

Dopo il forte aumento del 1980, particolarmente cauto è risultato l'andamento dei trasferimenti alle Regioni (comprese quelle ad autonomia speciale nonché le Province autonome) che con 27.900 miliardi di impegni (+ 10,3 per cento) - per quasi il 78 per cento finalizzati a spese per l'assistenza sanitaria - hanno rappresentato, come di consueto, la voce più rilevante nell'ambito della categoria ed i cui pagamenti (26.640 miliardi) registrano un aumento (17,8 per cento) in linea con quello del prodotto lordo. Per i trasferimenti ai Comuni e le Province, invece, al contenuto aumento del 1980 (+ 20,2 per cento) fa seguito, in termini di spesa impegnata, una considerevole espansione (+ 38,0 per cento), con una fenomenologia di segno decisamente opposto per i pagamenti, accresciutisi del 40,1 per cento nel 1980 e soltanto del 2,7 per cento nel 1981 e con conseguente abnorme accumulo di residui (dai 604 miliardi a 4.201).

Il dato si connette, come già rilevato, al rinviato pagamento - per insufficienza delle autorizzazioni di cassa - di una metà dell'ultima rata dei trasferimenti del Ministero dell'interno preordinati al ripianamento dei bilanci comunali e provinciali; voce, questa, che con 18.105 miliardi di impegni e 14.405 di pagamenti assorbe pressoché totalmente il comparto in esame.

Altra voce sub-categoriale di notevole peso che accusa andamenti in parte diversi da quelli del 1980 è costituita dai trasferimenti agli organismi previdenziali che, dopo il raddoppio di spesa dell'esercizio precedente - decisivo per l'accentuata evoluzione dell'intera categoria - si sono soltanto stabilizzati, nel 1981, sui pur notevoli livelli raggiunti (13.467 miliardi).

Del 39,3 per cento, peraltro, si sono accresciuti i trasferimenti all'INPS - che nel 1981 assorbono pressochè totalmente la voce in questione - di talchè l'andamento stazionario di quest'ultima è unicamente imputabile al venir meno di una spesa che aveva nel 1980 contingentemente contribuito all'impennata dei tassi di espansione (ripianamento dei disavanzi delle gestioni di malattia degli enti mutualistici). All'accumulo di residui determinati da detta spesa ha corrisposto un indice di incremento dei pagamenti, sull'intero comparto, più contenuto di quello dell'esercizio precedente (+ 91,9 per cento), ma tuttora sostenuto (+ 50,6 per cento).

Pari al 35,9 per cento (45,5 per cento in termini di cassa) è l'aumento dei trasferimenti alle aziende autonome (5.768 miliardi impegnati) per quasi tre quarti destinati alle Ferrovie dello Stato (due terzi nel 1980), mentre un decremento, tanto in termini di impegno che di pagamento, registra la spesa per trasferimenti alle imprese (- 4,6 per cento e - 7,3 per cento), per contro quasi raddoppiatasi nell'esercizio precedente e nell'ambito della quale sono ricompresi, con un'incidenza del 30 per cento circa, i trasferimenti all'AIMA, fermi ai 455 miliardi circa del 1980. Il peso complessivo della voce sulla categoria, notoriamente esiguo giacchè i più consistenti aiuti alla produzione gravano sulla spesa in conto capitale,* risulta comunque significativamente diminuito, nell'anno, dal 2,4 per cento a meno del 2 per cento.

Un decremento (- 12,2 per cento e - 8,7 per cento in termini di pagamento) si verifica anche per la spesa relativa ai trasferimenti agli enti pubblici (non territoriali), soprattutto connesso alla diminuzione dei conferimenti del Ministero del tesoro al Fondo per interventi nei comuni terremotati; che avevano nello esercizio precedente determinato un rilevante aumento della quota di spesa destinata agli enti dell'Amministrazione locale. Prevalen

te (72,4 per cento) resta sulla voce l'incidenza dei trasferimenti agli Enti dell'Amministrazione centrale, che con 3.736 miliardi di spesa impegnata si mantengono sui livelli del 1980 (+ 3,1 per cento).

Notevole, infine, l'entità percentuale dell'incremento segnato dai trasferimenti all'estero (soltanto 675 miliardi, ma + 96,0 per cento), mentre del 40,2 per cento (33,8 in termini di cassa) si è accresciuta la spesa per trasferimenti alle famiglie ed istituzioni sociali (2.700 miliardi), per oltre la metà attinente agli oneri per pensioni di guerra (1.443 miliardi e + 35,5 per cento). L'esiguità della spesa per l'equo indennizzo a pubblici dipendenti (27 miliardi e + 26,7 per cento) non esime dal far cenno ai problemi che ne condizionano l'incremento, per i quali si rinvia al capitolo II della Parte II, Sezione I.

Reso uguale a 100 il dato di spesa del 1974, il numero indice che sintetizza l'evoluzione complessiva della Categoria V fin qui trattata (674) è nettamente il più elevato nell'ambito della spesa corrente, fatta soltanto eccezione per la categoria VI (interessi) il cui indice è pari a 1.226 (addirittura 1.501 in termini di cassa) più che doppio rispetto al dato medio dell'intero titolo I (608).

Nella precedente relazione la Corte si è particolarmente soffermata ad analizzare l'inarrestabile corsa degli oneri in questione, identificando in essa un tratto caratterizzante non soltanto dell'esercizio 1980 - nel quale l'aumento di essi aveva toccato il 45,1 per cento - ma, più in generale, degli ultimi esercizi. Nel 1981, l'incidenza del carico degli interessi sulla spesa corrente complessiva si è ulteriormente rafforzata, passando dal 13,7 per cento al 15,1 per cento; e i 21.241 miliardi impegnati, pur scontando una diminuzione di oltre 820 miliardi degli interessi sul debito patrimoniale, segnano un incremento che in percentuale è minore di quello dell'anno precedente (+ 30,4 per cento) ma che, in cifre assolute, sfiora pur

sempre i 5.000 miliardi, soltanto di poco superati dall'aumento tra 1979 e 1980.

All'interno della voce, come si è rilevato nella relazione precedente, premono d'altronde nuclei di spesa (segnatamente gli interessi sui debiti di tesoreria, ulteriormente incrementatisi del 68,1 per cento, e, nell'ambito di essi, gli interessi sui BOT, accresciutisi del 68,8 per cento) che lievitano a tassi più alti di quelli dell'intera voce, eppertanto destinati ad influenzare questi ultimi in misura ognoracrescente.

Sulle cause strutturali di tale fenomeno, si richiamano le considerazioni già esposte, ma va qui ribadito come il fenomeno stesso possa in qualche misura considerarsi indipendente dalla entità assoluta del disavanzo pubblico, più direttamente connettendosi alle modalità di copertura di quest'ultimo.

La spesa per interessi sui BOT ha comunque superato, nel 1981, i 12.000 miliardi, mentre quella globale relativa ai debiti di tesoreria (14.238 miliardi) ha più che raddoppiato l'onere per gli interessi sul debito patrimoniale (7.003 miliardi) che appena nel 1980 quasi la eguagliavano. A tassi leggermente inferiori è per contro aumentata la sottovoce in questione - nonché la spesa dell'intera categoria - in termini di cassa (rispettivamente 56,8 per cento e 25,6 per cento) per l'accumulo di oltre 2.400 miliardi di residui relativamente agli interessi sui conti correnti di tesoreria, i cui pagamenti accusano una flessione del 26,7 per cento. Ciò nonostante, la spesa complessivamente erogata per interessi si è rapportata nel 1981 al PIL in una quota (5,0 per cento) superiore di tre frazioni di punto a quella del 1980.

Il terzo settore di notevoli dimensioni nell'ambito della spesa corrente è costituito dalla categoria II (personale in servizio)

che con un incremento di spesa impegnata del 16,4 per cento - inferiore a quello medio del titolo I - vede il proprio peso diminuire, sullo stesso, dal 17,8 per cento al 17,6 per cento, così confermando una tendenziale minore dinamicità della voce rispetto alle restanti principali poste di spesa corrente. Il numero indice che esprime tale tendenza (computato sul 1974, anno in cui le spese di personale incidono per oltre un quarto sul comparto corrente) è pari infatti a 419, ed è tra i meno elevati del titolo, superiore soltanto a voci di scarsa rilevanza complessiva quali quelle delle categorie I e VII.

Nonostante il più elevato incremento dei pagamenti (+ 25,9 per cento), soprattutto alimentato dalle erogazioni in conto resti, la situazione non è diversa in termini di cassa, con un indice di evoluzione dal 1974 pari a 411.

Sui 24.747 miliardi di impegni della categoria, la spesa del Ministero della pubblica istruzione - aumentata del 14,8 per cento e prevalentemente riferita alle retribuzioni del personale insegnante - incide per una quota del 61,7 per cento, mentre le maggiori successive quote riguardano il Ministero della difesa (15,2 per cento) e quelli delle finanze e dell'interno (6,8 per cento e 6,6 per cento). Relativamente al solo personale civile amministrativo (esclusi cioè militari, forze di polizia, insegnanti e magistrati) la spesa (7.212 miliardi) risulta aumentata del 20,3 per cento, con maggiori incidenze (rispettivamente, 34,7 per cento e 22,2 per cento) per la pubblica istruzione e per l'interno (dopo la riforma della Pubblica Sicurezza che ne vede inquadrate tutti gli appartenenti tra il personale civile) e con una ripartizione tra spese per stipendi e assegni fissi ed altri oneri accessori pari, in percentuale, all'84,5 per cento per le prime ed al 15,5 per cento per i secondi.

Di rilievo, quanto a questi ultimi, il triplicarsi delle spese per compensi di lavoro straordinario al personale dell'interno (sempre a seguito della citata riforma), e gli incrementi percentualmente notevoli, per la voce "altre indennità" relativamente ai dipendenti delle finanze (+ 149 per cento) e della pubblica istruzione (+ 187,2) e per la voce "indennità di trasferimento e spese di viaggio" relativamente al Ministero dei trasporti (oltre 1.000 per cento). La spesa per il personale insegnante è ammontata a 11.518 miliardi (+ 10,9 per cento nel 1980) ed ha assorbito il 46,5 per cento del totale di categoria; mentre quelle per il personale militare (1.942 miliardi e + 16,1 per cento) e per le forze di polizia (2.310 miliardi, a fronte dei 2.982 del 1980, sempre per effetto della citata riforma) ne hanno rappresentato quote rispettivamente pari al 7,8 per cento e 9,3 per cento.

A valori percentuali di poco superiori a quello medio del comparto si sono infine accresciute sia le spese della categoria III (personale in quiescenza; + 20,1 sulla competenza e + 24,4 per cento sulla cassa, in forza soprattutto di un accentuato smaltimento dei resti), sia gli oneri della categoria IV (acquisto beni e servizi), per i quali, con capovolgimento della situazione verificatasi lo scorso anno, l'incremento degli impegni è stato in percentuale più che doppio rispetto a quello dei pagamenti (23,1 per cento a fronte dell'11,9 per cento). L'incidenza di tale voce sulla complessiva spesa corrente si è appena accresciuta (dal 5,4 al 5,6 per cento), restando così confermata, in relazione anche all'esiguità di tale quota, la scarsa utilità di puntare alla riduzione degli oneri in questione nel quadro di più ambiziosi disegni di contenimento della spesa corrente.

Nell'ambito della categoria, la quota di spesa gestita dal Mini

stero della difesa - che assorbe oltre la metà del totale - è ammontata a 4.165 miliardi (+ 18,6 per cento sul 1980), dei quali 2.528 (+ 13,9) attinenti all'acquisto di armi, materiale bellico e infrastrutture militari. Pari a 1.275 miliardi è stata la spesa del Ministero delle finanze, comprensiva, peraltro, di oltre 980 miliardi di aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate; mentre le maggiori quote, tra le restanti, riguardano il Tesoro (626 miliardi) e l'interno (663): il primo relativamente alle spese del Provveditorato (234 miliardi per acquisto di mobilio e macchine per uffici, materiale di cancelleria etc.) e all'acquisto di servizi, tra i quali quello postale, telegrafico e telefonico; il secondo per acquisto di mezzi di trasporto (84 miliardi, su un totale di 126 per la voce in questione), di materiale di casermaggio ed altri, nonché per spese di manutenzione, riparazione etc. di locali (115 miliardi, su un totale di 286 per tale voce, e con un incremento del 307,4 per cento sul 1980).

Tra le voci "minori" comprese nella categoria, può essere interessante segnalare l'aumento, notevole, delle cosiddette "spese riservate" (185 miliardi e + 85,1 per cento); la preminenza di talune Amministrazioni (lavori pubblici, agricoltura; sanità) nella ripartizione dei 31 miliardi spesi per studi, indagini e rilevazioni; la quota delle spese di rappresentanza (42,4 per cento su 6 miliardi complessivi) gestita dall'Amministrazione finanziaria, che è circa doppia rispetto a quella degli esteri e della difesa; l'incidenza assorbente della spesa del Ministero degli esteri sugli oneri per convegni e mostre (86,5 per cento degli oltre 10 miliardi complessivi); la ripartizione, infine, delle spese per uffici e servizi particolari (223 miliardi) tra difesa (81 miliardi), finanze (58), giustizia, interno ed altri.

La voce relativa ai servizi meccanografici ed elettronici (226 miliardi e + 34,4 per cento) vede sempre quale Amministrazione più impegnata quella finanziaria (84 miliardi), seguita da pubblica istruzione (50 miliardi e + 364,6 per cento), tesoro (36) difesa (19) e lavoro (10 miliardi, con spesa quasi triplicata rispetto al 1980).

b) Spese in conto capitale

Si è più volte in precedenza sottolineato come al programma di rilancio delle spese di investimento, (espresso dagli oltre 14.000 miliardi di spesa aggiuntiva rispetto all'esercizio precedente), si siano contrapposte strozzature, sul piano della concreta operatività gestoria delle Amministrazioni, tali da limitare a 4.768 miliardi la differenza tra impegni effettivi (al netto cioè, dei residui di stanziamento) assunti sul titolo II nel 1981 e impegni parimenti effettivi del 1980. Diretta conseguenza di tale fenomeno sono l'abnorme incremento (da 5.000 ad oltre 14.500 miliardi) dei residui impropri di nuova formazione, il raddoppio, o quasi, dell'importo complessivo dei residui del comparto (da 15.500 circa a quasi 30.000); una caduta del tasso di incremento dei pagamenti (dal 34,4 per cento del 1980 all'11,2 per cento) equamente distribuite, (a differenza di quanto verificatosi per la spesa corrente) tra pagamenti in conto competenza e pagamenti in conto resti.

Lo scarto tra indici di espansione valutati al lordo o al netto dei residui impropri, che per l'intero titolo è pur notevole (+ 60,6 per cento contro un effettivo + 25,7), assume proporzioni abnormi per la categoria XIII (partecipazioni azionarie e conferimenti), dove i due dati sono rispettivamente pari al 72,4 per cento e al 10,5 per cento e dove la massa dei residui di stanziamento sulla competenza

1981 (2.488 miliardi) supera di quasi 60 volte l'accumulo del 1980; con un conseguente incremento dei resti complessivi della voce superiore al 1000 per cento.

La vicenda si connette prevalentemente al tardivo stanziamento di somme destinate ai fondi dotazione degli enti delle partecipazioni (leggi 18 dicembre 1981 n. 750 e 26 dicembre n. 782); ma resta da rilevare come i 6.792 miliardi di impegni lordi assunti sulla categoria ne abbiano portato l'incidenza sul totale delle spese di investimento dal 16,7 al 17,9 per cento (19,3 per cento in termini di cassa), rafforzando ulteriormente una tendenza decisamente ascensionale che ne ha portato l'indice di espansione (fatto eguale a 100 il dato del 1974), al valore di 1.330, contro un dato medio delle spese di investimento di 691 e contro un indice di 727 segnato dalla voce più importante del titolo : (trasferimenti in conto capitale).

L'evoluzione della spesa per il sistema delle partecipazioni assume particolare rilievo non soltanto - ai sensi della legge n. 468- per la quantificazione dei saldi di bilancio, ai fini della differenziazione tra saldo netto da finanziare e indebitamento netto, ma alla luce anche e soprattutto delle osservazioni di chi considera le spese in questione soltanto formalmente classificabili tra gli investimenti, in quanto nella sostanza dirette, seppure in via non esclusiva, al ripianamento di squilibri finanziari determinati da eccessi di spesa corrente (non diversamente, del resto, dal quanto può dirsi per le anticipazioni a crediti per finalità non produttive (categoria XV), relativamente alla copertura dei disavanzi delle aziende autonome.

Per la categoria appena citata, che con 3.796 miliardi di spesa

impegnata assorbe il 10 per cento del comparto, si è verificata, diversamente che per tutte le altre, una flessione nel tasso di accumulo di residui impropri sulla competenza, con un indice di accrescimento degli impegni netti (79,1 per cento) superiore a quello relativo agli impegni lordi (28,3 per cento). L'85 per cento circa della spesa (3.211 miliardi) e dei pagamenti (2.063 miliardi su 2.448) riguardano anticipazioni alle Aziende autonome, relativamente alle quali, in presumibile attuazione di manovre restrittive sulla cassa, i residui complessivi risultano aumentati del 43,9 per cento e hanno raggiunto i 3.769 miliardi.

Anche per la categoria XIV - che riguarda le anticipazioni e i crediti per finalità produttive e che, con 1.229 miliardi di impegni assorbe appena il 2,5 per cento degli oneri del titolo II - particolarmente elevato è stato l'indice di incremento degli impegni netti (+ 78,4 per cento), derivante, tuttavia, da un ancor più alto indice di espansione di quelli lordi (+124,4 per cento).

Destinatarie pressoché esclusive della voce di spesa sono state nel 1981, le Aziende ed istituti di credito (975 miliardi, a fronte dei 229 del 1980), mentre quasi nessun impegno (200 milioni) risulta assunto in favore di altre imprese, relativamente alle quali la spesa del 1980 era sommata ad oltre 100 miliardi. Del 16 per cento circa sono infine aumentati i crediti concessi ad enti pubblici non territoriali.

Complessivamente considerate, le tre categorie ora esaminate (operazioni finanziarie) si riferiscono ad una spesa di 11.817 miliardi, superiore del 58,7 per cento ai 7.445 miliardi del 1980 e tale da incidere, sull'intero titolo, in una percentuale (31,2 per cento) appena inferiore a quella del precedente esercizio (31,6 per cento).

Dal 62,7 per cento al 56,6 per cento è del pari diminuito il peso, pur sempre predominante, esercitato sul titolo dai trasferimenti in conto capitale (Categoria XII), che con 21.430 miliardi registrano un incremento sul 1980, in termini di impegni lordi, inferiore a quello medio degli investimenti (45,1 per cento contro 60,6 per cento), e che al netto dei residui impropri di nuova formazione risultano aumentati soltanto del 7,2 per cento. Le semistazionarietà dei pagamenti della categoria (13.589 miliardi, con un aumento del 5,6 per cento, che è il più basso del comparto) dimostra come, al pari di quanto verificatosi per le spese correnti, destinatari privilegiati della manovra di rallentamento delle erogazioni siano stati i trasferimenti.

Le sottovoci principali delle categorie espongono andamenti differenziati, con incrementi superiori alla media per i trasferimenti alle imprese (3.696 miliardi e + 29,4 per cento) alle regioni (5.830 miliardi e + 36,4 per cento) ed alla Cassa del Mezzogiorno (4.045 miliardi e + 20,4 per cento), bilanciati dalla forte lievitazione della spesa per le Aziende autonome (2.064 miliardi e + 183,6 per cento) e per gli enti dell'Amministrazione locale (834 miliardi e + 143 per cento), nonché dall'espansione superiore alla media dei trasferimenti agli enti pubblici dell'Amministrazione centrale (+64,6 per cento e 4.473 miliardi).

Per la prima voce (imprese), che accusa una flessione (- 4,2 per cento) dei pagamenti, l'esposto risultato costituisce la media tra un decremento della spesa gestita dal Tesoro - che resta, tuttavia, il maggior centro di distribuzione di aiuti alla produzione - e forti espansioni per quelle amministrate dall'Agricoltura (663 miliardi e + 126,3 per cento) e dall'Industria (713 miliardi e + 115,1 per cento); relativamente a quest'ultima, si rinvia alle considerazioni

che seguono per la differenziata classificazione adottata per i trasferimenti alle gestioni fuori bilancio. Un incremento netto sulla spesa 1980 è poi costituito dai 234 miliardi impegnati dal Ministero delle Partecipazioni statali (per 200 costituiti da residui di stanziamento).

Quanto ai trasferimenti alla cassa del Mezzogiorno, è da rilevare come soltanto 2.156 miliardi dei citati 4.045 risultino effettivamente impegnati, e soltanto 2.152 erogati, con conseguente flessione, rispetto all'esercizio precedente, e degli impegni netti (-34,9 per cento) e dai pagamenti (-37,7 per cento). L'ingente massa di residui impropri di nuova formazione (1.889 miliardi) si è pertanto tradotta in un abnorme percentuale di incremento dei resti complessivi della voce, passati da poco più di 100 miliardi a quasi 2.000. Per i trasferimenti alle Aziende autonome, l'aumento di spesa segnalato deriva dal triplicarsi degli apporti del Tesoro, classificati come "aiuti all'investimento", passati dai 631 miliardi del 1980 ai 1.895 del 1981. Di quest'ultimi, soltanto 1.010 risultano peraltro effettivamente impegnati (con un importo di residui impropri sulla competenza aumentato di oltre il 1000 per cento), mentre i pagamenti dell'intera voce (1.204 miliardi) registrano sul 1980 un aumento dell'83,4 per cento. Nella sottovoce "altri aiuti", senza spese nell'esercizio precedente, figurano impegnati 39 miliardi, quasi esclusivamente attinenti a residui di stanziamento del Ministero dei Trasporti.

Sull'espansione dei trasferimenti agli enti dell'Amministrazione locale ha influito prevalentemente la nuova spesa (450 miliardi erogati dal Tesoro al fondo pro-comuni terremotati), per effetto della quale anche i pagamenti registrano un indice di incremento di ri-

levanti proporzioni (+235,7 per cento).

Complessa sotto il profilo contabile è la situazione dei trasferimenti agli enti dell'Amministrazione centrale, per i quali la segnalata percentuale di aumento del 64,6 per cento rispetto al 1980 è computata al netto di variazioni quantitative che derivano dalla mutata classificazione di talune spese, al lordo delle quali l'incremento evidenziato dai dati di bilancio (da 2.214 miliardi a 4.473) ammonterebbe ad oltre il 100 per cento. La maggiore e più decisa evoluzione riguarda i trasferimenti dell'industria al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, in passato classificati tra i trasferimenti alle imprese e dall'anno scorso ricompresi tra quelli della voce qui considerata, a seguito di una scelta difficilmente condivisibile, se non altro poiché la originaria classificazione è stata invece mantenuta per i trasferimenti all'altra gestione fuori bilancio che opera presso l'industria nel settore degli aiuti alla produzione, il fondo per il credito agevolato al centro-sud.

Sempre nell'ambito della categoria XII, analoga situazione si è verificata per la voce - di esiguo peso sul totale della spesa - relativa ai trasferimenti agli enti locali territoriali, che al lordo di rettifiche di classificazione - segnatamente quelle che riguardano la rettificazione del Mezzogiorno - registra una diminuzione di impegni di circa l'80 per cento (da 374 miliardi a 208), ed al netto delle stesse un aumento del 12,8 per cento.

Quanto, da ultimo, gli investimenti diretti i risultati del 1981 sono specularmente opposti a quelli dell'esercizio precedente, da un lato evidenziando una flessione della spesa della categoria XI (beni mobili, macchine e attrezzature), fortemente aumentata nel 1980 (+121,6 per cento) e, dall'altro, registrando un aumento degli oneri

per opere immobiliari (Categoria X), che è il più alto, sia in termini di impegni lordi che di impegni netti, dell'intero Titolo II e che fa seguito ad una flessione notevole nel 1980 (-34,9 per cento).

Ne scaturisce un miglioramento complessivo notevole, posto che l'andamento recessivo della prima voce (- 2,0 per cento come impegni lordi, - 56,0 per cento come impegni netti) riguarda una spesa (219 miliardi nel 1981) che incide sul totale degli investimenti per non più dello 0,6 per cento, mentre l'espansione della seconda (+ 124,9 per cento e + 108,7 in termini di impegni netti) si riferisce a 2.534 miliardi di spesa, incidenti sul totale per il 6,7 per cento.

Il grosso di tale incremento proviene dal triplicarsi della spesa gestita dai lavori pubblici (da 636 miliardi a 1.890), pur in presenza di altrettanto rilevanti percentuali di aumento per i beni culturali (da 62 a 159 miliardi, + 150,9 per cento) e per la difesa (da 11 a 23 miliardi); mentre, come ordine di incidenza sul totale della voce, al citato Ministero dei lavori pubblici, che ne gestisce il 74,6 per cento, seguono l'agricoltura (7,6 per cento, i beni culturali (6,2 per cento), i trasporti e le finanze (4,4 per cento e 3,0 per cento), nonostante le flessioni registrate sul 1980, e la Giustizia (2,7 per cento), che con 68 miliardi impegnati arreca un aumento netto al totale della voce. La spesa dei lavori pubblici, più in particolare, si distribuisce tra il settore dei trasporti (236 miliardi, con un incremento del 328,9 per cento sul 1980), l'edilizia (932 miliardi e + 169,5 per cento), le opere igienico-sanitarie (170 miliardi e + 1.031 per cento) e quelle idrauliche (332 miliardi e + 379 per cento).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO I - SPESE CORRENTI

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI			PAGAMENTI (competenza o residui)		
	SPESA IMPEGNATA		RESIDUI DI STANZIAMENTO		TOTALE		DI STANZIAMENTO		IMPORTO	%
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%		
02/A TESORO (MINISTERO)	68.629.903	9,7	***	68.629.903	9,7	10.655.690	12,1-	1.847	69.656.249	22,0
02/B PRESIDENZA	737.076	55,1	***	737.076	55,1	202.857	31,9	***	676.911	29,9
02/C TESORO (ALTRE SPESE) (1)	537.879	51,4	72,9-	671.738	20,8-	186.510	64,4-	133.859	511.306	41,7
02 TESORO TOTALE	69.904.858	10,3	72,9-	10.038.716	9,6	11.045.057	13,7-	135.706	70.844.467	22,2
03 FINANZE	6.369.198	32,1	1,4	6.393.854	31,9	2.903.786	33,5	42.356	6.093.879	28,5
04 BILANCIO	8.974	4,7	***	8.974	4,7	2.743	26,8-	1.542	9.043	0,9
05 GIUSTIZIA	1.351.339	24,6	***	1.368.229	26,2	363.199	0,7	16.990	1.283.169	32,7
06 ESTERI	684.914	60,6	***	684.914	60,6	106.940	14,7	***	663.010	75,2
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	16.238.357	15,1	***	16.238.357	15,1	3.261.442	14,3-	***	16.286.417	27,3
08 INTERNO	21.540.149	37,6	99,8-	21.540.242	37,2	5.035.726	320,6	2.749	17.649.054	8,2
09 LAVORI PUBBLICI	177.459	22,5	***	177.459	22,5	120.998	21,3	***	143.007	8,9
10 TRASPORTI	661.713	6,7	***	661.713	6,7	162.760	2,6	***	650.694	9,3
11 POSTE	1.266	40,5	***	1.266	40,5	1.951	41,1	***	628	13,7
12 DIFESA	8.130.208	19,4	0,6-	8.421.352	19,6	3.638.240	14,1	304.006	7.887.245	18,1
13 AGRICOLTURA	250.569	19,7	100,0-	250.569	18,1	100.216	29,7	***	222.194	19,1
14 INDUSTRIA	46.185	35,5	***	46.185	35,5	23.237	42,7	***	35.591	24,0
15 LAVORO	13.544.647	38,9	***	13.544.647	38,9	10.507.234	91,5	***	8.031.668	21,0
16 COMMERCIO ESTERO	116.943	36,6	***	128.943	48,1	24.328	120,9	10.000	112.449	36,5
17 MARINA MERCANTILE	452.360	9,5	***	452.360	9,5	227.667	12,1	***	402.535	11,4
18 PARTECIPAZIONI STATALI	3.783	20,0	***	3.783	20,0	1.037	13,0	***	3.008	14,6
19 SANITA	233.766	10,6	***	266.242	14,4	127.790	19,7	36.237	229.952	3,9
20 TURISMO	319.837	44,7	***	319.837	44,7	160.590	195,7	5	207.467	15,4-
21 BENI CULTURALI	361.063	21,5	20,7	361.307	21,5	122.101	25,4-	2.630	368.829	34,8
TOTALE COMPLESSIVO	140.397.578	18,7	41,0-	140.305.038	18,2	37.933.543	26,4	552.145	131.002.314	21,1

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E IMPIEGNO PUBBLICO

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1981

SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (compatezza o residui)			
	SPESA IMPEGNATA		RESIDUI DI STANZIAMENTO		COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO		IMPORTO	%		
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%				
02/A TESORO (MINISTERO)	11.462.555	20,2	6.934.342	149,8	18.396.898	49,4	10.717.461	146,0	9.119.413	126,8	11.976.691	7,4
02/B PRESIDENZA	458.855	26,1	2.010	***	460.865	26,1	35.406	20,9	6.216	0,8-	451.402	25,2
02/C TESORO (ALTRE SPESE) (1)		***		***		***		***		***		***
02 TESORO (TOTALE)	11.921.410	20,4	6.936.352	149,8	18.857.762	48,7	10.752.867	145,1	9.125.630	126,6	12.428.093	8,0
03 FINANZE	35.608	153,4	68.406	45,6-	104.013	25,6-	251.979	30,0	207.831	27,9	32.199	433,4
04 BILANCIO	3.991.604	91,5	1.379.614	70,0	5.371.218	85,5	6.123.935	84,0	2.035.860	46,8	2.575.255	84,7
05 GIUSTIZIA	40.800	58,7-	157.402	228,0	198.202	34,9	267.217	77,0	159.990	228,8	80.444	232,7
06 ESTERI	78.736	14,5	3.791	9,1	82.527	14,2	9.472	59,3	7.175	48,2	78.966	0,7
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	191.794	21,9-	73.542	231,4	265.336	6,8	494.724	4,0	75.489	476,3	233.740	49,6
08 INTERNO	14.830	2,5-	5.069	257,3	19.900	19,7	8.253	5,6-	5.089	253,7	20.287	37,9
09 LAVORI PUBBLICI	1.781.236	57,9	1.280.303	127,3	3.061.539	81,0	4.562.718	18,4	2.051.203	49,9	2.208.782	19,7
10 TRASPORTI	524.150	745,5	159.843	17,2	683.993	244,7	940.215	93,7	319.215	0,7	216.635	20,1
11 POSTE												
12 DIFESA	48.420	199,1	17.493	14,8-	65.913	79,6	174.899	1,6	62.592	36,5-	57.697	16,4
13 AGRICOLTURA	604.375	17,3	606.177	194,1	1.210.552	67,8	1.447.108	33,4	807.600	98,9	779.373	4,2
14 INDUSTRIA	1.475.276	68,8	1.310.972	1022,3	2.786.248	181,2	1.920.839	175,8	1.436.163	445,4	1.503.811	57,6
15 LAVORO	96.292	5,3	7.058	76,3	103.350	6,3	21.352	27,6	11.061	176,3	98.732	5,2
16 COMMERCIO ESTERO	227	21,2-		***	227	21,2-	5	***		***	223	22,8-
17 MARINA MERCANTILE	122.555	38,6	84.704	36,0-	207.259	6,1-	444.802	14,3	149.775	36,8-	136.390	21,7-
18 PARTECIPAZIONI STATALI	2.268.000	30,6-	2.285.000	***	4.553.000	39,3	2.291.782	150,9	2.287.782	*	2.435.134	27,8-
19 SANITA	1.686	140,5	2.824	22,4	4.500	50,0	5.805	46,0-	3.864	56,9-	4.436	55,9-
20 TURISMO	9.531	42,1-	18.605	2,7-	28.137	21,0-	50.485	3,0-	32.284	2,4	24.494	30,4-
21 BENI CULTURALI	129.817	59,2	105.115	267,0	234.932	113,2	282.483	126,1	109.639	262,1	121.776	71,9
TOTALE COMPLESSIVO	23.336.348	25,7	14.502.240	190,1	37.838.608	60,5	29.970.940	92,3	18.888.241	124,4	23.036.486	11,2

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E RIMBORSO PRESTITI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO CONSUNTIVO DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1951
SPESA PER AMMINISTRAZIONI : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIARDI, CON PERCENTUALI DI VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESEMPIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	RESIDUI DI STANZIAMENTO		TOTALE		COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO		IMPORTO		%	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01/A TESORO (MINISTERO)	60.357.000	11,1	6.934.342	14,9	67.020.000	16,2	21.073.151	29,7	9.121.261	12,4	81.612.941	19,6
02/B PRESIDENZA	1.145.000	0,002	2.013	0,001	1.147.000	0,003	238.263	0,3	6.216	0,008	1.128.313	2,8
02/C TESORO (ALTRE SPESI)	537.000	0,001	133.059	0,0003	671.000	0,001	166.510	0,0004	133.859	0,001	511.306	0,001
02 TESORO (TOTALE)	61.039.000	11,1	7.070.414	15,0	68.896.000	16,3	21.477.925	26,8	9.261.335	10,2	83.272.560	19,8
03 FINANZE	6.770.000	0,013	930.762	0,002	6.497.867	0,016	3.155.705	0,004	250.167	0,0003	6.126.070	0,015
04 BILANCIO	7.070.000	0,013	1.379.014	0,003	5.380.000	0,013	6.126.070	0,016	2.037.000	0,002	2.539.290	0,006
05 GIUSTIZIA	1.925.140	0,004	174.392	0,0004	1.506.532	0,004	630.415	0,001	170.980	0,0002	1.365.613	0,003
06 ESTERI	700.000	0,001	3.791	0,00001	707.000	0,001	116.412	0,0001	7.175	0,00001	742.000	0,002
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	10.770.000	0,020	730.542	0,001	10.500.000	0,025	3.756.166	0,009	75.489	0,0008	16.523.158	0,040
08 INTERNO	1.055.000	0,002	50.163	0,0001	21.500.000	0,051	5.043.979	0,012	7.630	0,00001	17.669.341	0,043
09 LAVORI PUBBLICI	1.550.000	0,003	1.200.000	0,003	4.000.000	0,010	4.683.000	0,011	2.051.200	0,005	2.349.000	0,006
10 TRASPORTI	1.100.000	0,002	159.843	0,0004	1.345.000	0,003	1.102.975	0,003	319.215	0,0004	867.320	0,002
11 POSTE	1.200.000	0,002	0	0,0000	1.200.000	0,003	1.951	0,00001	0	0,0000	620	0,00001
12 DIFESA	6.178.000	0,011	308.637	0,0007	8.487.000	0,020	3.813.439	0,009	367.198	0,0004	7.944.942	0,019
13 AGRICOLTURA	854.900	0,002	600.177	0,001	1.461.000	0,004	1.547.324	0,004	807.600	0,002	1.001.567	0,002
14 INDUSTRIA	1.510.000	0,003	1.310.972	0,003	2.830.000	0,007	1.944.076	0,005	1.436.163	0,004	1.539.402	0,004
15 LAVORO	13.640.000	0,025	7.058	0,00001	13.647.000	0,032	10.528.566	0,026	11.001	0,00001	8.413.400	0,020
16 COMMERCIO ESTERO	119.171	0,0002	10.000	0,00001	129.171	0,0003	24.333	0,00001	10.000	0,00001	112.672	0,0003
17 MARINA MERCANTILE	574.915	0,001	84.704	0,0002	659.618	0,002	672.469	0,002	149.775	0,0004	538.925	0,001
18 PARTECIPAZIONI STATALI	2.271.763	0,004	2.285.000	0,005	4.556.783	0,011	2.293.619	0,006	2.287.782	0,006	2.436.142	0,006
19 SANITA	235.451	0,0004	332.891	0,0008	268.741	0,0007	133.995	0,0003	40.395	0,0001	234.380	0,0006
20 TURISMO	329.368	0,0006	18.635	0,00004	347.974	0,0009	211.475	0,0005	32.289	0,0001	231.562	0,0006
21 BENI CULTURALI	490.660	0,0009	105.358	0,0003	596.018	0,001	324.584	0,0008	111.319	0,0003	493.605	0,001
TOTALE COMPLESSIVO	163.733.926	100,0	15.009.721	9,2	178.743.646	108,0	67.909.483	40,0	19.440.436	11,8	154.439.801	94,3

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E NUMEROSE PRESTITI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

ANNI	PREVISIONI						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMPRESI)						RESIDUI						
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			DEFINITIVE			COMPRESI			COMPRESI			AL 31 DICEMBRE			AL 31 DICEMBRE			
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	
1974	68	100	-	114	100	-	114	100	114	100	-	114	100	113	100	113	100	113	100	113	100	113	100	113	100
1975	125	185	85,5*	129	113	13,0*	129	113	129	113	13,0*	129	113	127	112	14,7*	127	112	127	112	14,7*	127	112	127	112
1976	137	206	11,3*	157	137	14,7*	159	139	159	139	14,7*	159	139	150	132	18,4*	150	132	150	132	18,4*	150	132	150	132
1977	154	228	10,6*	174	153	7,6*	174	153	174	153	7,6*	174	153	159	140	5,9*	159	140	159	140	5,9*	159	140	159	140
1978	171	253	11,0*	174	153	9,8*	174	153	174	153	9,8*	174	153	171	151	7,9*	171	151	171	151	7,9*	171	151	171	151
1979	194	288	13,7*	210	192	25,1*	210	192	210	192	25,1*	210	192	200	177	16,9*	200	177	200	177	16,9*	200	177	200	177
1980	246	366	26,4*	277	243	26,9*	277	243	277	243	26,9*	277	243	297	262	48,4*	297	262	297	262	48,4*	297	262	297	262
1981	404	450	23,6*	385	339	39,3*	385	339	385	339	39,3*	385	339	385	340	29,5*	385	340	385	340	29,5*	385	340	385	340
TOTALE																									

CATEGORIA I SERVIZI DEGLI ENTI E ISTITUZIONI (DELLI STATI)	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			DEFINITIVE			COMPRESI			COMPRESI			AL 31 DICEMBRE			AL 31 DICEMBRE			
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	
	5.258	123	-	5.198	123	-	5.908	100	5.908	100	117	17,4*	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	
1974	5.258	123	-	5.198	123	-	5.908	100	5.908	100	117	17,4*	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	
1975	6.750	115	15,2*	6.040	116	18,3*	6.936	117	6.936	117	17,4*	8.262	139	8.262	139	20,6*	8.262	139	8.262	139	20,6*	8.262	139	8.262	139
1976	7.140	136	17,5*	8.246	142	20,3*	8.262	142	8.262	142	20,6*	10.587	179	10.587	179	26,6*	10.587	179	10.587	179	26,6*	10.587	179	10.587	179
1977	8.960	171	25,5*	13.450	228	41,3*	12.618	214	12.618	214	19,2*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282
1978	11.035	213	33,7*	12.633	216	29,9*	12.618	214	12.618	214	19,2*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282
1979	12.130	230	37,8*	16.823	291	41,1*	21.267	360	21.267	360	27,8*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419
1980	16.117	306	57,2*	21.456	371	37,1*	21.267	360	21.267	360	27,8*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419
1981	21.474	408	73,3*	26.337	455	45,5*	21.901	371	21.901	371	16,0*	26.977	455	26.977	455	16,0*	26.977	455	26.977	455	16,0*	26.977	455	26.977	455
TOTALE																									

CATEGORIA II PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			DEFINITIVE			COMPRESI			COMPRESI			AL 31 DICEMBRE			AL 31 DICEMBRE			
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	
	5.258	123	-	5.198	123	-	5.908	100	5.908	100	117	17,4*	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	
1974	5.258	123	-	5.198	123	-	5.908	100	5.908	100	117	17,4*	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	6.033	100	
1975	6.750	115	15,2*	6.040	116	18,3*	6.936	117	6.936	117	17,4*	8.262	139	8.262	139	20,6*	8.262	139	8.262	139	20,6*	8.262	139	8.262	139
1976	7.140	136	17,5*	8.246	142	20,3*	8.262	142	8.262	142	20,6*	10.587	179	10.587	179	26,6*	10.587	179	10.587	179	26,6*	10.587	179	10.587	179
1977	8.960	171	25,5*	13.450	228	41,3*	12.618	214	12.618	214	19,2*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282
1978	11.035	213	33,7*	12.633	216	29,9*	12.618	214	12.618	214	19,2*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282	31,9*	16.642	282	16.642	282
1979	12.130	230	37,8*	16.823	291	41,1*	21.267	360	21.267	360	27,8*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419
1980	16.117	306	57,2*	21.456	371	37,1*	21.267	360	21.267	360	27,8*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419	16,4*	24.747	419	24.747	419
1981	21.474	408	73,3*	26.337	455	45,5*	21.901	371	21.901	371	16,0*	26.977	455	26.977	455	16,0*	26.977	455	26.977	455	16,0*	26.977	455	26.977	455
TOTALE																									

(*) INDICE PERCENTUALE DI SUCCESSO SULLI ANNI BASE
 ANNI BASE COMPRESI 1974 / ANNO BASE CASSA-1980

(**) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNI	SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE																			
	PREVISIONI					IMPEGNI					PAGAMENTI					RESIDUI				
	INITIALI		DEFINITIVE		DIFFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		DIFFINITIVE		C(IMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%			

CATEGORIA III PERSONALE IN QUIESCENZA

1974	967	100	-	1.061	100	-	1.061	100	-	1.053	100	-	145	100	-	0	100
1975	1.153	119	19,0*	1.324	125	24,6*	1.324	124	24,5*	1.332	126	26,4*	261	167	66,6*	0	-
1976	1.323	137	14,7*	1.624	153	22,8*	1.624	152	22,5*	1.751	166	31,5*	116	80	51,9*	0	-
1977	1.931	199	20,5*	2.359	222	22,1*	2.359	221	20,8*	2.515	239	43,7*	77	53	33,4*	0	-
1978	2.388	246	25,2*	2.763	263	38,8*	2.763	274	22,8*	2.981	283	18,5*	102	71	32,6*	0	-
1979	2.405	247	21,7*	3.773	359	34,1*	3.773	354	29,2*	3.956	376	32,7*	131	90	27,5*	0	-
1980	3.960	359	36,5*	4.893	461	32,1*	4.893	460	29,7*	4.750	451	20,3*	232	160	71,5*	0	-
1981	4.778	494	23,8*	5.761	543	17,8*	5.761	552	20,1*	5.908	561	24,4*	167	115	27,9*	0	-
TOTALE																	

CATEGORIA IV ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1974	1.661	100	-	1.873	100	-	1.873	100	-	1.749	100	-	1.252	100	-	147	100
1975	1.906	115	14,7*	2.309	123	21,4*	2.309	123	22,9*	1.926	110	10,1*	1.498	120	19,7*	270	184
1976	2.461	148	29,2*	2.693	144	16,6*	2.693	144	17,4*	2.344	134	21,7*	1.718	137	14,7*	376	255
1977	3.972	179	23,7*	3.625	193	27,2*	3.625	185	28,5*	2.938	168	25,4*	2.073	166	20,6*	495	336
1978	4.727	224	25,4*	4.193	224	22,3*	4.193	227	24,3*	3.028	174	3,0*	3.073	245	48,3*	501	360
1979	5.359	325	35,7*	5.805	313	38,6*	5.805	313	38,0*	4.418	253	45,9*	4.246	339	38,3*	740	503
1980	5.591	337	10,5*	6.588	352	13,5*	6.588	354	13,0*	5.779	333	30,8*	4.815	365	13,3*	372	252
1981	7.201	427	7,8*	8.333	439	21,9*	8.333	416	23,1*	6.469	373	11,9*	6.129	490	27,3*	351	238
TOTALE																	

III INDICE PREZZO DI L'ACQUISTO SULL' ANNO BASE
 ANNI BASE C.IMP.=1974 / ANNI. BASE CASSA=1980

IV PERCENTUALE DI SCOSTAMENTI RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(per Importo in Lit.)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESSI)				RESIDUI									
	INIZIALI		UFFERTIVE		INIZIALI		UFFERTIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE			
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%		
1974	8.562	100	-	-	11.216	100	-	-	11.181	100	-	10.968	100	2.289	100	278	100	-	-	-	-	-	-	-	-	
1975	10.023	117	17,14	-	14.621	122	22,04	-	13.641	122	22,04	12.575	115	3.175	138	434	156	38,54	-	3.282	143	3,54	471	169	81,6	
1976	11.892	139	18,64	16,24	17.202	153	26,34	22,44	17.375	155	27,44	17.116	156	5.912	259	465	167	80,74	36,14	5.912	259	80,74	465	167	143	
1977	13.819	161	25,34	25,34	23.607	211	37,24	37,44	23.869	213	37,44	21.073	192	4.784	209	573	206	19,3	65,74	4.784	209	19,3	573	206	23,14	
1978	17.314	202	25,34	33,79	33.779	301	43,14	42,84	34.091	305	42,84	34.915	318	11.236	491	710	255	134,94	34,24	11.236	491	134,94	710	255	24,04	
1979	40.513	473	134,94	45,836	409	35,74	34,24	44,14	45.746	409	34,24	39.169	357	17.789	777	654	235	58,14	48,14	17.789	777	58,14	654	235	75,9	
1980	34.900	408	13,9	65,813	587	43,64	32,04	44,14	65.898	589	44,14	58.021	529	23.940	1046	184	66	34,64	18,04	23.940	1046	34,64	184	66	71,9	
1981	46.501	543	33,24	75,544	673	14,84	3,04	14,34	75.353	674	14,34	68.479	624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE																										

CATEGORIA V TRASFERIMENTI

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESSI)				RESIDUI									
	INIZIALI		UFFERTIVE		INIZIALI		UFFERTIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE			
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%		
1974	1.310	100	-	-	1.291	100	-	-	1.732	100	-	1.339	100	666	100	0	100	-	-	-	-	-	-	-	-	
1975	1.740	133	32,84	-	1.996	155	54,64	-	3.081	178	77,84	2.028	151	1.718	258	0	-	157,84	51,44	2.028	151	51,44	1.718	258	54,64	
1976	3.239	247	86,14	41,94	4.800	372	143,54	52,84	4.701	271	52,84	3.759	281	2.659	399	0	-	54,84	85,44	3.759	281	85,44	2.659	399	54,84	
1977	5.650	431	74,54	51,94	6.718	523	91,94	61,94	6.664	385	41,74	9.009	673	312	47	0	-	88,34	139,74	9.009	673	139,74	312	47	88,34	
1978	8.523	650	50,84	61,94	9.474	734	41,94	37,44	9.149	528	37,44	8.587	641	861	129	0	-	175,84	4,74	8.587	641	129	175,84	861	129	
1979	14.724	971	49,14	49,14	11.829	916	24,94	22,84	11.232	648	22,84	10.741	802	1.335	203	0	-	55,14	25,14	10.741	802	25,14	1.335	203	55,14	
1980	15.585	1169	22,54	16,104	1247	36,14	32,04	32,04	16.293	941	45,14	15.999	1195	1.570	236	0	-	17,64	49,04	15.999	1195	49,04	1.570	236	17,64	
1981	21.313	1676	36,64	41,437	1663	51,14	23,04	30,64	21.421	1226	30,64	20.097	1501	2.677	432	0	-	70,54	29,64	20.097	1501	29,64	2.677	432	70,54	
TOTALE																										

(1) INDICE PRELIMINARE DI IMPEGNI SULL'ANNO 1965

(2) PERCENTUALE DI SCISTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ANNI NASCITA 1976 / ANNO DELLA CASSA-1980

ANNO	SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (PER MILIARDI DI LIRE)													
	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				RESIDUI					
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		PAGAMENTI (COMPRESI)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%

CATEGORIA VII POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

1974	347	100	1.342	100					700	100	911	64	100	
1975	1.148	331	1.307	97	2,6-			1.551	221	121,5+	570	59	92	7,6-
1976	763	220	1.058	79	19,1-			1.101	157	29,0-	175	19	29	37,4-
1977	1.012	292	1.723	128	62,6+			1.551	221	40,9+	237	26	35,8+	
1978	1.664	480	2.375	177	38,0+			2.101	303	35,5+	483	53	103,8+	37,1-
1979	2.054	594	3.258	243	37,2+			3.222	460	53,4+	506	56	77,4	75,3-
1980	3.383	976	4.405	313	29,0+	3.419	103	3.818	545	18,5+	688	75	35,8+	65,9-
1981	4.858	1.402	5.707	425	35,6+	4.725	138	5.174	739	35,5+	194	87	15,5+	76,7-
TOTALE														

CATEGORIA VIII AMMORTAMENTI

1974	27	100	28	100				27	100	120	1	0	100	
1975	34	125	35	127	27,0+			35	127	27,14	1	0	0	
1976	42	155	42	152	19,5+			42	152	19,64	0	0	0	
1977	53	195	53	191	25,8+			21	75	50,6-	33	6520	0	
1978	65	238	65	236	22,6+			26	95	25,9+	72	-	0	
1979	74	272	74	267	14,3+			31	112	18,4+	81	-	0	
1980	82	301	82	296	10,7+	121	100	165	605	440,6+	0	-	0	
1981	123	471	133	467	58,0+	128	106	90	330	45,5-	40	1978	0	
TOTALE														

(1) INDICE DEI DATI AL PRESENTAMENTO SULLA BASE ANNI PASSI CORP. 1974 / ANNI PASSI CORP. 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE																					
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (CUMULATI)				RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE			
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%			
	INDICE		INDICE		INDICE		INDICE		INDICE		INDICE		INDICE		INDICE		INDICE				
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTUABILI																					
1974	1.265	100	146	100					26	100	30	100	6	100	0	100					
1975	1.424	113	217	147					30	114	27	192	8	143	0	0	40,4				
1976	2.111	167	371	255					34	129	28	196	12	212	0	0	51,3				
1977	1.726	137	162	111					47	176	41	139	17	296	0	0	39,7				
1978	4.311	339	633	435					26	98	35	118	6	111	0	0	62,7				
1979	9.823	777	1.300	900					15	58	40	44	5	89	0	0	19,7				
1980	34.918	2.719	2.599	1.779	31.733	100	7.709	100	10	38	11	36	4	74	0	0	16,7				
1981	33.771	2.671	1.600	1.100	27.137	86	14.000	182	32	122	15	50	29	355	17	100	380,5				
TOTALE																					
CATEGORIA X - RENDI ED IMPRE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO																					
1974	198	100	336	100					335	100	476	100	1.591	100	536	100					
1975	278	140	777	232					777	232	494	104	1.864	117	821	153	53,1				
1976	621	314	975	291					975	292	720	151	2.159	136	952	177	15,9				
1977	743	375	1.382	411					1.041	311	595	125	2.046	141	740	138	22,3				
1978	1.536	775	2.733	816					1.401	419	965	203	2.846	179	1.252	233	69,2				
1979	723	364	1.132	337					1.730	517	1.255	263	3.557	223	1.643	306	31,3				
1980	1.908	964	2.575	755	1.327	160	1.966	100	1.127	337	1.255	263	3.314	238	1.475	275	10,2				
1981					1.967	146	2.109	103	2.514	758	1.365	129	4.239	265	2.290	427	55,2				
TOTALE																					

12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

13) INDICE FORM. DI INCREMENTO SULLO ANNO BASE ANNI BASE COMPLETI / ANNI BASE CASSA=1980

ANNI	SERIE STORICHE DELLE SPSE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																
	PREVISIONI			PREVISIONI DI LASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	DIFFERENZE	INIZIALI	DEFINITIVE	DIFFERENZE	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.
IMPORTE	IMPORTE	%	IMPORTE	IMPORTE	%	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE

CATEGORIA XI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICI-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

1974	34	100	-	37	100	-	36	100	-	44	100	-	66	100	-	19	100	-
1975	48	141	10,9+	84	230	130,5+	84	230	130,5+	36	81	18,9+	113	173	72,8+	53	205	184,9+
1976	55	162	46,3+	54	148	36,0-	54	148	36,0-	51	116	43,4+	116	177	2,6+	73	390	37,0+
1977	53	148	8,5-	73	200	35,6+	73	200	35,6+	30	68	44,8+	156	235	32,6+	125	670	71,6+
1978	41	120	18,7-	29	80	60,1-	28	76	62,1-	18	41	38,9-	163	248	5,6+	128	609	2,9+
1979	58	169	43,9+	100	273	242,6+	100	274	261,1+	55	126	204,9+	205	313	26,2+	157	845	22,6+
1980	245	720	124,1+	221	612	124,1+	221	638	121,9+	114	259	105,8+	284	449	43,3+	142	764	9,5-
1981	118	346	51,9-	124	48	52,0-	219	603	9,8-	149	340	31,1+	365	557	24,1+	202	1083	41,8+
TOTALE																		

CATEGORIA XII TRASFERIMENTI

1974	2.138	100	-	2.969	100	-	2.948	130	-	2.616	100	-	3.734	100	-	1.429	100	-
1975	2.764	128	28,4+	4.746	160	59,8+	4.135	161	60,2+	4.324	165	65,3+	4.115	110	10,2+	1.528	107	6,9+
1976	3.554	166	29,5+	7.055	238	48,6+	7.345	239	48,8+	5.879	225	36,3+	5.272	141	20,1+	2.137	150	39,9+
1977	6.278	294	76,6+	8.290	279	17,5+	8.276	281	17,5+	7.141	273	21,5+	5.579	149	5,8+	2.245	157	5,1+
1978	1.209	337	16,8+	10.051	319	21,1+	10.017	340	21,3+	8.617	324	20,7+	6.523	175	16,9+	2.372	166	5,7+
1979	9.245	432	28,2+	14.001	371	9,4+	13.829	367	8,1+	10.296	394	19,5+	6.997	187	7,3+	2.988	209	26,0+
1980	11.343	531	22,7+	15.392	508	37,2+	14.774	531	36,4+	12.866	492	25,3+	8.751	234	25,1+	3.745	262	25,3+
1981	16.423	763	44,8+	21.527	724	42,5+	21.430	727	45,3+	13.509	519	5,6+	16.267	436	85,9+	9.931	695	105,2+
TOTALE																		

(1) INDICE PAGATE DI INCLINAMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP=1974 / ANNO BASE CASSA=1981

(2) PERCENTUALE DI SCUSAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPSE PER CATEGORIE
per milione di lire

ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPARES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	%	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	IMPORTE	%		

CATEGORIA XIII PARTICIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

1974	16	100	-	511	100	-	511	100	512	100	9,44	1	100	-	1	100	25	100	-	
1975	16	100	100	705	138	36,00	705	138	560	109	109	145	145	-	145	145	25	100	-	
1976	15	75	61,1	1.348	205	48,70	1.048	205	1.170	228	108,84	24	1686	83,8	24	1686	7	27	71,0	
1977	123	761	733,60	1.316	262	27,50	1.316	262	1.320	258	12,90	39	2814	66,90	39	2814	35	139	393,00	
1978	43	297	61,0	2.001	568	117,10	2.901	568	2.886	564	118,64	54	3086	38,10	54	3086	30	119	144,00	
1979	1.033	6376	-	2.039	399	29,70	2.039	399	1.681	328	41,80	412	-	658,10	-	412	153	60	409,60	
1980	546	3365	47,2	3.933	771	93,20	3.933	771	4.145	803	146,60	206	-	50,00	-	206	43	172	72,00	
1981	453	2779	17,5	6.792	1330	72,40	6.792	1330	4.448	869	7,30	2.540	-	-	-	2.540	43	172	72,00	
TOTALE																				

CATEGORIA XIV CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRIDUTTIVE

1974	57	100	-	323	100	-	323	100	408	100	-	59	100	-	59	100	52	100	-	
1975	57	100	100	270	83	16,50	270	83	150	37	31,10	179	301	202,70	179	301	122	330	229,70	
1976	147	257	157,80	308	120	43,80	388	120	436	107	191,40	131	221	26,90	131	221	123	239	27,50	
1977	109	192	75,60	381	118	1,80	234	72	286	70	34,60	223	377	70,50	223	377	193	370	50,10	
1978	158	277	44,40	234	72	38,50	191	47	191	47	33,10	252	425	12,60	252	425	252	482	30,10	
1979	277	398	44,00	345	107	47,40	345	107	334	82	74,90	261	444	4,40	261	444	253	484	0,40	
1980	342	601	50,70	548	169	58,70	548	169	470	115	40,80	340	574	29,50	340	574	339	650	34,40	
1981	631	1107	84,10	1.249	380	12,40	1.227	380	571	140	21,40	998	1686	191,40	998	1686	797	1527	134,90	
TOTALE																				

100 INDICE PRELIMINARE DI DICEMBRE 1974 / ANNO BASE (CASSA-1974)

123 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SIESE PER CATEGORIE
per un anno in lire

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		AL 31 DICEMBRE		STANZA AL 31 DIC.					
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%				
1974	1.237	100	1.321	100	-	-	-	-	1.321	100	916	100	981	100	467	100				
1975	1.157	93	3.262	246	145,54	-	-	3.262	246	145,54	987	108	3.219	327	2.497	535				
1976	1.258	102	1.587	120	51,1	-	-	1.587	118	52,1	3.331	364	1.419	144	219	47				
1977	1.673	136	6.203	474	69,49	-	-	2.283	173	46,94	2.506	274	1.193	121	144	31				
1978	1.841	150	3.372	251	48,74	-	-	3.351	254	47,34	3.204	350	1.308	133	679	145				
1979	2.211	181	2.365	181	29,6	-	-	2.384	181	28,6	2.069	228	1.603	163	1.458	312				
1980	2.743	221	2.958	224	23,84	-	-	2.958	224	24,14	1.869	204	2.673	272	2.673	572				
1981	3.443	281	3.756	287	28,34	-	-	3.796	287	28,34	2.448	267	4.021	409	3.159	677				
TOTALE																				

CATEGORIA XV (RUBRICHE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		AL 31 DICEMBRE		STANZA AL 31 DIC.					
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%				
1974	586	100	157	61	19,4	-	-	157	61	19,4	0	100	0	100	-	-				
1975	1.903	324	95,24	74	47,6	-	-	0	0	-	0	0	0	0	-	-				
1976	1.774	303	57,2	417	266,74	-	-	0	0	-	0	0	0	0	-	-				
1977	2.302	394	141,54	3.133	1699	463,94	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-				
1978	2.602	444	194,34	3.967	2235	76,54	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-				
1979	3.447	589	140,54	5.157	3257	15,24	-	-	0	0	267	100	1.571	1	-	-				
1980																				
1981																				
TOTALE																				

CATEGORIA XVI (SINDE NI IN AFFIDIBILI)

11) INDICE V. G. DI TRATTAMENTO SILEY AND HAST

AVV. CASE COMP. 1974 / ANNO BASE CASSA=1980

12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

Seppur mediante situazioni differenziate per amministrazioni e settori, caratteristica generalizzata della spesa della categoria resta quella di un alto accumulo di residui, connessi ai tempi lunghi di realizzazione delle opere, e di un flusso di pagamenti nettamente inferiore all'importo degli impegni lordi. Per effetto soprattutto degli oltre 1.500 miliardi di residui di stanziamento formati sulla competenza 1981, i residui complessivi della categoria sono ammontati a fine esercizio a 4.209 (+27 per cento sui 3.314 miliardi iniziali), mentre i pagamenti complessivi (1.565 miliardi) registrano un incremento del 24,7 per cento.

L'evoluzione della spesa in questione è sintetizzata, d'altronde, dai numeri indice aventi base 1974, che per gli impegni e i pagamenti risultano rispettivamente pari a 758 e 329.

3. - Analisi funzionale

Secondo una tendenza consolidatasi negli ultimi esercizi, l'aggregato composto dalle Sezioni XI e XII, al quale fanno capo oneri non classificabili sotto il profilo della effettiva destinazione qualitativa, registra un incremento di spesa (+28,3 per cento) nettamente superiore a quelli degli altri due grandi comparti in cui si è soliti raggruppare le Sezioni dell'analisi funzionale: del 23,6 per cento rispetto al 1980, è in particolare aumentata la spesa delle prime cinque Sezioni - concernenti le cosiddette funzioni istituzionale dello Stato - mentre del 23,8 per cento si è accresciuto lo onere, prevalente sotto il profilo quantitativo, inerente agli interventi nel settore economico e sociale (Sezione VI -X).

Resi pari a 100 i dati del 1974, gli indici che esprimono l'evoluzione del primo aggregato (921 in termini di impegni e 981 in termi-

ni di pagamenti) sopravvanzano sempre di più quelli dei due restanti comparti, scontando anche la presenza, tra gli oneri non ripartibili della spesa per interessi, notoriamente contraddistinta da tassi di lievitazione eccezionalmente elevati.

Alla descritta situazione - che incide negativamente sulla rappresentatività dell'analisi funzionale - potrà in parte ovviarsi allorchè i flussi informativi sulla finale e concreta destinazione dei trasferimenti alla finanza regionale e locale ne consentiranno l'esatta classificazione, con riguardo ai settori interessati dalle singole spese. Al momento, peraltro, i trasferimenti stessi continuano a far capo ad un aggregato (Sezione XI), identificato residualmente, sulla base di criteri che sembrano più coerenti con l'analisi economica che con quella funzionale, e che, ciononostante, si riferisce a quote di spesa che non coincidono perfettamente con quelle considerate nelle corrispondenti voci dell'analisi economica, per la presenza di poste suscettibili di specifica classificazione funzionale.

Per motivi presumibilmente analoghi - più che per carenza nella classificazione dei capitoli - neppure vi è perfetta coincidenza quantitativa tra talune voci di spesa "non ripartibile" secondo l'analisi funzionale e le corrispondenti voci dell'analisi economica: nello onere per interessi sul debito pubblico patrimoniale contabilizzato nella Sezione XII, in particolare, non sono compresi 1.172 miliardi per conto considerati dalle analoga sottovoce della Categoria VI.

Quanto, da ultimo, ai fondi speciali e di riserva, i cui dati di spesa sono del pari classificati tra quelli "non ripartibili" della Sezione XII, resta sempre da verificare se essi non siano in concreto suscettibili di classificazione per aggregati di destinazione: l'uni-

ca spesa peraltro contabilizzata sotto la voce in questione riguarda i 1.839 miliardi del fondo per i territori terremotati del Ministero del bilancio (267 miliardi di pagamenti) che, secondo l'analisi economica, risulta parimenti classificato nella categoria XVI (somme non attribuibili).

Nel complesso, la Sezione XII - nella quale, oltre agli oneri sinora considerati (interessi e fondi di riserva) trovano collocazione quelli derivanti dalla guerra, nonché le spese pensionistiche, le poste rettificative delle entrate, gli ammortamenti ed altre spese non ripartibili - registra un incremento nel 1982, in termini di impegni lordi, del 48,1 per cento (+36,8 per cento il dato della cassa), con un indice di evoluzione dal 1974 ad oggi (1.225) che è di gran lunga il più elevato delle dodici sezioni, quasi doppio rispetto a quello medio generale delle spese finali (624). Sul totale di queste i 28.747 miliardi di spesa impegnata sulla voce funzionale in considerazione rappresentano una quota del 16,1 per cento, destinata nel prossimo futuro a superare quella (16,8 per cento) corrispondente all'incidenza sul totale dei trasferimenti alla finanza locale e territoriale.

Relativamente a quest'ultimi i 30.114 miliardi impegnati sulla Sezione XI segnano un incremento, sul dato 1980, del 13,8 per cento (+8,5 per cento per i pagamenti) che risente, soprattutto, della decurtazione (-21,5) degli interventi del Tesoro a favore delle Regioni, non dando luogo ad osservazioni diverse da quelle esposte nell'analisi economica. Il comparto regionale ha comunque assorbito il 29,7 per cento del totale della Sezione, accusando nel complesso una flessione (-8,4 per cento) in termini di impegni lordi, cui si contrappone un incremento del 41 per cento per i pagamenti. I residui della sottovoce, sostanzialmente stazionari rispetto all'esercizio precedente, assommano a 7.712 miliardi, dei quali 2.073 di stanziamento,

prevalentemente riferiti all'accumulo di residui impropri, sulla spesa gestita dal Ministero del Bilancio (1.329 miliardi, relativi al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo). Gli interventi a favore degli enti territoriali e locali, per contro, con 21.106 miliardi di spesa incidono sulla Sezione nella percentuale del 70,1 per cento e registrano un incremento del 31,2 per cento sul 1980, prevalentemente imputabile alla evoluzione della spesa per il finanziamento dei bilanci (18.101 miliardi), relativamente a tale ultima voce, il già rilevato rinvio dell'erogazione di una quota - parte dell'ultima trimestralità ha dato luogo alla formazione di oltre 4.000 miliardi di residui, contribuendo altresì ad abbassare l'indice di incremento dei pagamenti dell'intera voce, pari ad appena lo 0,6 per cento.

I residui del comparto, pari a 4.164 miliardi (pressochè esclusivamente costituiti da residui propri) accusano un incremento vicino al 700 per cento.

L'insieme delle spese delle prime cinque sezioni, che come già detto, rappresentano le funzioni originarie dello Stato pre-contemporaneo, incide sul totale delle spese finali di bilancio per non più del 12,1 per cento, con un indice di evoluzione, rapportato al 1974, soltanto pari a 376. L'incremento di spesa segnato dall'aggregato nel 1981, (+23,6 per cento) risulta ancora una volta inferiore a quello medio generale (25,2 per cento); mentre più vivace, e superiore alla media stessa, è il tasso delle erogazioni (+22,9 per cento, a fronte di un dato medio del 19,5 per cento).

Differenziato è l'andamento delle singole Sezioni, delle quali la III (Giustizia) registra il più alto incremento di spesa sul 1980

(+40,7 per cento), parzialmente imputabile alle maggiori spese per l'edilizia carceraria (352 miliardi e +220 per cento circa). Pur rappresentando gli oneri della Sezione (1.848 miliardi) appena lo 1,0 per cento delle spese finali, va rilevato come la voce segni un indice di evoluzione sul 1974 (575) che è il più alto tra le cinque Sezioni qui considerate, pur restando al di sotto dell'indice medio generale. Abbastanza sostenuto (36,2 per cento è anche l'incremento di spesa della Sezione V (relazioni internazionali) i cui 3.847 miliardi incidono sul totale generale per il 2,2 per cento e risultano gestiti, in misura prevalente, dal Ministero del Tesoro. Gli oneri di quest'ultimo (3.279 miliardi), che attengono alla partecipazione italiana alla CEE, assorbono infatti l'85,2 per cento della Sezione, mentre nell'ambito della residua spesa, amministrata dal Ministero degli esteri, va segnalato il forte aumento degli interventi del fondo speciale in favore dei paesi in via di sviluppo (150 miliardi e +220 per cento circa).

Del 18 per cento (19,2 per cento in temi di cassa) si è accresciuta la spesa della Sezione II (Difesa nazionale), che con 6.873 miliardi giunge ad assorbire il 3,8 per cento delle spese finali. Gli oneri comuni alle tre armi, pari a 4.083 miliardi, si riferiscono per oltre la metà ai servizi generali ed agli assegni fissi di personale civile e militare in servizio permanente effettivo, mentre tra le residue voci, si segnalano quelle relative ai lavori, al demanio e materiali del genio (222 miliardi) nonché all'ammodernamento e rinnovamento della difesa (196 miliardi e - 3,2 per cento sul dato 1980). Tra le spese per l'esercito (897 miliardi), gli oneri per armi ed armamenti terrestri assommano a 95 miliardi (+48,7 per cento), mentre le spese per ammodernamento specifiche della sotto-voce sono pari a

472 miliardi (+24,7 per cento).

Le analoghe spese della marina (armi ed armamenti, nonché ammodernamenti) ammontano rispettivamente a 140 e 450 miliardi (su 734 miliardi complessivi) e quelle dell'Aeronautica a 231 e 661 (su un totale parziale di 1.159 miliardi).

In termini di variazioni sull'esercizio precedente, le prime due cifre segnano un aumento del 20,1 per cento ed un decremento del 7,1 per cento, mentre le due analoghe voci dell'Aeronautica espongono aumenti pari, rispettivamente, al 7,1 ed al 15,8 per cento.

Alla Sezione IV (sicurezza pubblica), fanno capo, oltre alle spese del Ministero dell'interno (2.136 miliardi su un totale di 3.717), anche gli oneri della difesa relativi all'Armedeficarabinieri (1.544 miliardi), nonché una limitata spesa del Ministero dei lavori pubblici relativa alla sottovoce "servizi antincendi".

L'indice di incremento della spesa totale sul 1980 è del 16,7 per cento, con punte di più elevata espansione per singole voci quali l'ammodernamento e potenziamento della pubblica sicurezza (152 miliardi e 81,6 per cento) e l'edilizia di servizio per l'Arma (112 miliardi + 46,2 per cento).

Del 22,7 per cento. si è incrementata, infine, la spesa della Sezione I (Amministrazione generale), che con 5.285 miliardi incide sul totale delle spese finali per il 3,0 per cento, ed alla gestione della quale concorrono varie Amministrazioni, con incidenza prevalente del Ministero delle finanze (63,2 per cento) risultando nella Sezione classificati gli oneri per i servizi finanziari in genere. Nella spesa gestita dal Ministero del Tesoro (1.535 miliardi) è ricompresa quella per gli organismi costituzionali dello Stato, nonché per gli organi e servizi generali (rispettivamente 385 e 541 miliardi), oltre a quella

per i servizi del Tesoro e del bilancio (783 miliardi). Da segnalare, relativamente ad altre singole voci, l'espansione (+156,2 per cento) degli oneri dei lavori pubblici relativi all'edilizia demaniale e di culto, cui si contrappone la flessione, relativamente alla voce stessa, delle spese per edilizia di servizio del Ministero delle finanze (-37,7 per cento). Nel complesso, la voce da ultimo considerata registra una stazionarietà degli impegni complessivi (+3,6 per cento), mantenendo, nonostante il buon ritmo dei pagamenti (74,9 per cento), una massa di residui (368 miliardi) più che doppia rispetto agli impegni sulla competenza (157 miliardi).

In leggero regresso, in termini di incidenza sulle spese finali, è la spesa dell'aggregato funzionale comprensivo delle seconde cinque Sezioni dell'analisi funzionale, che, con complessivi 98.312 miliardi ed un incremento medio del 23,8 per cento (17,8 per cento come pagamenti) assorbe pur sempre il 55 per cento del totale. Il più contenuto tasso di aumento (10,3 per cento) è segnato, nell'ambito di tale comparto, dagli oneri della Sezione VIII (interventi nel campo sociale) che peraltro incidono sulle spese finali per una quota del 22,6 per cento, superiore a quella di ogni altra Sezione e mantengono un indice di espansione, rispetto al 1974, tra i più alti (793). Dei 40.430 miliardi della Sezione, 24.340 risultano gestiti dal Ministero del Tesoro, prevalentemente riferiti alla voce "igiene e sanità" e, più in particolare, alla gestione del Fondo sanitario nazionale (21.738 miliardi del Ministero citato, oltre a 510 del Ministero del bilancio, per un totale di 22.248 miliardi, corrispondente al 55 per cento della spesa della Sezione). I 13.648 di spesa del Ministero del lavoro (oltre un terzo della Sezione stessa) riguardano per la quasi totalità il settore della previdenza sociale, la cui spesa complessiva, per

una riduzione degli interventi del Tesoro, registra una flessione del 2,0 per cento sul 1980. A 3.370 miliardi (+8,8 per cento) sono assommati, in particolare, gli oneri per il fondo sociale, ed a 2.183 miliardi (-4,7 per cento) la spesa statale per la disoccupazione; la cassa integrazione guadagni e il fondo pensioni per il lavoro dipendente. Una flessione del 23,7 per cento registra poi la spesa per la assistenza pubblica, mentre del 35,4 per cento risulta accresciuta quella per le pensioni di guerra, pari a 1.447 miliardi.

L'andamento della Sezione X (interventi nel campo economico) è contraddistinto da un incremento della spesa impegnata del 50,8 per cento, che è il più alto delle dodici Sezioni e da un decremento, seppur leggero (-1,0 per cento) nelle erogazioni che parimenti non ha riscontro nei dati relativi ai restanti aggregati funzionali.

Particolarmente elevato, per effetto di quanto si è detto, è l'accumulo dei residui sulla voce il cui valore complessivo è pari al 158,3 per cento, con un indice ancora più elevato per i soli residui di stanziamento (+305,7 per cento), dei quali l'86,9 per cento è costituito da resti impropri formatisi sulle competenze 1981. Parimenti degno di nota è lo scarto tra l'incremento della spesa in termini di impegni lordi (+50,8 per cento) e quello computato al netto dei residui di formazione, non superiore al 6,4 per cento.

Il contenuto della Sezione - che con 22.641 miliardi di spesa assorbe il 12,7 per cento delle spese finali - è tra i più compositi, tanto che non sembra da sottovalutare la possibilità di ricomprendere in apposito nuovo aggregato una parte delle sue voci. Limitando la esposizione dei dati ai comparti di maggior rilievo finanziario, si rileva come dal 65,9 per cento risultano incrementati gli oneri per l'agricoltura e l'alimentazione (2.518 miliardi), nell'ambito dei quali un incremento dell'84,1 per cento segnano quelli relativi alle

opere di bonifica e miglioramento fondiario (808 miliardi).

Alla voce "industria, commercio e artigianato", che con 11.956 miliardi assorbe il 52,8 per cento della spesa della Sezione, concorrono prevalentemente le spese relative al sistema delle partecipazioni statali (4.517 miliardi e +40,2 per cento, con una flessione dei pagamenti pari al 27 per cento); quelle del Ministero del Tesoro (4.130 miliardi) relativa soprattutto alle fonti di energia, alle sottovoce "industria e artigianato" ed al commercio estero; quelle, infine, gestite dal Ministero dell'industria (2.827 miliardi e +176,3 per cento), prevalentemente concentrate nella sottovoce omonima. Di oltre il 300 per cento (e +162,2 per cento in termini di cassa) è lievitata la spesa complessiva per le fonti di energia (2.840 miliardi) mentre una rilevante espansione dei residui (circa 300 per cento) caratterizza la voce "industria e artigianato", per la quale, ad un incremento di spesa del 37,9 per cento in termini d'impegno lordo corrisponde una flessione sia degli impegni netti (-21,5 per cento) che dei pagamenti (-19,6 per cento).

Come già rilevato in altra sede, cause di tale andamento sono da un lato l'abnorme incremento dei residui di stanziamento per le spese gestite dal Ministero dell'industria, a seguito del mancato impegno di disponibilità destinate a gestioni fuori bilancio, e dallo altro, la circostanza che ingenti somme destinate a conferimenti ai fondi di dotazione degli enti delle partecipazioni statali siano state stanziato allo scadere dell'esercizio.

Del 56,3 per cento risulta aumentata la spesa per il commercio estero (960 miliardi), prevalentemente costituita dai conferimenti del Tesoro ai fondi di rotazione, mentre pressochè raddoppiata è quella concernente le opere idrauliche (454 miliardi). Tra le opere e

gli investimenti non attribuibili a particolari settori - che con 7.713 miliardi assorbono oltre un terzo della spesa della Sezione - i 4.347 miliardi degli interventi attuati per il tramite della Cassa per il Mezzogiorno segnano un incremento del 3,1 per cento cui corrisponde una decurtazione dei pagamenti (2.454 miliardi) pari al 32,4 per cento.

Ampiamente superiore alla media dell'esercizio è anche l'incremento della Sezione IX (trasporti), che con 13.841 miliardi (+41,0 per cento) incide sulle spese finali per il 7,7 per cento. Una quota preponderante degli oneri della Sezione attiene ad interventi del Tesoro (11.386 miliardi nel complesso) nel settore della viabilità (2.751 miliardi, soprattutto per contributi all'ANAS, e ammortamento dei mutui relativi), in quello dei trasporti ferroviari e delle metropolitane (6.291 miliardi, comprensivi dei vari apporti alle Ferrovie dello Stato) e nel settore, infine, delle poste e telecomunicazioni (2.334 miliardi, per conferimenti alle Aziende del settore).

La spesa gestita dai Ministeri dei trasporti (1.345 miliardi) e della Marina mercantile (621 miliardi) riguardano, ovviamente, i settori di istituzionale competenza, mentre i 417 miliardi del Ministero dei lavori pubblici si distribuiscono prevalentemente tra la voce viabilità (138 miliardi) e quella delle opere marittime e fluviali (242 miliardi e + 317,7 per cento per la spesa dell'intera voce).

Per la Sezione VII (interventi nel settore delle abitazioni) l'indice di evoluzione della spesa dal 1974 ad oggi risulta assai elevato (952), giovandosi anche del buon andamento registrato nel 1981 (+46,3 per cento, a fronte del +21,4 per cento dei pagamenti). I 2.519 miliardi di spesa nell'esercizio, peraltro, assorbono pur sem-

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(in miliardi di lire)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP.	%	IMP.	IND.	IND.	%	IMP.	IND.	IND.	%	IMP.	IND.	IMP.	%

SEZIONE I AMMINISTRAZIONI GENERALI

1974	1.165	100	-	-	1.348	100	-	-	1.301	100	-	1.223	100	-	637	100	-	19	100	-	-	
1975	1.225	105	5,1*	6,7*	1.257	93	6,7*	-	1.191	92	8,4*	1.091	110	10,5*	423	67	15,4*	42	108	9,1*	0,1*	
1976	1.268	109	3,5*	17,7*	1.463	110	17,7*	-	1.434	110	20,4*	1.374	112	1,7*	424	67	1,0*	55	143	32,0*	32,0*	
1977	1.437	123	13,3*	19,4*	1.767	131	19,4*	-	1.706	131	19,0*	1.508	123	9,8*	517	82	22,0*	46	118	16,9*	16,9*	
1978	1.866	160	29,9*	43,7*	2.486	186	43,7*	-	2.430	187	42,4*	1.824	149	21,0*	1.071	173	137,2*	56	146	23,0*	23,0*	
1979	2.783	239	47,1*	51,4*	3.763	279	51,4*	-	3.672	282	51,1*	2.805	229	53,5*	1.905	302	177,8*	90	233	60,1*	60,1*	
1980	3.310	284	18,9*	19,7*	4.503	334	19,7*	5.350	4.107	311	17,3*	3.805	311	35,9*	2.330	370	22,3*	193	492	111,0*	111,0*	
1981	4.280	367	29,3*	21,9*	5.491	407	21,9*	5.315	5.285	406	22,1*	4.490	367	18,0*	2.992	475	28,4*	292	758	53,9*	53,9*	
TOTALE																						

SEZIONE II DIFESA NAZIONALE

1974	1.991	100	-	-	2.235	110	-	-	2.238	100	-	2.309	100	-	874	100	-	115	100	-	-	
1975	2.060	103	3,4*	2,0*	2.200	102	2,0*	-	2.250	101	0,6*	2.093	91	9,4*	1.011	116	15,7*	200	175	74,6*	74,6*	
1976	2.457	123	19,3*	19,2*	2.713	121	19,2*	-	2.681	120	19,2*	2.386	103	14,0*	1.280	148	21,5*	324	282	41,7*	41,7*	
1977	2.937	147	19,5*	18,9*	3.226	144	18,9*	-	3.213	144	19,8*	2.979	129	24,8*	1.464	168	13,6*	428	374	32,4*	32,4*	
1978	3.395	181	22,9*	19,4*	3.820	171	19,4*	-	3.779	169	17,6*	3.080	133	3,4*	2.126	243	45,2*	466	407	89,9*	89,9*	
1979	4.235	213	17,9*	26,5*	4.850	216	26,5*	-	4.779	214	26,5*	4.179	181	35,7*	2.687	307	26,7*	723	628	54,3*	54,3*	
1980	4.809	241	13,6*	21,0*	5.844	262	21,0*	5.000	5.823	260	21,8*	5.356	234	29,1*	3.059	350	16,0*	325	281	54,9*	54,9*	
1981	6.177	310	28,5*	19,4*	6.603	312	19,4*	6.657	6.873	307	18,0*	6.430	279	19,2*	3.419	391	11,8*	316	276	26,6*	26,6*	
TOTALE																						

(1) INDICE PERCENTUALE DI RISPETTAMENTO SULLY ANNO BASE

ANNO BASE COMPLESSIVO / ANNO BASE CASSA 1974

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
(per miliardi di Litri)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PARAMETRI (COMPRESI)				RESIDUI			
	EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME	
	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE
1974	330	100	-	327	100	-	-	122	100	-	103	100	157	100	-	68	100	-	-	-
1975	311	134	3,6%	437	127	27,4%	-	427	126	26,9%	329	137	232	168	47,8%	79	103	2,9%	-	-
1976	301	127	42,7%	439	134	51,2%	-	422	131	3,9%	302	124	262	167	12,9%	87	128	26,1%	-	-
1977	453	151	15,0%	542	166	29,7%	-	526	164	24,6%	402	156	264	168	1,0%	97	142	10,8%	-	-
1978	421	207	37,3%	722	221	33,2%	-	692	215	31,5%	505	190	334	213	26,1%	77	133	20,5%	-	-
1979	750	230	23,7%	569	296	34,2%	-	932	293	34,0%	748	243	491	313	47,1%	81	110	5,0%	-	-
1980	1.241	351	39,8%	1.382	422	42,6%	-	1.314	409	43,9%	1.077	350	606	444	41,9%	114	166	40,7%	-	-
1981	1.737	503	65,7%	1.976	634	42,9%	-	1.848	575	60,7%	1.464	476	904	634	42,9%	379	555	233,5%	-	-
TOTALE																				

SEZIONE III GIUSTIZIA

SEZIONE IV SICUREZZA PUBBLICA

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PARAMETRI (COMPRESI)				RESIDUI			
	EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME		EFFETTIVE		ULTIME	
	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	INDICE
1974	847	100	-	1.348	100	-	-	1.045	100	-	1.261	100	164	100	-	8	100	-	-	-
1975	676	103	3,6%	1.209	116	4,2%	-	1.383	104	3,1%	1.268	99	174	94	6,1%	12	147	46,8%	-	-
1976	1.137	131	26,3%	1.243	118	13,8%	-	1.237	110	14,6%	1.236	114	178	107	14,6%	7	82	44,0%	-	-
1977	1.290	152	16,5%	1.263	121	27,5%	-	1.477	151	27,4%	1.520	143	241	131	21,8%	6	78	4,6%	-	-
1978	1.610	191	25,5%	1.931	141	23,3%	-	1.966	191	23,2%	1.792	169	336	182	39,5%	12	152	93,5%	-	-
1979	1.871	221	15,4%	2.693	238	31,3%	-	2.483	238	31,3%	2.349	221	461	253	37,0%	10	123	18,0%	-	-
1980	2.116	250	13,1%	3.188	304	29,1%	-	3.186	305	28,3%	2.933	276	704	381	52,5%	99	1252	916,8%	-	-
1981	2.064	311	15,1%	3.852	308	23,8%	-	3.717	356	16,7%	3.535	333	865	449	21,1%	93	1175	6,2%	-	-
TOTALE																				

(1) INDICE PER IL 1974 = 100 (MILIARDI DI LITRI) ANNO BASE
ANNO BASE COPRA=1974 / ANNO BASE CASSA=1983

(2) PERCENTUALI DI SOSTANIAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI						PREVISIONI IN CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMPRESI)						RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE			
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%			
1974	776	100	-	836	100	-	835	100	-	845	100	-	56	100	-	56	100	-	64	115	14,6*	6	100	-	6	100	-			
1975	783	101	0,7*	971	116	16,3*	951	114	13,9*	940	111	11,2*	64	115	14,6*	64	115	14,6*	41	73	36,3*	10	173	72,7*	11	195	12,0*			
1976	847	109	8,1*	1.182	141	21,7*	1.168	140	22,8*	1.189	141	26,5*	77	137	88,0*	77	137	88,0*	1.732	205	45,6*	41	742	281,3*	40	720	2,9*			
1977	1.100	141	29,8*	1.795	215	51,9*	2.233	267	28,3*	2.223	263	28,4*	83	148	8,7*	83	148	8,7*	2.485	294	11,8*	3	54	92,8*	4	75	40,2*			
1978	1.569	202	42,7*	2.288	271	28,6*	2.442	292	9,4*	2.485	294	11,8*	37	65	56,0*	37	65	56,0*	2.757	326	11,3*	4	75	40,2*	6	118	56,8*			
1979	2.301	296	46,6*	2.954	353	38,0*	2.824	338	15,6*	3.847	461	36,2*	240	427	147,7*	240	427	147,7*	3.700	438	34,2*	6	118	56,8*	6	118	56,8*			
1980	2.479	319	7,8*	4.271	511	44,5*	4.310	146	46,0*																					
1981	3.408	438	37,5*																											
OTALE																														

SEZIONE V RELAZIONI INTERNAZIONALI

ANNO	PREVISIONI						PREVISIONI IN CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMPRESI)						RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE			
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%			
1974	4.218	100	-	4.355	100	-	4.512	100	-	4.626	100	-	1.642	100	-	1.642	100	-	4.920	106	6,4*	216	100	-	216	100	-			
1975	4.420	105	4,6*	5.267	120	19,9*	5.366	119	18,9*	4.920	106	6,4*	2.031	124	21,7*	2.031	124	21,7*	6.450	139	31,1*	438	203	33,1*	438	203	33,1*			
1976	5.435	129	23,3*	6.462	147	22,7*	6.504	144	21,2*	6.550	139	31,1*	2.312	123	11,0*	2.312	123	11,0*	8.084	175	25,3*	170	79	61,2*	170	79	61,2*			
1977	7.305	173	34,6*	8.691	193	31,4*	8.657	192	33,1*	8.943	193	31,6*	3.033	185	29,9*	3.033	185	29,9*	11.246	243	25,8*	237	110	8,8*	237	110	8,8*			
1978	9.114	216	24,8*	9.977	227	17,5*	10.010	222	15,6*	11.246	243	25,8*	4.260	259	40,6*	4.260	259	40,6*	14.809	320	31,7*	177	82	25,5*	177	82	25,5*			
1979	10.292	244	12,9*	12.762	297	27,9*	12.696	281	26,8*	14.809	320	31,7*	5.430	331	27,5*	5.430	331	27,5*	18.751	405	26,6*	41	190	132,0*	41	190	132,0*			
1980	12.617	299	22,6*	16.338	372	20,0*	16.239	360	27,9*	17.651	100	19,0*	18.882	418	16,3*	18.882	418	16,3*												
1981	16.991	401	34,7*	20.148	456	23,2*	17.673	137	37,0*																					
OTALE																														

SEZIONE VI ISTRUZIONE E CULTURA

12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO ESPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

11) INDICI PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE L. 1974 / ANNO BASE CASSA-1970

SERIE STORICHE DELLE S.P.L.S. P.E.P. SEZ. I O.M.I.
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPAGNIE)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPAGNIE)		AL VI DICEMBRE		STANZA AL 31 DIC.					
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%		
1974	254	100	265	100	1.598	100	1.817	100	265	100	234	100	705	100	211	100	100	100		
1975	281	111	398	150	—	—	—	—	391	148	478	178	928	132	265	126	265	114		
1976	617	243	1.157	438	—	—	—	—	824	312	1.107	427	1.150	162	285	135	285	122		
1977	791	312	1.398	533	—	—	—	—	1.416	533	1.757	643	1.418	199	296	139	296	123		
1978	1.044	411	1.879	708	—	—	—	—	1.269	483	2.000	749	1.403	199	437	203	437	188		
1979	1.741	685	2.753	1.033	—	—	—	—	1.939	731	3.000	1.095	1.157	164	296	139	296	127		
1980	1.553	614	2.476	917	1.598	100	1.817	100	1.722	651	2.576	1.609	1.227	174	327	155	327	140		
1981	2.033	789	3.126	1.164	2.157	135	35,0	2.088	795	952	46,3	1.952	1.718	244	816	351	150,3	150,3		
TOTALE																				

SEZIONE VII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ATTIVITÀ

SEZIONE VIII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

1974	2.899	100	5.175	179	—	—	—	—	5.097	100	5.082	100	1.056	100	150	100	—	—	
1975	3.899	135	7.417	145	36,4	—	—	—	7.404	145	6.180	126	1.993	189	172	115	14,7	—	
1976	5.041	174	9.392	183	20,3	—	—	—	9.373	184	9.035	178	2.265	213	157	105	8,8	—	
1977	5.856	202	13.599	265	44,2	—	—	—	13.587	267	11.065	218	4.685	425	361	241	130,1	—	
1978	6.514	225	15.137	295	56,4	—	—	—	15.068	296	12.170	240	2.952	194	289	193	20,0	—	
1979	21.305	734	23.111	451	52,7	—	—	—	22.991	451	19.134	377	5.862	555	273	182	5,4	—	
1980	23.173	800	36.021	716	59,4	—	—	—	36.064	719	32.542	631	11.517	1.076	415	277	51,8	—	
1981	32.653	1.127	43.485	793	10,3	31,0	31,0	31,0	42.443	793	36.533	710	14.937	1.415	327	218	71,2	—	
TOTALE																			

III INDICE EUROPEO DI ECONOMIA SULLA BASE
ANNO BASE (1970)=100 / ANNO MASSI CASSA=1980

IV PREVISIONI DI ACCUMULO RENDITO AL 31 ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESSE PER SEZIONI <small>(per miliardi di lire)</small>																
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPIEGHI			PAGAMENTI (COMPAGNIE)			RESIDUI			
	INITIALI IMPORTO	%	DEFINITIVE IMPORTO	INITIALI IMPORTO	%	DEFINITIVE IMPORTO	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	AL 31 DICEMBRE IMPORTO	%	AL 31 DIC. IMPORTO	%
1974	2.519	100	2.932	100	7.790	100	2.928	100	4.473	100	1.866	100	1.866	100	627	100
1975	3.121	124	3.442	117	7.123	91	3.439	117	3.375	124	2.207	118	2.207	118	1.789	206
1976	3.631	143	3.546	114	7.123	91	4.195	143	3.926	159	2.404	131	2.404	131	1.804	286
1977	4.375	170	4.048	138	7.123	91	4.935	169	4.973	211	2.894	159	2.894	159	2.152	343
1978	4.847	192	4.942	169	7.123	91	5.493	194	4.942	200	2.974	162	2.974	162	2.152	343
1979	6.524	259	5.404	184	7.123	91	6.117	212	6.761	274	4.252	228	4.252	228	2.601	415
1980	7.698	304	47.224	1610	7.123	91	9.314	335	8.362	338	5.619	301	5.619	301	3.776	602
1981	8.941	355	13.924	475	7.123	91	13.841	473	10.771	436	6.608	461	6.608	461	5.215	832
TOTALE																

SEZIONE X AZIONI ED INTERESSI NEL CAMPO ECONOMICO																
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPIEGHI			PAGAMENTI (COMPAGNIE)			RESIDUI			
	INITIALI IMPORTO	%	DEFINITIVE IMPORTO	INITIALI IMPORTO	%	DEFINITIVE IMPORTO	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	AL 31 DICEMBRE IMPORTO	%	AL 31 DIC. IMPORTO	%
1974	2.140	100	3.753	100	11.722	100	3.719	100	3.564	100	2.463	100	2.463	100	1.311	100
1975	2.726	127	5.436	145	11.722	100	5.415	146	4.860	136	2.914	118	2.914	118	1.484	113
1976	3.509	164	7.011	208	11.722	100	7.727	208	6.773	190	3.842	155	3.842	155	2.163	163
1977	4.156	194	5.769	156	11.722	100	9.663	263	8.735	245	4.361	175	4.361	175	2.199	168
1978	6.735	315	12.393	333	11.722	100	12.046	324	11.946	335	4.262	172	4.262	172	1.805	142
1979	13.235	618	15.694	200	11.722	100	19.658	271	19.631	269	5.107	211	5.107	211	2.070	158
1980	9.974	466	15.152	405	11.722	100	15.015	406	15.045	422	4.710	191	4.710	191	2.311	178
1981	14.536	679	22.733	605	11.722	100	22.641	639	14.900	418	12.216	472	12.216	472	9.456	721
TOTALE																

123 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE COMPLESSIVO DI INVESTIMENTO SULLA BASE ANNI BASE (IMP=1974 / ANNO BAS. CASSA=1981)

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI						IMPEGNI						PAGAMENTI						RESIDUI					
	INITIALI			DEFINITIVE			INITIALI			DEFINITIVE			ICOMPRESI			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE												
1974	3.057	100	100	4.034	100	100	4.043	100	14,2*	3.936	100	1.085	100	142	100	—	—	—	—	—	—			
1975	4.142	107	7,4*	4.541	113	12,6*	4.619	114	27,3*	4.283	109	1.381	127	443	311	211,0*	—	—	—	—	—			
1976	4.641	120	12,1*	5.605	139	21,9*	5.880	145	19,0*	6.068	154	1.177	108	261	183	41,2*	—	—	—	—	—			
1977	5.214	146	23,1*	6.709	166	19,7*	7.001	173	19,0*	6.744	171	1.476	127	122	86	53,3*	—	—	—	—	—			
1978	6.522	169	14,1*	17.332	433	158,3*	17.410	438	153,0*	15.360	390	3.605	332	122	86	53,3*	—	—	—	—	—			
1979	18.450	478	102,9*	21.449	531	23,7*	21.550	533	21,7*	18.959	482	6.168	569	840	590	989,7*	—	—	—	—	—			
1980	10.001	259	45,9*	26.041	645	21,4*	26.464	655	22,8*	23.951	609	8.124	749	1.559	1095	85,6*	—	—	—	—	—			
1981	10.917	283	9,2*	30.115	747	15,7*	30.114	745	13,8*	25.989	660	11.876	1095	2.074	1457	20,3*	—	—	—	—	—			
TOTALE																								

SEZIONE XI INTEVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

ANNO	PREVISIONI						IMPEGNI						PAGAMENTI						RESIDUI					
	INITIALI			DEFINITIVE			INITIALI			DEFINITIVE			ICOMPRESI			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE												
1974	2.732	100	100	2.254	100	100	2.347	100	—	1.356	100	1.596	100	79	100	—	—	—	—	—	—			
1975	4.734	173	73,3*	5.250	233	132,9*	5.957	254	153,4*	3.345	247	4.191	275	1.543	1966	—	—	—	—	—	—			
1976	7.524	275	58,9*	5.677	252	81,1*	5.538	234	71,0*	6.565	484	3.358	192	203	255	87,0*	—	—	—	—	—			
1977	8.796	322	16,9*	8.075	358	42,2*	8.308	354	50,0*	10.793	793	6.386	43	132	168	34,0*	—	—	—	—	—			
1978	15.571	570	77,9*	11.427	507	41,5*	10.543	459	26,9*	9.892	730	1.397	88	75	95	43,6*	—	—	—	—	—			
1979	27.156	994	74,4*	22.863	926	82,8*	12.788	545	21,3*	12.604	930	1.876	118	86	113	15,4*	—	—	—	—	—			
1980	57.761	2115	112,7*	29.162	1294	39,7*	19.406	827	51,7*	18.951	1398	2.740	143	71	90	17,9*	—	—	—	—	—			
1981	74.813	2739	29,5*	34.745	1541	19,1*	28.747	1225	48,1*	25.919	1912	5.060	317	53	67	25,6*	—	—	—	—	—			
TOTALE																								

(1) INDICE PIANO DI DICEMBRE SULLA BASE ANNO BASE 1974=100 / ANNO BASE CASSA 1974

(2) PERCENTUALI DI SCOSTAMENTO RISULTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI						
	INIZIALI		DEL QUOTIDIANO		FINALI		INIZIALI		FINALI		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1974	5.081	100	5.793	100	18.957	100	18.757	100	5.741	100	5.745	100	5.745	100	1.501	100	235	100	1.501	100	235	100
1975	5.255	103	3,44	6.014	104	3,49	17,13	122	5.870	102	5.761	100	5.761	100	1.599	107	333	142	1.599	107	333	142
1976	6.059	119	15,33	7.053	122	17,13	26,33	139	6.943	121	6.536	114	6.536	114	2.213	147	487	206	2.213	147	487	206
1977	7.116	142	19,19	8.911	156	26,33	25,74	136	8.791	153	8.217	143	8.217	143	2.563	171	618	263	2.563	171	618	263
1978	9.210	182	28,54	11.196	193	25,74	33,74	179	11.029	192	9.504	165	9.504	165	3.950	269	54,14	23	3.950	269	54,14	23
1979	11.939	235	28,84	14.521	251	29,74	39,74	210	14.308	249	12.561	219	12.561	219	5.576	378	63,14	27	5.576	378	63,14	27
1980	13.763	271	15,33	17.873	309	29,13	43,74	231	17.455	304	15.968	278	15.968	278	6.983	465	73,14	31	6.983	465	73,14	31
1981	18.467	363	34,74	22.569	390	26,33	50,74	267	21.571	376	19.618	341	19.618	341	8.510	574	23,64	10	8.510	574	23,64	10
TOTALE																						

SEZIONI I-V

SEZIONI VI-X

1974	12.030	170	16.469	100	57.805	100	66.541	100	16.520	100	15.949	100	15.949	100	7.452	100	2.538	100	7.452	100	2.538	100
1975	14.448	120	20,14	21.961	134	33,34	33,34	22.014	133	31,34	19.406	122	19.406	122	10.084	133	30,14	119	10.084	133	30,14	119
1976	18.203	151	26,33	28.722	174	33,34	33,34	28.623	173	30,34	26.791	168	26.791	168	11.084	151	15,94	137	11.084	151	15,94	137
1977	24.184	201	35,94	38.917	231	42,44	42,44	38.058	230	33,34	33.835	212	33.835	212	14.779	191	26,34	142	14.779	191	26,34	142
1978	30.275	252	25,74	44.515	273	17,14	17,14	44.086	267	15,84	44.389	276	44.389	276	13.725	177	7,14	167	13.725	177	7,14	167
1979	49.147	409	62,34	55.783	339	25,34	25,34	55.301	335	23,44	48.003	311	48.003	311	20.533	265	49,64	219	20.533	265	49,64	219
1980	55.170	456	12,34	60.160	407	43,74	43,74	79.833	481	43,64	70.371	441	70.371	441	28.343	366	38,04	277	28.343	366	38,04	277
1981	71.534	611	31,34	94.761	606	24,44	24,44	98.312	595	23,84	82.913	523	82.913	523	42.464	548	49,84	639	42.464	548	49,84	639
TOTALE																						

(1) INDICE PAGA. DI PUGLIESE SULLY ANNO BASE
ANNO BASE COMPRESI 1974 / ANNO BASE CASSA-1974

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

SERIE STORICHE DELLE SILESI PER SEZIONI

(per Sezione di Lavoro)

ANNI	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP. RES.)						RESIDUI							
	INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.				
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%		
1974	6.589	100	-	6.260	100	-	65,51	100	6.391	100	-	5.292	100	44,11	2.691	100	44,11	2.691	100	44,11	2.691	100	44,11	2.691	100	44,11	2.691	100	44,11	2.691	100	44,11
1975	8.876	135	34,71	9.791	156	55,71	65,51	165	10.576	165	8,01	7.625	144	65,74	5.712	215	115,34	5.712	215	115,34	5.712	215	115,34	5.712	215	115,34	5.712	215	115,34	5.712	215	115,34
1976	12.166	185	37,11	11.281	179	15,12	8,01	179	11.419	179	8,01	12.633	239	65,74	4.235	158	26,61	4.235	158	26,61	4.235	158	26,61	4.235	158	26,61	4.235	158	26,61	4.235	158	26,61
1977	14.510	220	19,31	14.784	235	31,11	31,11	240	15.309	240	31,11	17.497	331	38,51	2.065	77	51,21	2.065	77	51,21	2.065	77	51,21	2.065	77	51,21	2.065	77	51,21	2.065	77	51,21
1978	22.093	335	52,31	20.758	327	24,51	24,51	442	28.253	442	84,81	25.252	477	44,51	5.322	187	142,21	5.322	187	142,21	5.322	187	142,21	5.322	187	142,21	5.322	187	142,21	5.322	187	142,21
1979	45.606	692	106,41	42.323	673	47,21	47,21	537	34.338	537	21,51	31.564	596	25,91	8.044	300	60,81	8.044	300	60,81	8.044	300	60,81	8.044	300	60,81	8.044	300	60,81	8.044	300	60,81
1980	67.762	1028	48,61	55.189	879	32,51	32,51	718	45.869	718	31,61	42.902	811	35,91	10.363	387	28,81	10.363	387	28,81	10.363	387	28,81	10.363	387	28,81	10.363	387	28,81	10.363	387	28,81
1981	85.730	1301	26,51	64.850	1031	17,51	17,51	921	58.861	921	28,31	51.908	981	21,01	16.936	632	63,41	16.936	632	63,41	16.936	632	63,41	16.936	632	63,41	16.936	632	63,41	16.936	632	63,41
TOTALE																																

SEZIONI XI-XII

L'INDICE GENERALE DI PREZZI AL CONSUMATORE ALL'ANNO PRECEDENTE

L'INDICE GENERALE DI PREZZI AL CONSUMATORE ALL'ANNO PRECEDENTE

pre una quota modesta delle spese finali (1;4 per cento).

Particolarmente elevato è il tasso di espansione della spesa per l'edilizia residenziale (+76,6 per cento), soprattutto per i maggiori apporti; dal Tesoro in materia di edilizia sovvenzionata (1.000 miliardi, con un incremento del 161,9 per cento per la sotto-voce), mentre una flessione del 6,9 per cento si registra per l'edilizia abitativa speciale (582 miliardi).

Alla Sezione VI (istruzione e cultura) fanno infine capo, accanto alle prevalenti spese per l'insegnamento (15.859 miliardi, tutti a carico del Ministero della pubblica istruzione) spese varie per l'istruzione (1.400 miliardi) tra le quali quelle per l'edilizia scolastica (223 miliardi e -11,1 per cento rispetto al dato 1980), e per la ricerca scientifica (647 miliardi + 27,6 per cento) - nonché 1.624 miliardi per la voce "informazione e cultura", dei quali 645 gestiti dal Ministero delle finanze (servizi di radiodiffusione), 596 dai beni culturali e 259 dal Ministero del Turismo (teatro, enti lirici e istituzioni musicali).

Nel complesso i 18.882 miliardi di spesa impegnata (+16,3 per cento sul dato 1980), incidono sul totale delle spese finali per una quota del 10,6 per cento.

4. - Gestione dei residui passivi

Dai paragrafi precedenti - segnatamente da quello sull'analisi economica - emergono notazioni sull'andamento decisamente ascendente dei residui passivi nell'esercizio 1981 e sulle principali cause di esso, da individuarsi in un aumento degli stanziamenti di conto capitale non commisurato alle effettive capacità gestionali della amministrazione nonché nella manovra restrittiva operata, in sede di

assestamento, sulle autorizzazioni di cassa.

Sul complesso della spesa, i residui passivi risultano aumentati del 44,1 per cento (da 47.143 a 67.941), ad un tasso percentuale che resta cioè inferiore soltanto a quello del 1979 e con una differenza, in cifra assoluta, superiore ai 20.000 miliardi, senza precedenti. Ma una evoluzione ancora superiore, persino nelle cifre assolute, emerge dai dati delle sole spese finali (al netto, cioè, degli ininfluenti oneri per rimborso prestiti), relativamente alle quali l'indice percentuale di aumento ascende al 49 per cento (vicino al 50,6 per cento del 1979) e la differenza si accresce sino a 22.319 miliardi (da 45.590 a 67.909), per circa due terzi attinenti alle spese del titolo II.

A differenza di quanto verificatosi nei due esercizi precedenti, soprattutto nel 1979, il nucleo trainante del fenomeno non va ricercato in una anomala espansione dei resti di parte corrente, ma torna a concentrarsi prevalentemente nell'abnorme accumulo di residui (per lo più di stanziamento) nella spesa per investimenti. Relativamente al Titolo I, invero, l'aumento della massa di residui da 30.007 a 37.939 miliardi, non soltanto si traduce in una percentuale (26,4 per cento) ben inferiore al 42 per cento del 1980 ed all'eccezionale dato del 1979 (+83,2 per cento), ma comporta un ammontare di residui aggiuntivi (7.932 miliardi) anche in cifra assoluta inferiore a quelli del biennio precedente (8.882 miliardi nel 1980 e 9.591 nel 1979).

Nella parte in conto capitale, per contro, i residui complessivi (propri ed impropri) passano, nonostante gli oltre 4.000 miliardi di economie, da 15.583 miliardi a 29.971, con un incremento del 92,4 per cento e con una differenza di 14.388 mi-

liardi che non hanno termini di possibile raffronto con i dati precedenti (+ 19,5 per cento nel 1980 con una differenza di circa 2.500 miliardi; + 16,9 per cento nel 1979).

Del 124,4 per cento risultano poi addirittura lievitati i residui di stanziamento del Titolo (18.888 miliardi, a fronte di 8.417), e del 190,1 per cento, come si avrà modo di sottolineare, i residui impropri di nuova formazione (14.502 miliardi).

Scendendo ad analisi più particolareggiate, è da dire che per il Titolo I un'ulteriore caratteristica che differenzia il 1981 dai due esercizi precedenti consiste nella caduta netta del tasso di smaltimento dei resti precedenti (dal 72,5 per cento al 54,2 per cento) a fronte di una buona ripresa dell'indice di smaltimento degli stanziamenti di competenza (il rapporto tra i 25.778 miliardi di residui di nuova formazione e le dotazioni del titolo è pari al 17,7 per cento, a fronte di un dato analogo accresciutosi, nel 1980, dal 18,6 per cento al 20,7 per cento).

La spiegazione di tale fenomeno è da ricercare negli effetti della rilevata manovra restrittiva operata sulle autorizzazioni di cassa, che si è tradotta prevalentemente nel rinvio dei pagamenti "differibili", a fronte della rigidità, sotto tale profilo, della più parte degli oneri correnti. La tendenza che sembra dunque profilarsi è quella della identificazione, nell'ambito della parte corrente, di un nucleo di spese destinato sostanzialmente a scivolare da un esercizio all'altro, non tanto per motivi fisiologici, quanto per effetto delle restrizioni di cassa.

La notazione è probabilmente confermata dai dati analitici per categoria, che vedono una riduzione dei residui relativi al personale in servizio (-15,1 per cento) ed in quiescenza (-27,9 per cento) ed una crescente concentrazione dei residui correnti sui trasferimenti al

le regioni (6.178 miliardi), agli enti territoriali (4.201 miliardi) e gli organismi previdenziali (10.576 miliardi) settori per i quali l'erogazione della spesa solo limitatamente risente di complicazioni e remore di carattere procedurale. Degna poi di rilievo, sotto il profilo in considerazione, è poi la formazione di residui di una certa entità persino nella Categoria VI, notoriamente ed ovviamente riferita a spese di elevata fluidità, relativamente agli interessi sui conti correnti di tesoreria, che lasciano parimenti spazio per manovre di rinvio.

Relativamente, invece al Titolo II, la cennata "esplosione" dei residui deriva dal gioco congiunto di due fattori: il permanere dell'indice di smaltimento dei resti da esercizi precedenti sui livelli assai bassi toccati nel 1980 e la già sottolineata caduta verticale del tasso di smaltimento degli stanziamenti di competenza.

Quantocal primo indice, il dato del 1981 (40,4 per cento) consolida il notevole peggioramento registrato nel passaggio dal 1979 all'80 (dal 50,2 per cento al 40,8 per cento), con l'aggravante che riferendosi tale percentuale ad una "massa spendibile" di molto superiore a quella dell'esercizio precedente, gli effetti che ne derivano risultano del pari moltiplicati in cifra assoluta: dei 15.583 miliardi di residui al 1° gennaio, soltanto 6.295 miliardi sono pervenuti a pagamento, con 8.673 miliardi di residui per tale via tramandati all'esercizio 1982.

A fronte, poi, di 41.451 miliardi di stanziamento, il pagato sulla competenza è ammontato a 16.741 miliardi (40,4 per cento), con una massa di residui di nuova formazione (21.097) che si rapporta agli stanziamenti stessi in una percentuale (50,9 per cento) peggiore di oltre venti punti del dato del 1980 (29,3 per cento).

Sul verificarsi del fenomeno - come anche sull'altro tratto caratterizzante della gestione, che consiste nell'accumulo dei residui di stanziamento - hanno in parte influito circostanze contingenti, quali il passaggio a residuo improprio di urgenti disponibilità stanziate, in prossimità dello scadere dell'esercizio, per il settore delle partecipazioni statali. Ma è un fatto che i quasi 30.000 miliardi di residui complessivi accumulatisi sul Titolo II, dei quali quasi 20.000 costituiti da residui di stanziamento, vanno ad aggiungersi agli stanziamenti del comparto in conto 1982 creando, per l'esercizio in corso, una massa spendibile ed una massa impegnabile di inusitate dimensioni, con ogni probabilità largamente al di sopra della operatività gestionale delle Amministrazioni.

Notazioni di rilievo non sembrano emergere da un'analisi dei residui condotta differenziatamente per categorie, pur potendosi qui ricordare gli abnormi tassi di incremento - rispetto al 1980 - dei residui impropri di nuova formazione e dei residui complessivi a fine esercizio, registratisi per la categoria XIII (partecipazioni e conferimenti) il primo superiore al 500 per cento ed il secondo al 1000 per cento.

Superiore al dato medio è anche l'indice di incremento dei nuovi residui impropri sulla categoria XII (trasferimenti) soprattutto per effetto di rinvii di spesa verificatisi nei settori che riguardano le Aziende autonome, gli enti dell'Amministrazione centrale e locale e la Cassa per il Mezzogiorno, nonché relativamente ai trasferimenti alle imprese, per quelli gestiti dai Ministeri dell'agricoltura e dell'industria.

Con riguardo ai 67.941 miliardi di residui al 31 dicembre, la distribuzione per Ministeri evidenzia a parte la scontata prevalenza del Tesoro (21.829 miliardi) → un rafforzarsi della posizione del lavoro e previdenza sociale, che con 10.529 miliardi di residui, relativi ai trasferimenti all'INPS, incide sulla massa complessiva di resti per il 15,5 per cento, soprattutto per l'irrisorio peso dei pagamenti in conto resti (103 miliardi) a fronte dei residui al primo gennaio, superiori ai 5.500 miliardi.

Gli altri maggiori centri di accumulo di residui sono i Ministeri del bilancio (6.127 miliardi) e dell'Interno (5.044 miliardi), relativamente soprattutto ai trasferimenti alle regioni, nonché agli enti locali territoriali, e i Ministeri dei lavori pubblici e della difesa (rispettivamente, 4.684 miliardi e 3.813), per i quali la formazione dei residui trova prevalente e tradizionale giustificazione nella fisiologica lentezza delle procedure contrattuali.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	*** S I T U A Z I O N E			D E I R E S I D U I			P A S S I V I			AL 31 DICEMBRE
	A	B	A B/A	C	D	E	D+E			
TESORO (MINISTERO)	16.497.045,2	10.712.603,3	64,93	-517.753,5	5.266.689,4	16.106.462,6	21.373.151,2			
TESORO (PRESIDENZA)	180.471,0	108.369,8	60,04	-11.835,1	60.272,1	177.991,2	238.263,3			
TESORO (ALTE SPESE)	1.583.569,3	1.539.834,5	97,23	-3.780,1	39.954,8	177.679,0	217.627,7			
TESORO (TOTALE)	18.261.085,5	12.360.801,5	67,68	-533.368,7	5.366.915,2	16.462.127,0	21.829.042,2			
FINANZE	2.855.323,2	1.530.536,8	53,60	-71.347,9	1.253.430,5	1.802.326,6	3.155.765,1			
BILANCIO	3.331.719,5	2.013.585,5	60,43	-935,2	1.317.198,8	4.809.479,7	6.126.678,6			
GIFISIZIA	511.630,7	273.432,0	53,44	-84.133,8	154.064,9	476.350,3	630.415,3			
ESTERI	99.194,3	61.928,1	62,43	-8.218,9	29.047,4	87.364,9	116.412,2			
PUBBLICA ISTITUZIONE	4.282.167,5	2.457.166,6	57,38	-509.537,1	1.315.453,7	2.440.702,1	3.756.165,9			
INTERNO	1.206.038,6	912.369,2	75,65	-52.859,4	210.810,0	4.803.169,4	5.043.970,4			
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	3.948.199,0	1.205.949,7	30,54	-153.684,0	2.588.565,3	2.035.150,2	4.083.715,4			
POSTE	643.992,1	332.918,2	51,69	-19.193,7	291.680,2	811.294,8	1.102.975,0			
POSTE	1.382,6	491,4	35,53	70,5	820,8	1.130,0	1.950,8			
ARMI E ARMAMENTO	3.360.814,8	1.767.823,9	52,60	-89.698,7	1.503.292,3	2.810.146,9	3.813.439,2			
ASP. COLTURA	1.162.031,7	349.641,3	30,08	-74.262,2	738.128,1	809.195,4	1.547.323,6			
INDUSTRIA	712.771,9	128.476,3	18,02	-59.726,9	521.568,7	1.419.507,4	1.944.076,1			
LAVORO	5.502.357,4	102.621,6	1,85	-211.368,1	5.188.167,8	5.340.718,4	10.528.886,2			
COMMERCE INTERNO	11.015,8	4.123,1	37,42	-3.181,4	3.711,3	20.621,7	24.333,0			
COMMERCE ESTERNO	532.367,6	156.121,7	29,35	-40.591,2	395.654,7	276.814,7	672.469,4			
PARTICIPAZIONI STATALI	184.842,0	171.595,4	92,83	-9.863,8	3.382,8	2.290.236,4	2.293.619,2			
CAPITALI	117.497,5	51.772,0	44,06	-18.255,1	47.470,4	86.125,0	133.595,4			
TURISMO	105.781,2	52.710,3	49,82	-10.316,5	42.752,4	168.722,6	211.475,0			
BANCA INTERNAZIONALE	273.249,1	159.822,0	58,10	-34.280,5	19.128,5	165.455,4	321.583,9			
ISTATICO GENERALE	47.143.462,0	24.093.886,5	51,10	-1.985.113,8	21.064.451,7	45.876.139,2	67.940.000,9			

C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCESSIONE (+) SUI RESIDUI
 D) - RESTRUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI

*** S I T U A Z I O N E
 (*) RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 GENNAIO 1981
 (**) RESIDUI IN CONTO RESIDUI
 (***) RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA COMPETENZA

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*** S I T U A Z I O N E D E I R E S I D U I D I S T A N Z I A M E N T O ***		AL 31 DICEMBRE					
IN MILIONI DI LIRE							
	A	B	% B/A	C	D	C+D	E
TESORO (MINISTERO)	4 066 990,4	-1.680 072,3	-46,23	2.186.916,1	6 934.342,5	9.121.260,5	42,67
TESORO (PRESIDENZA)	6 266,7	-2 060,1	-32,87	4.206,7	2.009,7	6.216,4	2,60
TESORO (ALTRE SPESE)	493 409,0	-493 409,0	100,00		139.858,5	139.858,5	61,50
TESORO (TOTALE)	4 566 666,1	-2 375 541,3	-52,02	2 191 124,7	7 070.210,7	9 261 335,3	42,42
FINANZE	239 846,1	-82.720,7	-34,49	157.125,5	93.061,9	250.187,4	7,92
AVANZIO	1 389 072,5	-731 284,2	-52,65	657 788,3	1.379 614,4	2 037.402,7	33,25
GIUSTIZIA	48 651,7	-46 063,9	-94,68	2 587,8	174 392,0	176 979,0	28,07
ESTERO	4 842,2	-1.453,9	-30,13	3 388,3	3 791,2	7.174,5	6,16
PUBBLICA ISTRUZIONE	13 099,7	-11 152,8	-85,14	1 946,9	73 542,2	75 489,1	2,00
INTERNO	77 539,2	-74.863,9	-96,55	2 675,2	3 162,6	7 837,8	0,15
LAVORI PUBBLICI	1 368 537,3	-597 637,0	-43,67	770 900,2	1 280 302,8	2 051 203,0	43,72
TRASPORTI	316.907,7	-157 536,0	-49,71	159 371,7	159 842,8	319 214,5	28,94
POSTE							
DEFESA	411 037,2	-352 476,7	-85,75	58 560,5	308 637,3	367 197,0	9,62
AGRICOLTURA	408 962,6	207 530,4	50,75	201 423,2	603 176,8	807 600,0	52,19
INDUSTRIA	263 322,3	-138 131,5	-52,46	125 190,7	1 310 972,0	1 436 162,7	73,87
LAVORI	4 003,0			4 003,0	7 057,7	11 060,7	0,10
COMMERIO ESTERO					10 000,0	10.000,0	41,09
MARINO MERCANTILE	238 589,0	-173 317,0	-72,70	65 071,9	94 703,5	119 775,5	22,27
PARTICIPAZIONI STATALI	6 232,0	-5 450,1	-86,21	2 781,9	2 285 000,0	2 287 781,9	19,74
CAPITALI	19 786,4	1 680,8	8,50	7 105,6	33 299,3	40 404,9	30,21
RESIDUI	32 427,2	-19 743,3	-60,89	13 683,8	18 005,5	32 689,3	15,26
REMI CURZELLI	33 309,9	-27 349,1	-82,11	5 960,8	105 353,0	111 313,8	34,22
TOTALE	9.443.631,9	-5 012 946,7	-53,08	4.430 685,1	15 009 720,8	19 440 405,9	28,61

*) - RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 1 GENNAIO 1981
 **) - VARIAZIONI INTERVENTI NEL 1981
 E) - PERCENTUALI DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL TOTALE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE